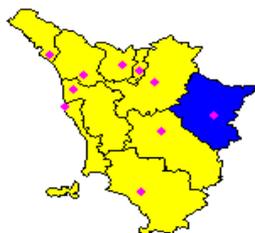




REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Quaderni territoriali
2010-2014



**PROVINCIA di
AREZZO**

INDICE

PRESENTAZIONE.....	4
COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO	5
Ricerca, innovazione tecnologica, industria e artigianato.	6
Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani.....	9
Educazione, istruzione, Università e ricerca, Lavoro	9
Agricoltura e foreste.....	14
Turismo e commercio	16
Cultura	17
SOSTENIBILITA', QUALITA' DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE	19
Politiche in materia ambientale	19
Infrastrutture e Mobilità	26
Politiche per il governo del territorio	31
DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE.....	33
Politiche sanitarie.....	33
Politiche sociali	39
GOVERNANCE, EFFICIENZA DELLA PA, PROIEZIONE INTERNAZIONALE DELLA TOSCANA.....	43
Politiche per la società dell'informazione e della conoscenza, semplificazione ed efficienza PA	43
Attività istituzionali e rapporti con gli EELL.....	44
Tributi e finanza regionale.....	45
Politiche per la montagna e servizi di prossimità	47
Note di lettura delle tabelle.....	48

PRESENTAZIONE

L'analisi territoriale ha lo scopo di offrire, per ciascuna Provincia, un quadro di sintesi dei principali risultati delle politiche regionali di intervento realizzate in questa Legislatura, con particolare riferimento alle politiche di investimento.

Il rapporto concentra la sua attenzione sugli elementi significativi del periodo di riferimento (2010-2014), presentando un quadro complessivo di portata pluriennale sui risultati conseguiti dall'azione di governo (con particolare riferimento al tema dei programmi d'investimento), allo scopo di fornire agli organi regionali un più adeguato supporto conoscitivo.

L'obiettivo è fornire alla Giunta regionale, e in prospettiva ai suoi interlocutori esterni (Consiglio regionale, stakeholders, etc.) uno strumento organico di conoscenza e valutazione dell'azione di governo e un panorama delle principali realizzazioni: sia per quanto riguarda gli aspetti di sviluppo e innovazione delle politiche, sia con riferimento ai risultati conseguiti dai programmi d'intervento.

Le informazioni contenute riguardano non soltanto specificatamente il territorio provinciale, ma anche i provvedimenti di livello regionale particolarmente significativi che possono avere una forte ricaduta sul livello locale.

Le informazioni riportate si basano sui vari tipi di fonti di dati: le risorse allocate sul bilancio regionale nel 2010-2014 (dati aggiornati al 30 giugno 2014); i dati sull'avanzamento dei principali programmi di intervento (Programmazione PAR FAS 2007-2013, POR CReO FESR 2007-2013, etc.); per quanto riguarda l'attività istituzionale e amministrativa, gli atti della Giunta regionale, le leggi regionali, i decreti del Presidente della Giunta regionale ed i comunicati stampa.

Il volume si conclude con alcune tabelle di riepilogo che presentano un quadro finanziario delle risorse impiegate in questi anni a sostegno delle politiche regionali.

Salvo diversa indicazione, le risorse riportate nel testo si riferiscono al territorio provinciale.

- Approvato, nel giugno 2011, un protocollo d'intesa tra Regione, Provincia e Comune di Arezzo per l'individuazione di priorità di sviluppo per il territorio della provincia di Arezzo. Questo atto ha la funzione di ridisegnare il quadro progettuale di riferimento per il territorio della provincia rimandando ad altri strumenti di natura negoziale previsti nel DPEF e nel PRS 2011-2015, come accordi di programma o progetti integrati di sviluppo (PIS), la definizione puntuale degli interventi da realizzare in attuazione di quanto concordato.

I settori intervento sono: 1. Distretto orafa, 2. Polo espositivo (Arezzo Fiere e Congressi), 3. Riconversione ex zuccherificio Sadam di Castiglion Fiorentino, 4. Politiche per l'agricoltura, 5. Polo della formazione e dell'eccellenza, 6. Celebrazioni anno vasariano, Area sostenibilità, qualità del territorio e dell'infrastrutturazione, 7. Sistema di gestione dei rifiuti, 8. Rete irrigua (Montedoglio), 9. Politiche per la montagna, 10. E78 Grosseto-Fano (Due mari), 11. Ampliamento casello uscita A1 e raddoppio raccordo A1-Arezzo, 12. Interventi sulla viabilità regionale, 13. Collegamenti ferroviari veloci Arezzo-Roma e Arezzo-Firenze, 14. Connessione ferroviaria Arezzo-Sansepolcro, 15. Scalo merci Indicatore, 16. Trasporto pubblico locale, 17. Interventi in materia di investimenti sanitari, 18. Politiche di sostegno alle fasce deboli, 19 Politiche per l'integrazione, 20. Contrasto all'evasione fiscale, 21. Interventi per lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza.

COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E CAPITALE UMANO

In questi anni un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della Toscana è stato svolto dai programmi sviluppati nell'ambito delle politiche di coesione 2007-2013, finanziati con le risorse comunitarie, statali e regionali.

All'interno di una logica di integrazione e di complementarietà assicurata dalla programmazione regionale, il POR CReO FESR e il PAR FSC hanno assunto un carattere più marcatamente trasversale e intersettoriale, contribuendo in ogni caso a sostenere la competitività del sistema economico-produttivo toscano e a sviluppare l'adeguatezza infrastrutturale del territorio.

- Il POR CReO FESR: la Regione intende promuovere il rafforzamento della competitività del territorio e del sistema produttivo regionale per metterlo in grado di sostenere la competitività internazionale, di creare occupazione qualificata e di garantire lo sviluppo sostenibile. I temi prioritari riguardano la promozione dell'innovazione e dell'economia della conoscenza, la tutela dell'ambiente e la prevenzione dei rischi, l'aumento dell'efficienza energetica e la promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazione di interesse economico generale. I progetti finanziati, nel settore economico sono 290, 75,4 milioni il costo complessivo e 34,8 le risorse regionali. A questi si aggiungono, nell'ambito del POR CReO FESR 2007-2013 e del PRSE 2007-2010, le misure d'ingegneria finanziaria con le quali si effettuano interventi sul credito delle imprese per favorire investimenti in ricerca e sviluppo. In particolare per la Provincia di Arezzo sono stati concessi prestiti per 20,1 milioni a favore di 226 imprese artigiane, 21,4 milioni a 68 imprese industriali e 1,4 milioni a 1 impresa della sezione cooperazione. Inoltre per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, per investimenti, sono state concesse garanzie per 54,6 milioni e per la liquidità delle imprese sono state concesse garanzie per 102,1 milioni.

All'interno del POR CReO FESR, per la Provincia di Arezzo, sono stati approvati i seguenti Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile (PIUSS):

- "PIUSS per la città di Arezzo" del Comune di Arezzo che prevede il rilancio del centro storico, l'innovazione tecnologica e la qualificazione della forza del lavoro. Con risorse FESR e FAS, sono stati ammessi a finanziamento 20 progetti (3 infrastrutture per lo sviluppo economico, 3 infrastrutture per il commercio e 1 per il turismo, 4 infrastrutture sociali, 2 infrastrutture per l'infanzia e 7 infrastrutture per la cultura), per un investimento totale di 25,6 milioni e un contributo di 11,7 milioni.
 - "Montevarchi città del Valdarno e porta del Chianti: il centro commerciale naturale luogo di incontro e di funzioni pregiate" del Comune di Montevarchi per il recupero e la riqualificazione del centro storico e delle parti limitrofe. Con risorse FAS, sono stati ammessi a finanziamento 7 progetti (1 infrastruttura per lo sviluppo economico, 3 infrastrutture per il commercio, 1 infrastruttura per l'infanzia e 2 infrastruttura per la cultura) per un investimento totale di 10 milioni e un contributo di 5,3 milioni.
- Il PAR FSC (ex FAS) finanzia investimenti (in molti casi complementari a quelli del POR CReO FESR) nei settori ricerca e innovazione, sistema produttivo, turismo, commercio, infrastrutture di trasporto, servizi

per l'infanzia, beni culturali, risorse idriche, difesa del suolo, infrastrutture ICT. I progetti finanziati nel settore economico sono 115, 38,3 milioni il costo complessivo e 20,9 le risorse regionali.

- Programmazione FESR 2014-2020. Al fine di accelerare l'operatività del Programma e per anticipare le linee strategiche, a marzo 2014, è stato dato l'avvio della gestione in anticipazione per l'anno 2014 del Programma regionale FESR per i seguenti ambiti prioritari: sostegno ai processi di R&S delle imprese dei settori manifatturieri, sostegno ai processi di innovazione della PMI, infrastrutture telecomunicazione (banda larga e ultralarga), promozione e valorizzazione dell'offerta museale integrata e infrastrutture per il trasferimento tecnologico (laboratori, incubatori, dimostratori tecnologici).

A luglio 2014 è stata approvata la proposta del Programma operativo FESR. Gli obiettivi tematici previsti sono i seguenti: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime; Promuovere la competitività delle PMI; Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori; Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse; Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione. Le risorse previste sono 806,5 milioni., di cui 685,5 di quota UE e Stato e 121 milioni di cofinanziamento regionale.

Ricerca, innovazione tecnologica, industria e artigianato.

Le politiche regionali nell'ambito del sostegno alle MPMI intendono promuovere, tra l'altro, l'aumento della competitività del sistema produttivo regionale tramite: l'incentivazione dei processi di innovazione, degli investimenti in nuove tecnologie e in prodotti e servizi ad alto potenziale di crescita economica e occupazionale e miglioramento ambientale; l'incentivazione dei processi di aggregazione anche con la creazione di reti tra imprese e centri di ricerca; la crescita dell'attrattività per gli investimenti esteri in aree di grandi insediamenti industriali e sostegno all'internazionalizzazione.

Le azioni regionali per lo sviluppo dello spazio della ricerca e innovazione si attuano sia tramite il coordinamento e la promozione degli interventi, in collaborazione con Università e centri di ricerca, sia tramite attività di promozione dell'innovazione, della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico allo scopo di generare ricadute positive sul sistema economico regionale.

Entrambi gli interventi si attuano, principalmente, con l'Atto di indirizzo per la ricerca e l'innovazione 2011-2015 e con il PRSE 2012-2015.

Inoltre nell'ambito delle politiche di intervento per lo sviluppo dell'economia con un'attenzione all'uso sostenibile del territorio, la Regione promuove l'incremento dell'attrattività toscana degli investimenti esteri, sia sviluppando nuovi strumenti di intervento finanziario e di procedura negoziale pubblica, sia identificando alcune aree dedicate a grandi insediamenti industriali insieme ad una normativa attenta a favorire il riuso dei volumi esistenti anziché il consumo di suolo verde. Data la trasversalità del processo di attrazione investimenti, l'attività viene svolta in maniera integrata dagli uffici regionali tramite un sistema di network che coinvolge la Regione, Toscana Promozione, Invitalia, UPI, ANCI Toscana, enti territoriali, in particolare Province, Comuni ed associazioni di categoria. Di particolare rilievo la banca dati regionale online dedicata alle aree produttive disponibili in Toscana che è finalizzata ad aiutare i potenziali investitori stranieri nella localizzazione di investimenti diretti in Toscana.

- Nel settembre 2014 approvato un accordo di programma tra Regione, Provincia, Comune di Arezzo e Consorzio Arezzo Innovazione per un progetto di rinnovamento e riqualificazione del territorio aretino. Gli interventi previsti dall'accordo, in sintesi, sono i seguenti: 1) Polo digitale: punta alla riqualificazione architettonica degli edifici esistenti dell'ex Mercato Ortofrutticolo dove si concentreranno le imprese aretine del settore informatico e digitale. 2) Polo tecnologico del restauro: per la creazione di un centro tecnologico per il restauro urbano. 3) Polilab: il progetto si propone di rinnovare ed ampliare il laboratorio di modellistica e prototipazione del Consorzio Arezzo innovazione finalizzato al trasferimento tecnologico. 4) Innovation building: consiste nella realizzazione di spazi da dedicare al co-working per la creazione di condizioni lavorative accessibili e stimolanti per i giovani e i liberi professionisti.

Ricerca e innovazione tecnologica

- Nel settore degli aiuti a favore di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sono stati finanziati 61 progetti per un costo complessivo di 10,5 milioni (fondi FAS) con risorse regionali 6 milioni; i progetti finanziariamente più rilevanti sono: "Meccanica avanzata e nanotecnologie al plasma per catene ed accessori moda anallergici" nel comune di Castiglion Fibocchi (costo complessivo 2,5 milioni),

Trattamenti innovativi a basso impatto ambientale per la finitura superficiale di accessori moda, nel comune di Monte San Savino (costo complessivo 2 milioni).

Inoltre nel settore della ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico, innovazione e imprenditorialità (fondi FESR 2007-2013) sono stati finanziati 271 progetti per un investimento complessivo 62,8 milioni di euro, risorse regionali 28,9 milioni; i progetti finanziariamente più rilevanti sono: "Studio e sviluppo di una nuova generazione di resine, additivi e compounds da stampaggio a base materie prime rinnovabili e/o di riciclo, a basso profilo tossicologico, prodotti con processi innovativi e a basso consumo energetico per lo sviluppo" nel comune di San Giovanni Valdarno (costo complessivo 7,5 milioni) e "Realizzazione di un innovativo sistema di saldatura ad ultrasuoni per imballaggi flessibili su macchina confezionatrice VFFS" nel comune di Foiano della Chiana (costo complessivo 4 milioni).

Di seguito i 271 progetti vengono suddivisi per settore di intervento:

- per il sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sperimentale congiunti tra gruppi di imprese, università e centri di ricerca: 2 progetti per un costo complessivo di 1 milione (risorse regionali 696 mila euro);
- per il sostegno alla qualificazione del sistema del trasferimento diretto a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese: 2 progetti per un costo complessivo 362 mila euro (risorse regionali 273 mila euro);
- per il sostegno a programmi di investimenti delle imprese per l'innovazione, anche nei settori del terziario e dei servizi, inclusi gli incentivi per l'acquisizione dei servizi qualificati: 245 progetti per un costo complessivo di 27,9 milioni (risorse regionali 13,6 milioni);
- per il sostegno a programmi integrati di investimento per ricerca industriale e innovazione per favorire processi di aggregazione imprese, attraverso forme di alleanza strategica su progetti, creazione di reti e altre forme di cooperazione: 6 progetti per un costo complessivo di 6,3 milioni (risorse regionali 4 milioni);
- per gli aiuti alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia: 16 progetti per un costo complessivo di 27,2 milioni (risorse regionali 10,4 milioni).
- Nell'ambito delle politiche regionali di Servizi e ricerca per le imprese l'APQ Competitività dei territori e delle imprese ha finanziato 1 progetto terminato: "Benchmarking-internazionalizzazione distretto orafa" per un finanziamento complessivo di 53 mila euro di cui 38 mila euro di finanziamenti sul bilancio regionale.
- Nell'ambito delle politiche regionali di Infrastrutture telematiche per le imprese l'APQ Competitività dei territori e delle imprese ha finanziato 1 progetto terminato: Messa in rete di piccole e medie imprese settore agricolo-alimentare Valtiberina@, per un costo complessivo di 91 mila euro di cui 63 mila euro di finanziamenti sul bilancio regionale.
- Nell'ambito delle politiche regionali di Servizi e ricerca per le imprese l'APQ Infrastrutture Patti territoriali e Sviluppo locale, teso a favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle aree sottoutilizzate del territorio regionale ha finanziato 1 progetto terminato, per un finanziamento complessivo di 1,2 milioni di euro (750 mila euro i finanziamenti sul bilancio regionale); il progetto riguarda il settore Oro Moda.
- Approvato nel giugno 2013 il progetto integrato di sviluppo Cluster per la meccanica avanzata e la componentistica. Il progetto si propone di consolidare il comparto della meccanica regionale, a partire dalla componentistica auto, motocicli e camper sia per svilupparsi in settori di nicchia diffusi sul territorio regionale (es. meccanica di precisione, mecatronica, etc) che per sviluppare una filiera per il trasferimento tecnologico e lo sviluppo di innovazione di processo e prodotto nel settore dei veicoli a motore e relativa componentistica.
- Nell'ambito del PRS 2011-2015 approvato, nell'aprile 2014, il Progetto Integrato di Sviluppo "Distretto tecnologico per la fotonica l'optoelettronica, la robotica, le telecomunicazioni, l'informatica e lo spazio (FORTIS)". Il progetto mira a mettere a sistema le eccellenze presenti nel territorio massimizzando le opportunità di partnership e le collaborazioni tra i vari attori dell'innovazione e del trasferimento tecnologico.
- Approvato, nel giugno 2014, un protocollo di collaborazione per la promozione delle start-up italiane tra Ministero dello sviluppo economico, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Regioni Lazio e Toscana, Ericsson telecomunicazioni s.p.a., Rai radiotelevisione italiana s.p.a. e Telecom Italia s.p.a..

Industria e artigianato

- Nell'ambito degli interventi per le infrastrutture per i settori produttivi (fondi FAS) sono stati finanziati 8 progetti (di cui 2 rientrano nei PIUSS) per un costo complessivo di 12,5 milioni. I progetti, tutti nel comune di Arezzo, sono: "Progetto per la riqualificazione dell'area produttiva di Pratacci" (costo complessivo 3 milioni), "Creazione del Polo digitale applicato per la città di Arezzo" (costo complessivo 2,6 milioni) e "Riqualificazione ambientale area produttiva di San Zeno" (costo complessivo 2,5 milioni). Inoltre nell'ambito della Valorizzazione risorse endogene per uno sviluppo territoriale sostenibile" nel settore delle infrastrutture per lo sviluppo economico: centri servizi alle imprese, centri di competenza PMI (fondi FESR) sono stati finanziati 6 progetti (di cui 2 rientrano nei PIUSS), per un costo complessivo di 4,1, milioni, risorse regionali 1,9 milioni; i progetti finanziariamente più rilevanti sono: "Recupero ex fonderia Bastanzetti in casa dell'energia e urban center" (costo complessivo 2 milioni) e "Informagiovani" (costo complessivo 759 mila euro) entrambi nel comune di Arezzo.
- Nel settore dei servizi alle imprese produttive - sostegno ai programmi di sviluppo delle PMI industriali, artigiane e cooperative (fondi FAS) sono stati finanziati 18 progetti per un costo complessivo 3 milioni, di cui 9 nel comune di Arezzo (costo complessivo 1,8 milioni).
- Nel settore dello sviluppo dei Distretti industriali e sistemi produttivi locali (le politiche regionali sono tese a favorire il finanziamento di opere di urbanizzazione di aree per insediamenti produttivi ed adeguamento e completamento di strutture per la promozione di prodotti locali, fiere e mostre, per la realizzazione di strutture di servizi avanzati: incubatori, laboratori di ricerca, centri di prove sperimentali e per la realizzazione e consolidamento di reti immateriali per il governo dei processi di riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali; nell'ambito del Programma straordinario degli investimenti della Regione), il programma relativo al Nuovo patto per lo sviluppo: distretti industriali e sistemi produttivi locali prevede 6 progetti per un investimento complessivo di 7,1 milioni (finanziamenti regionali 2,6 milioni). I progetti finanziariamente più rilevanti riguardano: il progetto Innovation Building nel comune di Arezzo (costo complessivo 4 milioni) e la realizzazione di un edificio destinato ad ospitare una serie di attività al servizio delle imprese insediate e/o da inserire nell'area industriale in località Bomba nel comune di Cavriglia (costo complessivo 2 milioni).
- Nell'ambito del programma relativo alle Infrastrutture ecologiche per aree produttive (che include progetti per la riqualificazione ambientale di aree per insediamenti produttivi industriali o artigianali che prevedano una gestione unitaria ed integrata di infrastrutture e servizi idonei a garantire il rispetto dell'ambiente in un'ottica di sviluppo sostenibile), il Programma straordinario degli investimenti della Regione, ha finanziato 1 progetto (terminato) per un investimento complessivo di 1,4 milioni (finanziamenti regionali 1,1 milioni) nel comune di Arezzo.
- Approvato nel luglio 2013 il progetto integrato di sviluppo di riqualificazione dei grandi poli industriali: polo della chimica; le linee di attività sono le seguenti: 1. Sostegno alle attività di ricerca, sviluppo e innovazione; 2. Acquisto servizi per innovazione e trasferimento tecnologico; 3. Aiuti ai poli di innovazione e incubatori di impresa; 4. Infrastrutture per il trasferimento tecnologico; 5. Ingegneria finanziaria; 6. Sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI; 7. Sostegno ai processi di integrazione tra imprese; 8. Sostegno ai lavoratori nelle vertenze aziendali; 9. Promozione dell'imprenditoria giovanile, femminile e dei lavoratori già destinatari di ammortizzatori sociali; 10. Interventi per il capitale umano, l'adattabilità e l'occupabilità.
- Approvato nel luglio 2013 un progetto regionale per la concessione di aiuti alle imprese produttrici di prodotti tessili cardati; tale progetto destina risorse per realizzare interventi a favore delle imprese produttrici di prodotti tessili cardati, realizzati con materie prime secondarie; le imprese produttrici di prodotti tessili cardati" nella provincia di Arezzo 544 (il 5% del totale della Regione).
- Inaugurato, nell'aprile 2013 un nuovo punto vendita dedicato all'artigianato artistico ad Anghiari. A promuoverlo è Artex, nel suo ruolo di Centro per l'artigianato artistico e tradizionale della Toscana con l'obiettivo di proporre alle aziende artigiane nuove occasioni di vendita nell'ambito di una strategia complessiva per la valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti.
- Nel settembre 2014 approvato lo schema di protocollo d'intesa tra Regione e Associazioni di Categoria rappresentative di imprese orafe/argentiere, denominato Competitività delle imprese toscane - Fondo di garanzia -Sostegno alla liquidità delle pmi dei settori industria, artigianato, cooperazione e altri settori. Accordo attestante l'incremento occupazionale delle operazioni in oro/argento.

Promozione dei percorsi di autonomia dei giovani

Nel 2011, in attuazione delle priorità del nuovo Programma di governo, è stato avviato un progetto integrato di sviluppo rivolto ai giovani (denominato Giovani Si) che si propone di coordinare strumenti e politiche, ottimizzando gli interventi.

L'obiettivo è quello di garantire dinamismo ed opportunità ad una generazione "a rischio di affermazione" in termini di sviluppo delle capacità individuali, di qualità e stabilizzazione del lavoro, di emancipazione e partecipazione sociale.

Le iniziative previste dal progetto comprendono vari filoni di intervento: Casa, Diritto allo studio e incentivi all'alta formazione, Avvicinamento al lavoro e formazione continua, Sostegno ad attività economiche, Contributi per la mobilità all'estero. Tra gli interventi generali si segnalano:

- Nell'ambito delle politiche giovanili sul territorio toscano approvati, nel novembre 2013, i progetti che mirano a favorire e rafforzare sinergie tra soggetti istituzionali e associazioni attive sul territorio toscano per elaborare e realizzare in maniera organica interventi a favore delle nuove generazioni in modo omogeneo su tutto il territorio regionale, per garantire a tutti i giovani toscani pari opportunità di accesso alle politiche ed alle azioni per le nuove generazioni previste dalla Regione Toscana. Per la provincia di Arezzo é previsto il progetto "I mercati dei beni culturali e le nuove generazioni: sviluppo e occupazione giovanile nei territori dell'aretino" (costo 77 mila euro contributo concesso 50).
- Approvato, nel gennaio 2014, un accordo tra Regione, UPI, ANCI, UNCEM per dare continuità anche per il 2014 all'attività svolta dei punti GiovaniSi; per la provincia di Arezzo sono interessati i comuni di Arezzo e Sansepolcro.
- Nel gennaio 2014 si è svolto ad Anghiari l'evento finale di "Accenti in tour". GiovaniSi è il progetto della Regione per l'autonomia dei giovani, ed ha raccolto intorno a sé centinaia di storie, speranze, obiettivi, idee. Accenti è un progetto di Storytelling con l'obiettivo di comunicare quanto è scaturito e scaturisce da questo progetto.
- Approvato nel giugno 2014 un Protocollo di collaborazione tra Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dello sviluppo economico, Regioni Lazio e Toscana, Ericsson telecomunicazioni s.p.a., Telecom Italia s.p.a. e Rai radiotelevisione italiana s.p.a. per la promozione di azioni per favorire l'orientamento dei giovani al mercato del lavoro.
- Nel mese di giugno 2014 si è svolta ad Arezzo la seconda tappa di "GiovaniSi in tour" 2014, viaggio sul territorio toscano in cui il Presidente Rossi incontra i giovani per fare il punto e raccogliere istanze sul progetto regionale.
- Nell'ambito del progetto GiovaniSi nella provincia di Arezzo sono stati aperti, dal giugno 2012, due "Infopoint" e uno sportello mobile "Upigitos" di GiovaniSi; punti informativi che supportano e informano i giovani riguardo alle azioni attivate dal progetto; da giugno 2012 a giugno 2014 ci sono stati 2080 contatti al front office, 832 e-mail e 1592 telefonate, inoltre dagli infopoint sono stati organizzati 11 incontri di cui 3 focus tematici sulle singole azioni del progetto GiovaniSi e 8 Infoday (eventi di presentazione di tutte le azioni del progetto GiovaniSi), mentre lo sportello Upigitos ha organizzato 51 incontri di cui 5 "sportello mobile", 31 infoday, 13 focus tematici, 1 Accenti in tour e 1 incontro con il Presidente della Regione.
- Nell'ottobre 2014 approvato lo schema dell'Accordo tra Pubbliche Amministrazioni su "Giovani autonomi costruiscono la Toscana"; l'accordo mira al rafforzamento delle azioni già attivate sui territori provinciali con il coinvolgimento delle realtà locali per favorire la socializzazione dei giovani e la loro partecipazione alla vita della società civile e all'attivazione di azioni mirate all'intercettazione dei giovani che non studiano e non lavorano (NEET) rilevata la consistenza del fenomeno sul territorio regionale.

Per i dati relativi agli interventi settoriali si rimanda ai singoli capitoli.

Educazione, istruzione, Università e ricerca, Lavoro

Per quanto riguarda il settore dell'istruzione la Regione si è impegnata in modo prioritario, tanto che nei servizi educativi per la prima infanzia è oggi ai primi posti a livello nazionale per la qualità e la risposta alle famiglie. La lotta alla dispersione scolastica e la diffusione dell'istruzione secondaria superiore rappresentano gli assi portanti degli interventi per il diritto allo studio e dello sviluppo della qualità dell'istruzione. Tra le varie misure adottate ricordiamo il "pacchetto scuola", incentivo variabile nell'importo a seconda dell'ordine e del grado di scuola nonché dell'anno di iscrizione. Un'attenzione particolare è stata posta al filone di intervento del diritto allo studio universitario, confermando l'impegno per garantire agli studenti migliori condizioni di studio, di soggiorno e di ospitalità. Gli interventi sono molteplici: borse di studio, servizi

abitativi, servizi di ristorazione, servizi per studenti lavoratori, supporto alle attività culturali e sportive degli studenti.

Le politiche per il lavoro e per la formazione che la Regione ha messo a punto in questi anni mirano a investire sul capitale umano. L'obiettivo è quello di aumentare le capacità e le competenze dei cittadini, anche dei più svantaggiati. La crisi che da fine 2008 ha investito anche la Toscana ha ulteriormente rafforzato questa convinzione: solo investendo di più nel capitale umano se ne potrà uscire con un sistema economico più forte e innovativo. La gestione della maggior parte della attività formative è realizzata dalla Regione attraverso le Province. Inoltre la Regione si è data l'obiettivo di rafforzare la "buona occupazione" (lavoro qualificato, sviluppo, innovazione e imprese più competitive), intervenendo soprattutto con le risorse FSE e FESR sul settore manifatturiero, sul rafforzamento della presenza industriale esistente, e favorendo l'insediamento di nuovi investimenti. Le politiche per il lavoro e per la formazione che la Regione ha messo a punto in questi anni sono state ulteriormente rafforzate per fare fronte alla brusca frenata dell'economia e alle sue inevitabili ripercussioni sul mercato del lavoro.

Per il settore istruzione, formazione e lavoro la tabella seguente illustra gli impegni e i pagamenti anni 2010-2014 a favore del territorio aretino:

Filone di intervento	(Valori in milioni di euro)	
	Impegni	Pagamenti
Attività e servizi per l'infanzia e per la continuità educativa	8,1	7,5
Promozione dell'offerta didattica, sostegno dell'integrazione scolastica, diritto allo studio scolastico, alternanza scuola-lavoro	8,5	5,5
Attività per gli adolescenti e le famiglie, educazione degli adulti, sistema reg.le e_learning	0,6	0,6
qualificazione dell'istruzione e della formazione professionale: leFP, IFTS, ITS, tirocini retribuiti	9,3	4,4
Sistema reg.le Diritto allo studio universitario, borse di studio, prestiti d'onore, alta formazione	0,1	0,0
Formazione rivolta ai lavoratori e alle imprese	0,5	0,3
mercato del lavoro: potenziamento della rete dei servizi e integrazione tra pubblico e privato	0,1	0,1
supporto all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, sostegno all'occupabilità femminile, ai giovani ai lavoratori atipici	9,6	8,6
sistema regionale delle competenze	0,1	0,1
Accordi con organismi e istituzioni di altri paesi per lo sviluppo della mobilità, per l'innovazione dei sistemi e dei modelli di intervento; partecipazione a progetti internazionali	0,1	0,1
Mobilità internazionale a fini formativi e professionali	1,0	0,7
Totale	38,0	28,0

Le voci che hanno registrato le quote più alte di impegni sono: "Supporto all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, sostegno all'occupabilità femminile, ai giovani lavoratori atipici" nella quale sono compresi gli interventi per il sostegno all'occupazione, per l'apprendistato, per il sostegno al lavoro dei disabili, per la stabilizzazione dei lavoratori precari; "Promozione dell'offerta didattica, sostegno dell'integrazione scolastica, diritto allo studio scolastico, alternanza scuola lavoro" nella quale sono compresi interventi per edilizia scolastica, rimborsi per libri di testo, varie iniziative per migliorare la qualità dell'offerta didattica come i laboratori del sapere scientifico e le iniziative di educazione ambientale; "Attività e servizi per l'infanzia e per la continuità educativa" con interventi per le sezioni Pegaso per la scuola per l'infanzia, i voucher per la conciliazione vita familiare vita lavorativa; "Qualificazione dell'istruzione e della formazione professionale: leFP, IFTS, ITS, tirocini retribuiti all'interno della quale si individuano interventi per il diritto dovere all'istruzione, i drop out, i tirocini e gli istituti di formazione tecnica superiore.

- Ai dati inseriti in tabella si aggiungono le quote relative alla programmazione FSE 2007-2013, che in conseguenza delle azioni per contrastare la crisi economica, hanno subito notevoli variazioni per il finanziamento della cassa integrazione in deroga.

Per le risorse delegate relative alla programmazione (POR FSE 2007-2013) le risorse destinate alla Provincia di Arezzo (inclusa la modifica al PAD del febbraio 2014) ammontano a 37,3 milioni, impegnate per 37,3 milioni (al netto delle riduzioni), pagati per 31,3 e riguardanti le annualità 2007-2013.

- POR FSE 2014-2020: A luglio 2014 la Regione ha approvato la nuova proposta del POR FSE 2014-2020,

inviandola alla Commissione europea. Le priorità del programma riguardano l'occupabilità, in particolare di giovani e donne a rischio di esclusione dai processi produttivi, il miglioramento delle competenze attraverso una formazione di qualità, la riduzione della dispersione scolastica e l'incremento del tasso di riuscita dell'istruzione superiore. Destinate risorse per 745 milioni. Molti interventi previsti si affiancano con il POR Garanzia Giovani.

Nel frattempo è stata avviata la gestione delle risorse in anticipazione per l'anno 2014 del nuovo programma FSE. L'anticipazione delle risorse è finalizzata a garantire una immediata attuazione dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 e assicurare continuità con l'attuale fase di programmazione 2007-2013. Sono stati destinati 34 milioni; al 30 giugno 2014 ne sono stati impegnati 12,5 per la creazione e il rafforzamento di punti di contatto per l'orientamento e l'inserimento lavorativo anche dei NEET e per proseguire le attività dei centri per l'impiego e per interventi provinciali per i drop out. A luglio approvata una tempistica degli interventi da finanziarsi nel 2014 (questi interventi sono a valere su tutto il territorio regionale).

- Garanzia giovani della Regione Toscana. A fine aprile 2014 è stata avviata l'attuazione del programma Garanzia Giovani in attuazione della YEI – iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e in coerenza con il piano nazionale della Garanzia per i giovani. Gli ambiti di intervento dell'iniziativa sono vari: lavoro, formazione e orientamento, diritto allo studio universitario, welfare e politiche per la famiglia e cultura della legalità. Le risorse destinate alla Toscana ammontano a circa 65 milioni. Al 30 settembre 2014 in bilancio sono state destinate risorse complessive per 57 milioni. Gli impegni a favore della Provincia di Arezzo ammontano a 750 mila euro e riguardano gli interventi provinciali per i drop out e l'integrazione dei sistemi per l'anno scolastico formativo 2014-2015. Hanno aderito al programma 919 ragazzi attraverso i centri per l'impiego di Arezzo, Bibbiena, Cortona, Montevarchi e Sansepolcro.

Interventi per istruzione e formazione

- Per l'attuazione del diritto-dovere all'istruzione (obbligo formativo) e alla formazione per l'apprendistato sono stati impegnati, nel 2010-2014, 6,9 milioni (pagati 5,3).
- Approvato, nel marzo 2012, un accordo tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana (modificato nel gennaio 2013) per la realizzazione negli anni 2012-2015 di percorsi di istruzione e formazione professionale di durata triennale in regime di sussidiarietà da parte degli istituti professionali statali della Regione Toscana. L'offerta sussidiaria degli istituti professionali è finalizzata all'integrazione, ampliamento e differenziazione dei percorsi e degli interventi in rapporto alle varie esigenze e specificità territoriali. Per la provincia di Arezzo, nel 2012-2013 impegnati 782 mila euro (pagati 413 mila).
- Finanziati i tirocini dei giovani (progetto GiovaniSi) sia presso aziende sia presso la Giunta regionale; per la provincia di Arezzo impegnati, nel 2012-2014, 3 milioni. E' stata approvata la LR 3/2012 di modifica alla LR 32/2002 che disciplina la materia inglobando la carta dei tirocini approvata nel 2011.
- Ogni anno viene approvato il piano annuale dei corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore che è un canale formativo post-secondario finalizzato a assicurare una formazione tecnico-professionale, con un elevato grado di conoscenze culturali e tecnico-scientifiche. Nel 2010-2014 impegnati 346 mila euro (pagati 96 mila).
- Nel settore pubblico della ricerca – Scienze socio-economiche e umane sono stati finanziati 2 progetti per un costo complessivo di 1,3 milioni (fondi FAS), risorse regionali 1,1 milioni; i progetti sono: "Acariss - Accrescere le Conoscenze sull'Ambiente e i Rischi connessi all'Inquinamento Coinvolgendo le Scuole con la Sperimentazione" nel comune di Anghiari (costo complessivo 650 mila euro) e "SONNA-Social network e nuovi apprendimenti. Modelli e sperimentazioni in ambito sociale e sanitario" nel comune di Arezzo (costo complessivo 662 mila euro).
- Per quanto riguarda gli interventi relativi al diritto allo studio scolastico (borse di studio/libri di testo/pacchetto scuola) nel 2010-2014 sono stati impegnati 3,7 milioni di euro (pagati 3,2 milioni). Nel 2012 adottati nuovi indirizzi per la programmazione degli interventi per l'a.s. 2012-13. A seguito di questi, a partire dall'anno scolastico 2012-13 è stato messo a punto un unico incentivo economico (il pacchetto scuola) quantificato in base all'ordine e al grado della scuola, all'anno scolastico di iscrizione e a particolari situazioni logistiche (isole minori). L'incentivo, che unifica risorse e finalità delle precedenti borse di studio e rimborsi libro, contribuisce alle spese di istruzione (libri, corredo scolastico etc.) di studenti di nuclei familiari con ISEE non superiore a 15 mila euro. Nel 2012 adottati nuovi indirizzi per la programmazione degli interventi per l'anno scolastico 2012-13.

- L'obiettivo dell'ILA (individual learning account), attivata nel 2004, è di promuovere un finanziamento a favore di persone prive di un proprio progetto formativo per partecipare a corsi di formazione tramite il rilascio di una carta prepagata. Con la programmazione FSE 2007-2013 è proseguito il finanziamento della carta ILA; le risorse destinate alla Provincia di Arezzo ammontano a 120 mila euro interamente impegnate.
- Approvata, nel dicembre 2012, una convenzione istituzionale tra Regione e Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per le politiche attive e passive del lavoro per l'attuazione nel territorio regionale del programma "Formazione e Innovazione per l'Occupazione Scuola e Università - F1xO - S&U". Il programma prevede interventi volti a favorire lo sviluppo, all'interno delle Scuole e delle università, di servizi di intermediazione e di dispositivi di politica attiva del lavoro, quali in particolare il tirocinio di formazione e orientamento e il contratto di apprendistato.
- Approvato nell'ottobre 2013 un protocollo d'intesa tra Regione, Ufficio scolastico regionale per la Toscana e Consorzio PattiChiari (che riunisce 66 banche rappresentative del 70% degli sportelli presenti in Italia) per promuovere e divulgare nelle scuole di ogni ordine e grado della Regione Toscana iniziative di informazione/formazione sui temi dell'economia, della finanza e del risparmio.
- Approvato, nel settembre 2013, un protocollo d'intesa tra Regione, Ufficio scolastico regionale per la Toscana, Unione nazionale Comuni comunità enti montani della Toscana e Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa per lo sviluppo dei centri scolastici digitali toscani.
- Approvato nel luglio 2013 lo schema di convenzione quadro fra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale per la Toscana, al fine di favorire e disciplinare l'inserimento di studenti delle scuole secondarie di secondo grado toscane, nei percorsi di alternanza, da realizzare presso le strutture della Giunta regionale.

Infrastrutture e servizi per l'infanzia

I servizi educativi per l'infanzia rappresentano una parte consistente degli interventi per l'istruzione. Per la provincia di Arezzo, dal 2010 al 2014, tra le iniziative di rilievo per lo sviluppo dei servizi all'infanzia si segnala quanto segue:

- La Regione ha impegnato, nel 2010-2014, 3,8 milioni (interamente pagati) a favore di Comuni e Comunità montane (anche nell'ambito dei piani zonali, poi PEZ) per interventi di educazione non formale per la prima infanzia, gli adolescenti e i giovani. Per quanto riguarda i progetti integrati di area (PIA) nel 2010-2011 sono stati impegnati 1,2 milioni di euro (interamente pagati).
- Nel 2012 nasce il PEZ (Progetto educativo zonale), uno strumento coordinato e organico riferito all'ambito territoriale di tutta una zona, che integra e razionalizza i precedenti piani zonali e i progetti integrati di area; il progetto integra interventi, risorse e soggetti (istituzionali e non) e comprende iniziative per le fasce 0-6 anni e 6-18 anni.
- Per quanto riguarda le scuole d'infanzia paritarie private e di enti locali, nel 2010-2014, sono stati concessi contributi per 1,6 milioni (pagati 1,3).
- Nel 2010-2014 per i servizi alla prima infanzia (accordi con ANCI, progetto Pegaso e altri interventi) sono stati impegnati 1,9 milioni (quasi interamente pagati).
- Nel 2011-2014 impegnate risorse per l'assegnazione di voucher alle famiglie in lista di attesa per i servizi comunali e "buoni di servizio" da utilizzare per progetti di conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa presso servizi educativi per la prima infanzia, sia pubblici che privati accreditati e convenzionati con i Comuni. Per la Provincia di Arezzo impegnati 463 mila euro.
- Nel settore dei servizi per l'infanzia e l'educazione formale e non formale sono stati finanziati 7 progetti per un costo complessivo di 3,8 milioni (fondi FAS), risorse regionali 2,6 milioni; il progetto (che rientra nel PIUSS) finanziariamente più rilevante è per un asilo nido nel comune di Monteverchi (costo complessivo 1,7 milioni).
- Nell'ambito della "Valorizzazione risorse endogene per uno sviluppo territoriale sostenibile" nel settore servizi alla prima infanzia (fondi FESR) sono stati finanziati 2 progetti per 2 asili nido nel comune di Arezzo per un costo complessivo di 494 mila euro (i progetti rientrano nel PIUSS di Arezzo).
- Nell'ambito degli APQ degli Asili nido (che promuove interventi per la realizzazione di strutture destinate a servizi educativi rivolti alla prima infanzia e ai giovani) sono terminati 3 progetti. Gli interventi terminati hanno un investimento totale di 1,8 milioni (1,4 milioni sul bilancio regionale). La localizzazione è nei comuni di Bibbiena e di Sansepolcro.

- Nel novembre 2013 inaugurato il centro educativo "La Casa diritta" che ha visto protagonisti anche il Comune di Arezzo e il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, un luogo accogliente che offra a bambini e genitori opportunità di crescita e occasioni per stare insieme di qualità.
- Approvato, nell'ottobre 2012, il documento "Azione di Sistema: Un patto per l'acqua. P.I.G.I. 2012-2015". La finalità del progetto è la promozione di comportamenti virtuosi nei confronti della risorsa acqua e individua la scuola come ambito privilegiato di intervento, con particolare riferimento ai ragazzi, alle loro famiglie, al personale docente e non docente. Per la provincia di Arezzo sono stati impegnati 46 mila euro.
- Questo specifico intervento è previsto dal PIGI 2012-2015. Nel 2012-2014 sono stati impegnati 376 mila euro (pagati interamente) per la sperimentazione di azioni di sistema per l'integrazione di alunni disabili nelle scuole di ogni ordine e grado e per il servizio di trasporto scolastico di allievi con diverse abilità.
- Approvato, nell'ottobre 2013, lo schema di Accordo di collaborazione tra Regione e Federazione italiana scuole materne (F.I.S.M) finalizzato alla realizzazione di azioni progettuali a favore di bambini ed adolescenti portatori di disabilità, per l'anno scolastico 2013-2014.

Edilizia scolastica

- Nell'ottobre 2013 approvata la graduatoria regionale per l'attuazione di misure urgenti di riqualificazione e messa in sicurezza delle istituzioni scolastiche statali; per la provincia di Arezzo sono previsti 6 progetti nei comuni di Castelfocognano, Pian di Scò, Montevarchi, Foiano della Chiana, Pieve Santo Stefano e Arezzo per un costo complessivo di 1,1 milioni di euro (finanziamento statale).
- Il programma Edilizia scolastica del Programma straordinario degli investimenti ha previsto progetti per un investimento complessivo di 10,1 milioni (finanziamenti regionali 1,4 milioni) da realizzarsi nei comuni di Capolona, Castel San Niccolò, Sestino, Stia, Subbiano, Talla, Montemignaiolo, Pieve Santo Stefano e Ortignano Raggiolo. Il programma prevede il sostegno degli enti locali in difficoltà nel reperire le risorse finanziarie necessarie per fronteggiare interventi di edilizia scolastica di particolare urgenza ed indifferibili: i finanziamenti sono destinati in via prioritaria ai Comuni in situazione di disagio. Il progetto finanziariamente più rilevante è la costruzione del nuovo plesso della Scuola Media Santarelli nel comune di Pratovecchio Stia.
- Nel 2009 è stata deliberata una tranche di fondi regionali pari a 9 milioni divisi in tre anni (2009-2011) per contributi finalizzati al sostegno degli Enti locali per l'edilizia scolastica. Nel 2012 è stata deliberata un'altra tranche di fondi regionali pari a 9 milioni divisi in tre anni (2012-2014): per la provincia di Arezzo sono stati impegnati complessivamente 1,5 milioni (600 mila euro) destinati ai comuni di Marciano della Chiana, Anghiari, Stia, Pieve Santo Stefano, Subbiano e Sansepolcro.

Lavoro e formazione

- Nel settore della formazione e dei sostegni per il mercato del lavoro (fondi FSE) sono stati finanziati 7.513 progetti per un costo complessivo di 38,9 milioni così suddivisi: 6.731 progetti per un costo complessivo di 28.5 milioni per la formazione e il sostegno al mercato del lavoro e 782 progetti per un costo complessivo di 10,4 milioni per servizi per la pubblica amministrazione (tra cui la qualificazione dei servizi all'impiego, al sistema dell'offerta di formazione, assistenza tecnica agli enti della P.A. coinvolti nella gestione degli interventi).
- Nell'ambito della Cassa integrazione in deroga le domande e le aziende registrate nel sistema regionale dal 1 gennaio 2013 a luglio 2014 sono le seguenti:

Provincia sede legale	Numero domande		Numero Aziende	
	2013	2014	2013	2014
Arezzo	2.292	783	914	447
Totale Regione	17.631	7.092	7.043	3.896

- Da luglio 2009 i lavoratori in Cassa integrazione in deroga o Mobilità in deroga che si sono presentati agli sportelli dei centri per l'impiego per la provincia di Arezzo sono 11.733 (Totale Regione 86.424).
- Nell'ambito della Mobilità in deroga il numero dei lavoratori autorizzati (dal 1 gennaio 2013 a luglio 2014) domiciliati nella Provincia di Arezzo è di 168 (Totale Regione 2.026).
- Nel 2014 impegnati 900 mila euro a favore della Provincia di Arezzo (quale anticipazione dei fondi comunitari) per la "Creazione e rafforzamento di punti di contatto per l'orientamento, il bilancio di competenze, l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET".

- Nel 2011-2012 sono stati impegnati 819 mila euro (interamente pagati) per il programma “welfare to work” – per le politiche di reimpiego.
- Nell'ambito della L 68/1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili” che promuove l’inserimento e l’integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato, sono stati impegnati e pagati negli anni 2010-2013, a favore della Provincia di Arezzo (fondi regionali), 1,8 milioni (interamente pagati). Nel 2011 nell'ambito del fondo nazionale a favore della Provincia di Arezzo sono stati impegnati 2,7 milioni (interamente pagati).

Progetto GiovaniSi

- Nell'ambito del Progetto GiovaniSi (che interessa tutto il territorio regionale) di seguito si evidenziano, per misura, gli indicatori di realizzazione nella provincia di Arezzo.
 - nel settore Corsi di formazione tecnica superiore (IFTS): sono stati approvati 6 corsi nel 2011-2012-2013;
 - nel settore Percorsi di formazione professionale per l’anno scolastico 2011-2012 i corsi approvati, sono stati 43, gli allievi previsti 973 e gli istituti professionali coinvolti 7, per l’anno scolastico 2012-2013 i corsi approvati, sono stati 66, gli allievi previsti 1.446 e gli istituti professionali coinvolti 8, per l’anno scolastico 2013-2014 i corsi approvati, sono stati 71, gli allievi previsti 1.423 e gli istituti professionali coinvolti 10;
 - nel settore Voucher per la frequenza a percorsi di alta formazione: Voucher concessi ai beneficiari residenti in provincia 34 (2011), 27 (2012);
 - nel settore Tirocini non curricolari: N. tirocini attivati provincia 1.498 (2011-2013);
 - nel settore Tirocini e borse di studio regionali retribuite: N. tirocinanti residenti in provincia 2;
 - nel settore Progetti di conciliazione vita familiare – vita lavorativa delle donne i Comuni convenzionati nel 2011-2012 sono stati 6 mentre nel 2012-2013 sono stati 5;
 - nel settore dell'apprendistato, le aziende che hanno attivato questo sistema sono state 1.484 (2011), 1.205 (2012) e 1.103 (2013);
 - nel settore dell'imprenditoria giovanile le imprese richiedenti sono state 277 e quelle finanziate 245.

Agricoltura e foreste

La politica regionale agricolo-forestale, il cui obiettivo principale è quello di integrarsi con quanto previsto dalla riforma della Politica agricola comunitaria (PAC), si è attuata tramite interventi finalizzati a: sviluppare la competitività delle imprese agricole e i processi di innovazione e di ricerca, il ricambio generazionale, l'accesso al credito e la diversificazione degli investimenti verso le agro-energie; l'integrazione di filiera tra produttori e distributori; rafforzare occupazione e reddito nelle aree rurali; salvaguardare la biodiversità e la tutela del paesaggio; sostenere le produzioni florovivaistiche; tutelare la risorsa forestale e la sua multifunzionalità migliorare il patrimonio faunistico venatorio, ittico delle acque interne e delle aree marine. Le politiche regionali, in raccordo con la programmazione comunitaria, sono state oggetto di un organico processo di reimpostazione culminato nel 2012 con l'approvazione del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) che, in sostituzione del precedente Piano agricolo regionale, comprende la programmazione dei settori agricolo, zootecnico, faunistico-venatorio, forestale e della pesca.

Per quanto riguarda la nuova programmazione comunitaria 2014-2020, il principio base del nuovo Piano di sviluppo rurale della Toscana è mettere l'agricoltore e gli altri soggetti del mondo rurale al centro delle sue azioni; gli interventi previsti riguardano, pertanto: il sostegno alle imprese che intendono migliorare la loro competitività, la conservazione degli ecosistemi naturali, l'adattamento ai cambiamenti climatici, allo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con particolare attenzione a quelli montani.

Le politiche per lo sviluppo rurale sono realizzate attraverso strumenti di programmazione comunitaria (PSR) e regionale (PRAF).

- Per quanto riguarda il Piano di sviluppo rurale 2007-2013, i pagamenti per interventi relativi alla provincia di Arezzo ammontano a 113,7 milioni, di cui 17,4 per pagamenti agroambientali (misura 214) e 15,3 per interventi di ammodernamento delle aziende agricole (misura 121).

Nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 approvato il Piano locale di sviluppo rurale per la provincia di Arezzo che prevede un forte sostegno per il miglioramento della competitività delle imprese agricole, agroindustriali e forestali e per la diversificazione delle attività produttive, in particolare per l'agriturismo. In alcune zone montane le attività forestali sono fortemente sostenute, sia con

sostegni all'innovazione che con azioni a difesa dei boschi dagli incendi e dalle malattie. Il Piano locale prevede un finanziamento pubblico di circa 68 milioni per il periodo 2007-2013.

Inoltre, all'interno del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 è prevista l'Asse 4, "Metodo Leader" con la quale vengono proseguiti e potenziati gli interventi avviati nella passata programmazione con l'iniziativa comunitaria Leader plus. I gruppi di azione locale (GAL) redigono le Strategie integrate di sviluppo locale (SISL), il GAL Appennino Aretino opera sul territorio della Provincia di Arezzo. Il Piano finanziario della relativa SISL prevede una spesa pubblica di 12,7 milioni.

- POR FEASR 2014-2020: Fra gli obiettivi primari del nuovo programma FEASR, la Regione ha previsto di intervenire nelle problematiche collegate al ricambio generazionale, facilitando l'inserimento dei giovani nelle aziende agricole, nel contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici e alla difesa del territorio, e nella diffusione e promozione dell'innovazione per migliorare la produttività e la sostenibilità del settore agricolo forestale. A luglio 2014 inviata alla commissione europea la proposta del PSR 2014-2020: previste risorse per 961 milioni. A marzo 2014 approvata la gestione delle risorse in anticipazione per il 2014 del POR FEASR 2014-2020, per l'attuazione dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 e per assicurare continuità con la programmazione 2007-2013. Destinati 20 milioni, così suddivisi: Interventi in ambito forestale: difesa, ripristino per contrastare l'erosione del suolo nelle aree montane con interventi di sistemazione idraulica forestale, di ingegneria naturalistica e manutenzione straordinaria: 17,7 milioni; infrastrutture di banda larga e ultralarga: 2,3 milioni; al 30 giugno 2014 impegnati 17,7 milioni che riguardano progetti per interventi di difesa e ripristino in ambito forestale. Per i restanti 2,3 a luglio approvata una tempistica per quanto riguarda le procedure degli interventi previsti che partiranno a settembre 2014. (Questi interventi sono a valere su tutto il territorio regionale).

Approvato, nel gennaio 2014, un protocollo d'intesa sull'impostazione della governance del nuovo Programma di sviluppo rurale della Toscana tra Regione, UPI, UNCEM, ANCI, Legacoop agroalimentare toscana, CIA, Fedagri – confcooperative toscana, Confagricoltura toscana e Coldiretti.

- Piano regionale agricolo forestale PRAF 2012-2015: Nel 2012 approvato il nuovo Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015 che comprende la programmazione del settore agricolo, zootecnico, faunistico-venatorio, forestale e della pesca tramite 19 obiettivi specifici che attuano i 3 obiettivi generali: Miglioramento della competitività del sistema agricolo forestale, agroalimentare e del settore ittico mediante l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture; Valorizzazione degli usi sostenibili del territorio rurale e la conservazione della biodiversità agraria e forestale; Valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale. Il PRAF viene attuato tramite il Documento di attuazione annuale. Nel 2012-2014 ARTEA ha assegnato a 229 beneficiari residenti nella provincia di Arezzo 12,7 milioni nei seguenti settori: agricoltura e zootecnia 2,3 milioni a 173 beneficiari, gestione faunistico venatoria 1,8 milioni a 44 beneficiari, foreste 8,5 milioni a 11 beneficiari, pesca acque interne 114 mila euro a 2 beneficiari.
- Nell'ambito del Programma straordinario degli investimenti della Regione, il programma relativo all'Energia per aree rurali (per il finanziamento di impianti termici di teleriscaldamento e/o cogenerazione di piccola e media scala che utilizzino biomasse agroforestali) finanzia la realizzazione di 6 progetti per un investimento complessivo di 3,4 milioni (finanziamenti regionali 1,4): gli interventi sono realizzati nei comuni di Cavriglia, Montevarchi, Castel Focognano, Terranuova Bracciolini e Loro Ciuffenna.
- Nell'ambito del Programma straordinario degli investimenti della Regione, il programma per la realizzazione di Nuovi invasi idrici multifunzionali ed il recupero degli esistenti per il loro adeguamento multifunzionale finanzia 9 progetti per un investimento complessivo di 2,7 milioni (tutti finanziamenti regionali). I progetti finanziariamente più rilevanti sono: "Laghetto Marciano della Chiana" (costo 1,4 milioni) e "Realizzazione laghetto Foiano della Chiana" (costo 1,2 milioni).
- Nell'ambito del Programma straordinario degli investimenti della Regione, il programma relativo al completamento dell'invaso di Montedoglio finanzia la realizzazione di 2 progetti, entrambi terminati, per un investimento complessivo di 10,5 milioni (tutti finanziamenti regionali).
- Nell'ambito delle politiche per la Riserva aree urbane con l'APQ di riferimento sono stati finanziati 2 progetti che risultano terminati per un investimento complessivo di 485 mila euro (291 mila sul bilancio regionale), nei comuni di Montevarchi e di Arezzo.
- Il Fondo europeo pesca (FEP) 2007-2013 finanzia interventi strutturali in favore della pesca professionale e acquacoltura; le risorse pubbliche ammontano a 11,9 milioni, oltre a 10,7 milioni di privati. Impegnati 8,4 milioni. Nel 2014 è stata approvata una modifica del Documento di attuazione regionale del FEP. Prosegue la pubblicazione dei bandi, nel 2013 pubblicati quelli relativi alle misure 1.3 (ammodernamento

dei pescherecci), 3.2 (fauna e flora acquatiche), 3.5 (progetti pilota), nel 2014 quelli relativi alle misure 2.1 (Acquicoltura – investimenti produttivi), 3.1 (azioni collettive), 3.3 (porti di pesca). Inoltre, sempre nel 2014 approvati i bandi, nell'ambito dell'Asse IV (questi interventi sono a valere su tutto il territorio regionale).

Altri interventi

- Inaugurato, nel luglio 2011, il Distretto 21 nell'ambito del Distretto irriguo di Montedoglio; la Provincia di Arezzo potrà dare ufficialmente avvio alla campagna di irrigazione del 2011 che interesserà un'importante porzione del polo ortofrutticolo regionale nei territori a cavallo dei Comuni di Civitella in Val di Chiana, Monte San Savino e Arezzo, una delle aree a più alta densità agricola della provincia aretina. L'impianto è costato 7 milioni di euro, quasi interamente fondi europei messi a disposizione tramite il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Toscana e della Provincia di Arezzo.
- Approvato, nell'ottobre 2013, un protocollo d'intesa tra Regione, Università di Firenze, Pisa e Siena, Scuola superiore Sant'Anna, Rete degli istituti agrari della toscana, Coordinamento regionale dei collegi dei periti e dei periti agrari laureati della toscana, Federazione regionale degli ordini dei dottori agronomi e forestali, Confederazione italiana agricoltori, Federazione regionale Coldiretti, Confagricoltura toscana, Legacoop agroalimentare toscana, Fedagri confcooperative toscana, CNA alimentare, Confindustria toscana, per la formazione di una rete toscana della conoscenza, dell'istruzione e dell'innovazione in agricoltura.
- Firmato nel giugno 2013 un protocollo di intesa tra Regione e Unioncamere per un progetto quadro denominato "Scuola dell'Olio", con l'intento di riaffermare l'importanza strategica ed economica del settore olivicolo – oleario della Toscana e farlo crescere in qualità mediante lo sviluppo delle conoscenze e la divulgazione delle informazioni ai soggetti della filiera. Il progetto si propone inoltre di trasferire agli operatori e ai consumatori le conoscenze frutto della ricerca e ribadire il ruolo centrale dell'olio extravergine d'oliva di qualità.

Progetto GiovaniSi

- Nell'ambito del Progetto GiovaniSi (che interessa tutto il territorio regionale) nella provincia di Arezzo le domande presentate per il bando "Giovani imprenditori agricoli" sono state 88.

Turismo e commercio

Le politiche regionali sono orientate a sviluppare, con un approccio fortemente integrato, il complesso del sistema terziario puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica e distributiva. La nuova programmazione si indirizza, tra l'altro, verso interventi infrastrutturali funzionali allo sviluppo sostenibile e competitivo del turismo e del commercio con un approccio intersettoriale, prevedendo investimenti pubblici finalizzati alla qualificazione delle strutture per la valorizzazione dell'offerta turistica, commerciale e culturale in coerenza con modelli gestionali innovativi e con la creazione di attrazioni tematiche. Nonostante la crisi economico-sociale, che si allarga in Italia e anche in Europa riducendo i consumi turistici degli italiani, il turismo toscano mostra una buona resistenza alla crisi, una capacità di restare sul mercato, in particolare sui mercati internazionali dei paesi emergenti (in testa i paesi di area BRIC - Brasile, Russia, India e Cina) ma anche sui mercati europei importanti ed ancora tonici (Germania in testa). Da segnalare, nel 2014, l'integrazione del Piano regionale dello sviluppo economico (Aiuti agli investimenti delle imprese commerciali) per permettere la pubblicazione del bando destinato alle imprese di informazione locale in Toscana. Gli interventi sono principalmente finanziati con il PRSE 2012/2015.

- Nel settore del turismo e del commercio (fondi FAS) sono stati finanziati 26 progetti (di cui 3 rientrano nei PIUSS) costo complessivo 10,9 milioni, risorse regionali 4,8 milioni; il progetto più rilevante è nel comune di Montevarchi dal titolo "La bottega in piazza Mercato antiquariato, artigianato e collezionismo arredi e attrezzature del mercato e sistemazione di Via Trento, Piazza Varchi, Piazza Magiotti e vicoli pedonali lotto" (costo complessivo 2,9 milioni), tutti nel comune di Arezzo.
- Nell'ambito della "Valorizzazione risorse endogene per uno sviluppo territoriale sostenibile" nel settore del turismo e commercio (fondi FESR) sono stati finanziati 13 progetti (di cui 4 rientrano nei PIUSS) costo complessivo 8,6 milioni, risorse regionali 4 milioni. I progetti finanziariamente più rilevanti sono: "Identità di luogo, scenografia urbana, immagine della città" (costo complessivo 1,8 milioni), "Palazzo di Fraternità" (costo complessivo 1,6 milioni) e "Ristrutturazione e rifunzionalizzazione del palazzo delle Logge del Grano", (costo complessivo 1,4 milioni).
- Nell'ambito delle politiche regionali di sostegno agli investimenti infrastrutturali di urbanizzazioni e per le attività commerciali e produttive e opere infrastrutturali per il turismo attuate tramite gli accordi di

programma quadro, l'APQ Competitività dei territori e delle imprese ha finanziato 5 interventi terminati per un finanziamento complessivo di 3,1 milioni (1,6 milioni i finanziamenti sul bilancio regionale); l'intervento più rilevante è nella zona industriale Alto Tevere Gricignano nel comune di Sansepolcro (1 milione).

- Nel settore delle opere infrastrutturali di urbanizzazione per le attività commerciali e produttive e per le opere infrastrutturali per il turismo l'APQ Infrastrutture Patti territoriali e Sviluppo locale, ha finanziato 4 progetti (terminati) per un finanziamento complessivo di 1,2 milioni (844 mila euro i finanziamenti sul bilancio regionale); i progetti, tutti terminati, hanno interessato i comuni di Sestino, Anghiari, San Sepolcro e Poppi.
- Approvato, nel luglio 2013 lo schema di protocollo di intesa tra Regione, Enit, Federcongressi, Coordinamento Regioni italiane in materia di turismo per il coordinamento delle azioni per lo sviluppo dell'offerta congressuale italiana.
- Espressa, nel mese di gennaio 2014, pronuncia positiva di compatibilità ambientale sul progetto di "Golf Manzano" in località Manzano nel Comune di Cortona.
- Approvato nel giugno 2014 un protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Umbria per lo sviluppo degli itinerari ciclabili tra Umbria e Toscana finalizzato alla costruzione di una rete interregionale per il cicloturismo, che interessa le province di Arezzo e Siena.
- Approvato, nel febbraio 2012, lo schema di protocollo d'intesa tra Regione, Federdistribuzione, Associazione cooperative di consumatori distretto tirrenico (ACCDT) e Conad nell'ambito del processo di liberalizzazione della distribuzione dei carburanti.
- Nell'ambito delle politiche per la crescita e la qualificazione dell'offerta espositiva il Programma straordinario degli investimenti della Regione - rilancio dei poli espositivi finanzia 5 progetti per un investimento complessivo di 26,9 milioni (finanziamenti regionali 13,3 milioni) i cui soggetti attuatori sono il Centro Affari e Convegni di Arezzo e Arezzo Fiere e Congressi srl; quasi terminati i pagamenti a favore dei soggetti attuatori.
- Approvato, nel luglio 2011, lo schema di accordo di programma fra Regione Toscana e Ministero dello sviluppo economico per il progetto sul polo fieristico di Arezzo.
- Approvata, nel giugno 2013, l'assegnazione di ulteriori 2,5 milioni di euro ad Arezzo Fiere e Congressi srl, destinati ad acquisizione di quote sociali per il completamento degli investimenti, per la realizzazione del piano di rilancio dei poli espositivi e congressuali.

Cultura

In questi anni la Regione ha assicurato un consistente finanziamento nel settore della cultura, anche in un periodo in cui si sono avuti forti tagli delle risorse statali.

- A luglio 2012, approvato dal Consiglio il nuovo Piano della cultura 2012-2015, che prevede tre grandi obiettivi: fruizione del patrimonio e dei servizi culturali (qualificazione dell'offerta museale, servizi bibliotecari di qualità, sviluppo della conoscenza e catalogazione del patrimonio documentario toscano, sostegno a Enti e Fondazioni costituenti il sistema dello spettacolo); promozione e qualificazione dell'offerta culturale (valorizzazione dei musei ai fini dello sviluppo locale e del turismo, promozione di attività di formazione musicale, consolidamento del sistema regionale per l'Arte contemporanea); conservazione e valorizzazione beni e attività culturali (conservazione del patrimonio culturale, sviluppo della sua conoscenza, valorizzazione). Per quanto riguarda i finanziamenti agli investimenti per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale è proseguita l'attuazione dei programmi di investimento nei beni culturali, finanziati col POR CReO FESR, FAS e risorse regionali.

Beni culturali

- Nel settore degli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale sono stati finanziati 11 progetti (di cui 2 rientrano nei PIUSS) per un costo complessivo di 10 milioni (fondi FAS), risorse regionali 5,6 milioni; il progetto finanziariamente più rilevante è: "Palazzo del Podestà" nel comune di Montevarchi (costo complessivo 2,9 milioni).
- Nell'ambito della "Valorizzazione risorse endogene per uno sviluppo territoriale sostenibile" nel settore della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale (fondi FESR) sono stati finanziati 8 progetti (di cui 7 rientrano nei PIUSS) costo complessivo 12,2 milioni, risorse regionali 6,2 milioni, i progetti finanziariamente più rilevanti sono interventi vari alla Fortezza medicea nel comune di Arezzo per un costo complessivo di 7,9 milioni.

- Nell'ambito del progetto regionale Investire in cultura 2008-2012 impegnati 690 mila euro (pagati 216 mila) per i seguenti progetti: restauro e adeguamento funzionale del teatro Petrarca nel comune di Arezzo (540 mila euro) e intervento di restauro e recupero funzionale della chiesa di Santa Chiara nel comune di Castiglion Fiorentino (150 mila euro).
- Nell'ambito del progetto regionale Investire in cultura 2012 impegnati 1,1 milioni di euro (pagati 72 mila) per i seguenti progetti: restauro e adeguamento funzionale del teatro Petrarca nel comune di Arezzo (597 mila euro), restauro conservativo dell'ex convento di San Ludovico nel comune di Montevarchi (234 mila euro), Museo delle miniere nel comune di Cavriglia (180 mila euro) e completamento funzionale del museo delle terre nuove nel comune di San Giovanni Valdarno (105 mila euro).
- All'interno degli APQ relativi ai Beni culturali, finalizzati a sostenere la conoscenza, la conservazione, la fruizione, la valorizzazione e la promozione dei beni, delle attività e servizi culturali nel territorio regionale, risultano terminati 7 interventi, per un totale di 6,6 milioni (3,5 sul bilancio regionale), l'intervento economicamente più rilevante, 1,4 milioni, è "Poppi-Castello dei Conti Guidi e mura castellane: conservazione e restauro" (comune di Poppi).
- Nell'ambito delle politiche regionali di Restauro e riqualificazione di monumenti e beni culturali attuate tramite gli accordi di programma quadro, per l'APQ Competitività dei territori e delle imprese risulta concluso il progetto di ristrutturazione del complesso edilizio Palazzo Testi per la realizzazione di una struttura di ricerca, studio e formazione sul restauro e conservazione delle strutture lignee e di spazi espositivi per un finanziamento complessivo di 630 mila euro.
- Nel settore dei Beni culturali il Programma straordinario degli investimenti finanzia 25 progetti per un investimento complessivo di 17 milioni ed è suddiviso in 2 programmi: Toscana "Museo diffuso" avviato nel 2003 (16 progetti per un investimento di 10,8 milioni) e Beni culturali approvato nel 2006 (9 progetti per un investimento di 6,1 milioni). Il programma mira a promuovere la conservazione, il restauro, la valorizzazione, la messa in sicurezza e la manutenzione dei beni culturali e artistici situati in aree escluse degli interventi strutturali dell'UE. I progetti finanziariamente più rilevanti sono il recupero dell'ex Convento San Lodovico nel comune di Montevarchi (costo 2,3 milioni), la ristrutturazione del castello medievale di Marciano della Chiana, inaugurato a maggio 2009 (costo 1,9 milioni) e il recupero del complesso La Ginestra nel comune di Montevarchi (costo 1,8 milioni). In Tale ambito si segnala l'inaugurazione nel dicembre 2013 del nuovo museo delle Terre Nuove, nel Palazzo d'Arnolfo di San Giovanni Valdarno.
- Nel settore delle biblioteche nel 2010-2014 impegnati 572 mila euro (pagati 407 mila) di cui 271 mila (pagati 264) per il progetto di iniziativa regionale - garantire a tutti il diritto all'informazione: biblioteche e archivi.
- Nel 2010-2013 impegnati e pagati 420 mila euro per il finanziamento alle istituzioni culturali di rilievo regionale, di cui 174 mila impiegate e pagate a favore della Fondazione dell'Ottava per il progetto "Fondazione accademia dell'ottava".
- Nel 2010-2014 sono stati impegnati 887 mila euro (pagati 611 mila) per interventi relativi ai musei di cui 706 mila (pagati 496 mila) per il progetto di iniziativa regionale "Musei di qualità al servizio dei visitatori e delle comunità locali".
- Approvato, nel giugno 2012, lo schema di convenzione tra Regione ed Ente Cassa di Risparmio di Firenze, finalizzata a disciplinare le modalità di realizzazione del progetto "Piccoli Grandi Musei, organizzato dall'Ente Cassa e finalizzato alla valorizzazione della rete dei musei minori di Arezzo e della Valdichiana" e concesso contributo di 80 mila euro.
- Approvato, nell'agosto 2013, un accordo tra Regione e Ministero per i beni e le attività culturali direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana, per la valorizzazione del patrimonio archivistico, il coordinamento degli interventi in materia di archivi e la realizzazione di un portale regionale degli archivi toscani.
- Approvato, nel gennaio 2014, lo schema di Protocollo d'Intesa tra Regione e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT), che definisce i rapporti e le azioni coordinate tra le parti finalizzate a pervenire alla stipula di un Accordo di Valorizzazione ai sensi dell'articolo 112 del d.lgs.42/2004, avente ad oggetto la definizione di obiettivi e strategie comuni di valorizzazione dei musei, delle aree archeologiche e dei complessi monumentali e degli altri istituti ad essi assimilati più in generale, delle attività di valorizzazione e promozione dei beni culturali in Toscana, nonché per la elaborazione dei conseguenti piani e programmi strategici. Nel maggio 2014 approvata una modifica.

- Nel 2011 impegnati e pagati 100 mila euro quale contributo alla Provincia per la realizzazione di iniziative scientifiche e espositive in occasione delle celebrazioni vasariane.

Spettacolo

- Nel 2010-2014 impegnati 3 milioni (pagati 1,9) per contributi inerenti il settore dello spettacolo e teatrale; tra le iniziative finanziariamente più rilevanti segnaliamo: 1,5 milioni (pagati 573 mila euro) per il progetto regionale: "Sistema regionale per lo spettacolo dal vivo: attività teatrali, di danza e di musica", 488 mila (pagati 340 mila) per il progetto di iniziativa regionale "La Toscana dei festival", 300 mila euro (interamente pagati) per la manifestazione "Arezzo Wave" e 214 mila (quasi interamente pagati) per il progetto di iniziativa regionale "Patto per il riassetto del sistema teatrale della Toscana".
- Approvato, nel giugno 2013 un protocollo di intesa tra Regione e fondazione Arezzo wave italia per la collaborazione a iniziative nell'ambito del progetto regionale giovanisi Tra gli obiettivi del protocollo: - promuovere la cultura sul territorio soprattutto verso i giovani, agevolando i loro percorsi creativi e formativi; - svolgere un ruolo attivo nel sostenere le strategie regionali rivolte ai giovani sia in ambito formativo che di percorsi di creazione - rappresentare e promuovere le esigenze delle nuove band verso gli enti e soggetti pubblici al fine di semplificare e potenziare i servizi specifici agevolando ulteriormente lo sviluppo di idee culturali.

SOSTENIBILITA', QUALITA' DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE

Politiche in materia ambientale

Energia

La Regione promuove la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle energie rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e dei processi produttivi, per favorire un modello industriale basato sulla "green economy" promuovendo le filiere produttive (ecoedilizia, filiere del legno e del calore, fotovoltaico di nuova generazione, micro-turbine), ma anche lo sviluppo di un network di ricerca regionale in materia di tecnologie per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

- Per azioni di sostegno riguardanti la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e per la razionalizzazione, la riduzione dei consumi energetici e l'efficienza energetica nei sistemi produttivi, nell'ambito del POR CREO FESR 2007-2013 in provincia di Arezzo sono stati attivati 15 progetti per un finanziamento totale di 14,8 milioni (4 milioni le risorse della Regione). Tra i progetti finanziariamente più rilevanti si segnalano "WoodEnergy" nel comune di Monteverchi (5 milioni) e "Produzione di calore mediante caldaia alimentata a biomasse" nel comune di Civitella in Val di Chiana (3,5 milioni).
- A marzo 2011 è stata approvata la LR 11 in materia di installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili: tra le altre cose, spetta alle Province, sentiti i Comuni interessati, presentare una proposta di perimetrazione delle zone nelle quali non sarà possibile installare impianti e presentare proposte di diversa perimetrazione all'interno delle aree DOP e IGP (che sono individuate come zone non idonee).
- Nell'ambito dei bandi regionali riguardanti incentivi per la produzione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili e per l'eco-efficienza energetica nel 2010-2012 sono stati impegnati 1,8 milioni (pagati 328 mila euro) per progetti presentati dai Comuni; tra questi si segnala il progetto "Centrale a biomasse" del Comune di Loro Ciuffenna (1 milione).
- Approvato a marzo 2011 lo schema di accordo volontario fra Regione e Società E.S.C.O (Energy Service Companies), firmatarie dell'accordo volontario settoriale per la riduzione delle inefficienze energetiche tramite le E.S.C.O., diretto a promuovere la realizzazione di impianti fotovoltaici su immobili privati. A ottobre 2012 è stato approvato il nuovo testo dello schema di accordo volontario da proporre alle E.S.C.O..
- Firmato a novembre 2013 il protocollo di intesa tra Regione e Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (GSE) per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili attraverso la realizzazione sul territorio di nuove iniziative e progetti volti allo sviluppo delle tematiche dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, delle energie rinnovabili (che possano anche prevedere la partecipazione di enti locali, strutture sanitarie regionali e strutture periferiche dello Stato), il supporto alla ricerca e sviluppo tecnologico, la possibilità di programmare e realizzare percorsi formativi.

- A maggio 2014 la Regione, con l'approvazione delle modifiche al Regolamento riguardante il fondo di garanzia per le energie rinnovabili, ha dato il via libera al fondo stesso: sono stati stanziati 3 milioni a livello regionale per fornire le garanzie che aiuteranno i cittadini e le imprese che decidano di riqualificare energeticamente un immobile o di installare impianti alimentati da fonti rinnovabili ad accedere ad un prestito bancario.
- Espresa a luglio 2013 pronuncia positiva di compatibilità ambientale, con prescrizioni e misure di mitigazione, relativamente al "Rinnovo della concessione mineraria per anidride carbonica "Acqua Bugliola" in comune di Laterina e Pergine Valdarno".

Difesa del suolo e riduzione del rischio idrogeologico

La frequenza degli eventi atmosferici anche estremi (piogge, inondazioni, caldo e siccità) ha un forte impatto sui territori; per affrontare le alluvioni e le calamità naturali la Regione programma interventi, soprattutto preventivi, per la difesa del suolo e la riduzione del rischio idrogeologico, il recupero e riequilibrio del litorale, la tutela la qualità delle acque interne e costiere, e promuove un uso sostenibile della risorsa idrica.

- All'interno degli APQ relativi alla difesa del suolo, gli interventi terminati della provincia aretina risultano 18, per un importo pari a 3,7 milioni (3,2 milioni le risorse gestite dalla Regione). Risaltano gli Interventi strutturali e di manutenzione OO.II. nelle aste vallive degli affluenti dell'Arno - Borro con un finanziamento di 595 mila euro.
- Per interventi riguardanti la difesa del suolo dal rischio idrogeologico, nell'ambito del PAR FAS 2007-2013 in provincia di Arezzo sono stati attivati 9 interventi per un finanziamento complessivo di 1,9 milioni (1,6 milioni le risorse della Regione); gli interventi finanziariamente più rilevanti riguardano vari lavori sul Canale Maestro della Chiana (per complessivi 1,2 milioni).
- Per interventi di mitigazione e di messa in sicurezza del territorio per la riduzione del rischio idraulico e di frana per i territori regionali a più elevato rischio, nell'ambito del POR CReO FESR 2007-2013 in provincia di Arezzo sono stati attivati 7 progetti per un finanziamento totale di 13,7 milioni (3,5 milioni le risorse della Regione). I progetti finanziariamente più rilevanti riguardano interventi di sistemazione idraulica per la messa in sicurezza dell'abitato di Terranuova Bracciolini mediante la realizzazione di una cassa di espansione (4,4 milioni), la realizzazione della cassa di laminazione delle piene per la messa in sicurezza idraulica del centro abitato di Ambra e tratti di viabilità statale e provinciale della Val d'Ambra (3,6 milioni) e la realizzazione di una cassa di espansione nel torrente Castro in località Cognaia nel comune di Arezzo (3 milioni).
- Approvata a dicembre 2012 la LR 79 che detta la nuova disciplina in materia di Consorzi di bonifica: si opera la nuova delimitazione dei comprensori di bonifica (che passano a 6) ed il riordino dei relativi enti gestori e vengono disciplinate le modalità dell'intervento pubblico, che si realizza tenendo conto delle linee generali della programmazione economica nazionale e regionale, in conformità con le previsioni del PRS e del PAER, ed in modo da assicurare il coordinamento dell'attività di bonifica con le azioni previste nei piani di bacino e negli altri strumenti di pianificazione e programmazione della Regione e degli enti locali in materia di governo del territorio, ambiente, agricoltura, foreste e lavori pubblici.
- Per vari interventi di sistemazione idraulica, consolidamento frane, manutenzione straordinaria, messa in sicurezza idraulica, manutenzione del reticolo idrografico e funzionamento e manutenzione delle reti di monitoraggio idropluviometriche sono stati impegnati, nel 2010-2014, 5,9 milioni (pagati 875 mila euro). Di questi, 4,2 milioni (pagati 27 mila euro) sono stati impegnati nel 2010 a favore della Provincia di Arezzo e del Comune di Montevarchi per interventi nell'ambito del Secondo atto integrativo all'Accordo di programma per la messa in sicurezza idraulica del bacino del Valdarno Superiore (3 milioni riguardano la realizzazione di una cassa di espansione sul torrente Trove e studio idrogeologico a scala di bacino).
- A febbraio 2010 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa tra Regione e Provincia per il completamento della progettazione della cassa di espansione in località Padulette nel Comune di Montevarchi, in attuazione del Piano di bacino del fiume Arno stralcio rischio idraulico.
- Nell'ambito del Secondo Atto integrativo all'Accordo di programma riguardante il piano degli interventi urgenti finalizzati alla messa in sicurezza delle aree a maggior rischio idrogeologico (anche a seguito delle avversità atmosferiche avvenute tra fine 2009 e inizi 2010 – c.d. Alluvione di Natale – v. oltre), nella provincia di Arezzo sono stati finanziati 6 interventi per un importo complessivo di 2,1 milioni (finanziati in parte con fondi FAS); tra gli interventi finanziariamente più rilevanti si segnala il consolidamento dei dissesti franosi di Lierna nel comune di Poppi (799 mila euro). Ai 6 interventi se ne aggiungono ulteriori 4, che interessano anche la provincia di Siena, riguardanti interventi urgenti di regimazione idraulica su corsi d'acqua in Valdichiana Aretina e Senese (importo complessivo 810 mila euro).

- Firmato a gennaio 2013 il protocollo di intesa tra Regione e MATTM per l'attuazione di un programma pilota per la mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico nel territorio della regione Toscana; il protocollo avrà durata di 36 mesi.

E' stato inoltre approvato un Accordo di collaborazione scientifica tra Regione e Università degli Studi di Firenze per la realizzazione dell'attività di ricerca e studio dei Bacini idrografici toscani dal punto di vista idraulico, idrogeologico e sedimentologico per la definizione delle azioni e degli interventi di messa in sicurezza del territorio e di riduzione del rischio idraulico e idrogeologico.

- Diga di Levane: firmato a maggio 2013 il protocollo di intesa tra Regione, Autorità di bacino del fiume Arno, Provincia di Arezzo, Comune di Laterina e ENEL S.p.A. per il completamento della progettazione degli interventi di adeguamento della diga e delle opere connesse, in funzione dell'attuazione del Piano di bacino del fiume Arno stralcio rischio idraulico.

Ad agosto 2014 è stato approvato il testo dell'Integrazione all'Atto aggiuntivo del gennaio 2010 all'intesa Generale Quadro del 2003, avente ad oggetto le opere e gli interventi strategici per la riduzione del rischio idraulico lungo l'asta principale del Fiume Arno, da sottoscrivere tra Regione e Governo: tra gli interventi di carattere strategico e prioritario, l'adeguamento della diga di Levane e delle opere connesse a difesa dei territori di Laterina e Pergine Valdarno (costo 25 milioni).

A ottobre 2014 è stato approvato il testo dell'Accordo di programma tra Regione, Autorità di bacino del fiume Arno, Provincia di Arezzo, Comuni di Laterina e Pergine Valdarno e ENEL Produzione per la redazione della progettazione definitiva dell'intervento di adeguamento della diga e delle opere ad esso connesse, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico nel territorio dei comuni di Laterina e Pergine Valdarno.

- Approvato a dicembre 2013 il Documento annuale per la difesa del suolo per l'anno 2014. A luglio e a settembre 2014 il Documento è stato rimodulato: in provincia di Arezzo gli interventi, studi e progettazioni finanziati sono 17 per un totale di 4,9 milioni (2 di questi interventi sono finanziati a valere sulla annualità 2015). Il progetto che prevede il finanziamento più rilevante riguarda la sistemazione idraulica del torrente Esse a Monte San Savino (1 milione).

Rischio sismico

- Per interventi per la prevenzione del rischio sismico limitatamente ad edifici pubblici e al patrimonio edilizio scolastico, nell'ambito del POR CReO FESR 2007-2013 in provincia di Arezzo sono stati attivati 22 progetti per un finanziamento totale di 18,8 milioni (8,8 milioni le risorse della Regione). Tra i progetti finanziariamente più rilevanti si segnalano il miglioramento sismico della scuola elementare "De Amicis" nel comune di Sansepolcro (2,6 milioni) e l'adeguamento sismico della scuola elementare "Scuola Primaria Consortile dei Comuni di Stia e Pratovecchio" (2,1 milioni).
- Nel 2010-2014 sono stati impegnati 3,4 milioni (pagati 309 mila euro) a favore di vari Comuni per indagini di microzonazione sismica, geotecniche e geofisiche sul territorio e interventi di riduzione del rischio sismico sugli edifici pubblici strategici e rilevanti; tra questi si segnalano 1,6 milioni per interventi di prevenzione del rischio sismico su Palazzo Niccolini (sede comunale) nel comune di Bibbiena e 744 mila euro sul Palazzo Comunale di Stia.

Ad aprile 2011 la Giunta ha approvato il documento tecnico che individua i territori nei quali è prioritaria la realizzazione degli studi di Microzonazione Sismica (MS): per tali indagini, per tutto il territorio regionale, la quota di cofinanziamento da parte della Regione ammonta a 140 mila euro. Il documento è predisposto con l'obiettivo di consentire al mondo professionale ed alle Amministrazioni locali interessate la realizzazione di studi di MS in modo omogeneo, efficace ed in funzione della pericolosità sismica e del contesto geologico del territorio.

Eventi calamitosi e protezione civile

- Per il ripristino di danni causati da eventi calamitosi avvenuti in vari anni e per interventi generali di protezione civile (attraverso la previsione dei rischi, la loro prevenzione, il soccorso della popolazione colpita e il superamento di emergenze), nel 2010-2014 sono stati impegnati 2,3 milioni (di cui 1,7 pagati).
- Alluvione di Natale: nel 2010 è stata richiesta la dichiarazione di riconoscimento di eccezionalità delle piogge persistenti e alluvionali verificatesi dal 5 al 9 gennaio 2010 nel territorio della provincia; a marzo è stata effettuata la stima dei danni e approvato il piano degli interventi per il superamento dell'emergenza (successivamente rimodulato). Per la realizzazione di vari interventi quali la risoluzione e mitigazione di situazioni ad elevato rischio idrogeologico, le somme urgenze eseguite dagli enti locali, la concessione di agevolazioni e contributi alle imprese danneggiate dall'alluvione ed ai privati sono state

utilizzate risorse regionali, fondi FAS, FEASR, fondi protezione civile e statali (v. sopra); ulteriori risorse sono state inoltre stanziare quali contributi ad aziende extra agricole colpite dall'evento, per agevolazioni alle aziende sul fondo costituito presso FIDI Toscana S.p.A. e per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nei territori montani interessati.

- Dichiarato a febbraio 2012 lo stato di emergenza regionale per le eccezionali precipitazioni nevose e per il gelo occorsi dal 31 gennaio 2012 che hanno interessato gran parte del territorio toscano ed in particolare le province di Arezzo, Livorno, Pisa e Siena. A maggio 2012 è stata richiesta la declaratoria di riconoscimento di eccezionalità per l'avversità atmosferica (eccesso di neve) che nel periodo dal 31 gennaio 2012 al 17 febbraio 2012 ha colpito il territorio dei comuni di Badia Tedalda e Sestino (danni quantificati in 1,3 milioni).
- Alluvione 2012: dopo gli eccezionali eventi atmosferici che hanno interessato il territorio delle province di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa e Carrara, Pisa, Pistoia e Siena dal 10 novembre 2012, è stato approvato il piano straordinario di interventi pubblici urgenti e indifferibili di ripristino e messa in sicurezza idrogeologica (il piano è finanziato sia con risorse regionali ex LR 66/2012, sia con risorse statali ex L 228/2012): nella provincia di Arezzo sono previsti 4 interventi per un costo complessivo di 3,9 milioni (l'intervento finanziariamente più rilevante riguarda il consolidamento dell'ergine destro del torrente Esse di Foiano nel comune di Foiano della Chiana per un costo di 2,2 milioni).

A maggio 2013 è stato firmato il protocollo di legalità tra Regione e Prefetture interessate per lo svolgimento della vigilanza sulla realizzazione delle opere pubbliche previste nell'ambito del piano straordinario degli interventi.

- Dichiarato a marzo 2013 lo stato di emergenza regionale per gli eventi (precipitazioni intense e prolungate che hanno causato l'innescò di frane e allagamenti) che a partire dal 6 marzo 2013 si sono verificati nelle province di Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Pisa, Prato e Pistoia. In provincia di Arezzo i comuni danneggiati sono 22. Per la realizzazione delle prime iniziative d'urgenza nelle province colpite, lo Stato ha stanziato 6 milioni, mentre la Regione ha attivato 5 milioni di risorse POR CREO FESR 2007-2013 (di cui 680 mila euro, già impegnati, per la realizzazione della viabilità alternativa di collegamento con la località "I Poggi" nel comune di Castelfranco di Sopra e per lavori riguardanti il consolidamento di una frana sulla SRT 258 nel comune di Badia Tedalda).
- Dichiarato lo stato di emergenza regionale per gli eccezionali ed intensi eventi meteorologici che nell'ottobre 2013 hanno colpito la Toscana: in Provincia di Arezzo sono interessati 34 comuni. Per tutte le province interessate la Regione ha effettuato un primo stanziamento di 1 milione per azioni finalizzate ai primi interventi per il superamento dell'emergenza; inoltre è stata approvata la LR 72/2013 che assegna un contributo straordinario di 3 milioni a favore dei privati colpiti dalle alluvioni. Per tutta la Regione lo Stato a novembre ha stanziato 16,5 milioni; nelle more della effettiva ricezione di queste risorse la Regione, a gennaio 2014, ha deciso di anticiparle nella misura necessaria a consentire i pagamenti indifferibili.
- Dichiarato a febbraio 2014 lo stato di emergenza regionale per l'evento alluvionale verificatosi dal 30 gennaio al 1 febbraio 2014 per tutto il territorio regionale. Successivamente è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale per le eccezionali piogge del 10 e 11 febbraio 2014 che hanno colpito le province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Pisa e Pistoia. In provincia di Arezzo sono stati interessati in totale 28 comuni. Per tutte le province colpite, la Regione ha approvato la LR 8/2014 che stanziava 3 milioni per le famiglie che hanno avuto la casa danneggiata dai nubifragi e dalle frane, mentre lo Stato, per l'attuazione dei primi interventi, ha stanziato 16,1 milioni; per la realizzazione degli interventi più urgenti la Regione, ad aprile 2014, ha destinato 17,9 milioni, di cui 12,2 per interventi già previsti nel Documento annuale di difesa del suolo 2014. Nelle more della effettiva ricezione delle risorse statali la Regione, a ottobre 2014, ha deciso di anticipare la parte non ancora versata sulla contabilità speciale intestata al Commissario delegato (8,1 milioni).
- Approvato a marzo 2011 lo schema di protocollo di intesa tra Regione, Prefettura di Firenze, Province, ANCI Toscana, UNCEM e soggetti gestori di infrastrutture strategiche per la mobilità, per migliorare e ottimizzare l'adozione di misure di prevenzione e garantire le opportune forme di coordinamento in fase di allerta e in fase di intervento a fronte delle situazioni di criticità per fenomeni nevosi gravi.
- Approvato a dicembre 2011 il testo del protocollo di intesa tra Regione ed ANCI Toscana per la realizzazione in maniera congiunta di una politica regionale di informazione in materia di protezione civile: lo scopo è quello di promuovere e realizzare iniziative di sensibilizzazione per gli amministratori, i funzionari e gli addetti degli enti locali toscani impegnati nel settore della protezione civile nonché per il volontariato di protezione civile.

- Approvato ad agosto 2013 lo schema di protocollo di intesa tra Regione, Dipartimento della protezione civile, ANCI Toscana e UNCEM Toscana per sostenere la sperimentazione del progetto "Conoscere il Piano di protezione civile per vivere in sicurezza", volto a creare un sistema di comunicazione efficace ed efficiente per rendere conoscibili e comprensibili dalla popolazione i principali contenuti dei Piani di Protezione Civile comunali, in particolare per quanto riguarda la mappatura del rischio del territorio e le misure comportamentali da dover adottare prima, durante e dopo l'evento calamitoso.
- A dicembre 2013 la Giunta ha adottato, al fine di instaurare una procedura di consultazione con gli attori istituzionali del sistema regionale di Protezione civile, il Piano operativo della protezione civile toscana, che definisce le modalità dell'intervento del sistema regionale di protezione civile in caso di emergenza, indipendentemente dal livello di gravità dell'evento e dal luogo del suo intervento. A novembre 2014, a seguito delle consultazioni fra gli attori istituzionali del sistema di protezione civile regionale, le Prefetture e il Dipartimento della Protezione civile, il Piano è stato definitivamente approvato.
- A novembre 2014 è stata approvata la LR 62 che modifica la LR 67/2003 in materia di ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività; in particolare, vengono introdotte disposizioni procedurali volte a garantire la massima accelerazione dei tempi di approvazione dei progetti delle opere, delle procedure di individuazione del contraente e di esecuzione delle opere per gli interventi necessari al superamento delle emergenze in caso di eventi calamitosi.

In tale ambito è stata approvata la ricognizione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza funzionali alla mitigazione dei rischi idraulici e geomorfologici del territorio della Toscana: gli interventi in provincia di Arezzo dichiarati urgenti e ai quali si applicano le disposizioni di accelerazione e semplificazione suddette sono 13 per un finanziamento di 8,5 milioni.

Tutela delle risorse idriche

La Toscana è impegnata a razionalizzare i consumi energetici, promuovere un corretto utilizzo delle risorse idriche e completare le infrastrutture esistenti per la depurazione delle acque.

- All'interno dell'APQ Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche - Atto integrativo risultano 4 interventi della provincia aretina che risultano terminati. Il Finanziamento totale risulta 9,8 milioni (510 mila euro le risorse regionali). Risalta l'intervento sull'impianto centralizzato di depurazione dei comuni di Marciano della Chiana, Monte San Savino e Arezzo, con 6 milioni di finanziamento, e Collettamento e depurazione di Bucine con 2 milioni di finanziamento. Risulta terminato anche un intervento dell'APQ Difesa del suolo e tutela delle risorse idriche del 1999 per un valore di 460 mila euro compreso nei comuni Castel Focognano, Chitignano e Talla.
- Per attività riguardanti la tutela integrata delle risorse idriche, nell'ambito del PAR FAS 2007-2013 in provincia di Arezzo sono stati attivati 2 interventi per un finanziamento di 2,2 milioni (1,6 milioni le risorse della Regione); il progetto finanziariamente più rilevante è denominato "EX ATO 4 - Collettori fognari a servizio dell'impianto di Ponticino" nel comune di Laterina (1,7 milioni).
- Superamento delle situazioni di crisi idrica e tutela delle risorse idriche: nell'ambito del Programma straordinario degli investimenti della Regione, il programma "Tutela delle risorse idriche finanzia 35 progetti tutti terminati e appartenenti al filone "risoluzione carenze idropotabili", per un investimento complessivo di 10,8 milioni (3,2 milioni le risorse della regione): i progetti finanziariamente più rilevanti riguardano la condotta idrica di Sansepolcro (costo complessivo 1,6 milioni), la condotta adduttrice Battifolle-Tegoleto nel comune di Civitella in Val di Chiana (1,5 milioni) ed il potenziamento dell'impianto di Poggio Cuculo nel comune di Arezzo (1,5 milioni). Il programma riguardante l'eliminazione delle deroghe previste dal D.Lgs. 31/2001 (che disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano al fine di proteggere la salute dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque e che consente alla Regione di derogare, entro certi limiti e per periodi prestabiliti, ai parametri fissati dal Decreto stesso) finanzia 10 progetti, tutti terminati, per un investimento complessivo di 897 mila euro (296 mila euro le risorse della Regione).
- Nell'ambito dell'Accordo di programma del 2009 per la definizione di un programma di interventi finalizzato al miglioramento e razionalizzazione dei sistemi di approvvigionamento idrico, in provincia di Arezzo sono finanziati 8 progetti, di cui 5 terminati, per un costo di 7,2 milioni (3,2 milioni le risorse della Regione); gli interventi finanziariamente più rilevanti riguardano impianti nei comuni di Castiglion Fiorentino e Cortona (costo complessivo 4,7 milioni).
- A dicembre 2011 è stata approvata la LR 69 che detta norme in materia di servizio idrico integrato e di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani: ai fini della gestione del servizio idrico integrato sono stati istituiti sia l'Ambito territoriale ottimale di livello regionale, sia l'Autorità idrica toscana, ente rappresentativo di tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale sopra detto. Inoltre il

territorio della Toscana è stato ripartito in 6 conferenze territoriali composte dai sindaci dei Comuni ricadenti nell'ambito territoriale di riferimento.

- Nell'ambito del piano stralcio dell'ATO 4 Alto Valdarno, in provincia di Arezzo sono stati finanziati 5 interventi nei comuni di Bibbiena, Civitella in Val di Chiana, Laterina, Foiano della Chiana e Marciano della Chiana per un importo totale di 4,6 milioni (il finanziamento regionale previsto ammonta a 2,4 milioni - erogate risorse per 1,1 milioni).
- Nell'ambito delle azioni volte a fronteggiare l'emergenza idrica che nel 2012 ha colpito la Toscana, a luglio 2012 è stato approvato il Piano straordinario di emergenza per la gestione della crisi idrica e idropotabile: il programma di interventi di competenza dei gestori del Servizio idrico prevede, per le annualità 2012-2014, 26 interventi nella provincia di Arezzo per un costo totale di 12,9 milioni; il progetto finanziariamente più rilevante riguarda la realizzazione di un by-pass idraulico per l'alimentazione dello schema idrico in alternativa all'impianto di sollevamento denominato "pozzo Singerna" nei comuni di Monterchi e Sansepolcro (5 milioni). Ai 26 interventi si aggiunge inoltre il progetto, riguardante l'interconnessione di schemi idrici diversi, per il collegamento idrico della stazione ENEL di San Giovanni Valdarno all'impianto di Figline Valdarno (2,1 milioni).
- Montedoglio: approvato ad aprile 2013 l'Accordo di Programma sottoscritto da Regione, Autorità Idrica Toscana ed Autorità di bacino del fiume Arno per il completamento degli interventi per l'utilizzo ai fini idropotabili delle risorse idriche del sistema Montedoglio - Val di Chiana - Trasimeno nell'ambito del territorio delle Conferenze Territoriali 4 e 6, finalizzato alla realizzazione di nuovi schemi sovracomunali per l'utilizzazione della risorsa idrica proveniente dal completamento dello schema irriguo di Montedoglio e dell'Acquedotto del Vivo. Il costo complessivo delle opere previste per la realizzazione dello schema di derivazione e distribuzione ad uso idropotabile ammonta a 33 milioni.

L'intervento sulla diga prevede il rifacimento dello sfioratore crollato a dicembre 2010 e le verifiche sismiche delle strutture esistenti (costo circa 5 milioni). Il MIT ha approvato il progetto. La realizzazione di tutte le opere sulle strutture della diga è prevista entro la fine del 2014. I tempi di avvio dei lavori potrebbero tuttavia essere ritardati qualora il cantiere non fosse agibile per effetto del procedimento penale in corso sulla vicenda.

- Impegnati e pagati, nel 2012, 4,5 milioni a favore di Autorità Idrica Toscana per interventi nel territorio degli ex ATO 3 e 4 di cui all'Accordo di programma del 2002 in materia di tutela integrata delle risorse idriche.
- A ottobre 2014 è stato approvato tra Regione, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica e MATTM lo schema di Accordo di programma quadro per l'attuazione del piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica, finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani; sono previsti 9 progetti in 6 province toscane per un costo complessivo di 31,7 milioni. In provincia di Arezzo sono finanziati gli interventi riguardanti l'ampliamento dell'impianto di depurazione e il completamento dei collettori fognari di Ponte a Poppi (costo complessivo 1,6 milioni) e i collettori fognari verso il depuratore di Molin Nuovo nel comune di Foiano della Chiana (costo 917 mila euro).

Gestione dei rifiuti

La Regione pianifica le politiche in materia di prevenzione, riciclo e smaltimento dei rifiuti e sostiene gli incentivi alla raccolta differenziata, con la diffusione di raccolte domiciliari e di prossimità e lo sviluppo della green economy per trasformare i rifiuti in risorse, promuovendo il mercato delle materie riciclate; investe inoltre risorse per garantire l'autosufficienza del ciclo integrato dei rifiuti, realizzando nuovi impianti di smaltimento e migliorando l'efficienza di quelli esistenti.

- Nell'ambito della LR 69/2011 (norme in materia di servizio idrico integrato e di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani), in materia di rifiuti è stata istituita l'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, ente rappresentativo di tutti i comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale di riferimento (ATO); dal 1 gennaio 2012 le funzioni già esercitate, secondo la normativa statale e regionale, dalle autorità di ambito territoriale ottimale, sono trasferite ai Comuni, che le esercitano obbligatoriamente tramite le Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.
- A ottobre 2014 è stata approvata la LR 61 riguardante norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti: le funzioni amministrative che la Regione aveva trasferito alle Province vengono riallocate a livello regionale, mentre alle Province rimangono le funzioni amministrative ad esse attribuite dalla legge statale.
- Approvato dal Consiglio regionale, a dicembre 2013, il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB) 2013-2020; il complesso delle risorse attivabili per l'attuazione del PRB ammonta, nel triennio 2013-2015, a 52,8 milioni. Obiettivi del Piano:

- riciclo della materia e recupero energetico, attraverso la promozione di politiche industriali finalizzate a sviluppare nuovi settori produttivi nell'ambito dell'economia verde;
- ruolo più incisivo di governance per la Regione, in collaborazione con le Autorità d'ambito e con gli enti locali, per migliorare l'efficienza organizzativa del sistema di gestione, attraverso l'individuazione di gestori unici capaci di generare sinergie ed economie di scala e di scopo;
- adeguamento ed ammodernamento dell'assetto impiantistico, anche attraverso la riconversione degli impianti esistenti, per garantire una maggiore valorizzazione dei rifiuti differenziati e non; ridimensionamento delle disponibilità impiantistiche necessarie per la gestione dei flussi dei rifiuti previsti, qualora risultino capacità di trattamento in eccesso;
- gestione dei rifiuti speciali e pericolosi orientata a garantire la salubrità dei territori e la competitività delle imprese toscane; rafforzamento del ruolo della Regione in materia di bonifiche, al fine di operare efficacemente per la restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate.
- Nel 2010-2013 sono stati impegnati 13,3 milioni (pagati 6,9) a favore di ATO Toscana Sud per interventi in materia di raccolta differenziata e gestione dei rifiuti (l'ATO Toscana Sud, che ha sede a Siena, opera per tutti i Comuni compresi nelle province di Arezzo, Siena e Grosseto).
- Nel 2011-2014 sono stati firmati diversi accordi riguardanti la raccolta differenziata; in particolare:
 - A gennaio 2011 la Regione ha firmato tre protocolli di intesa per favorire e promuovere il riciclo ed il mercato dei materiali e dei prodotti derivati dalla raccolta differenziata della plastica e del vetro:
 - l'Addendum al protocollo d'intesa (firmato con ANCI, ANCI Toscana, Corepla, Revet S.p.A. e Pont-Tech Scrl) per dare avvio al riciclo del Plasmix (plastiche miste riciclate) derivato dall'attività di selezione delle raccolte differenziate effettuata nell'impianto di Revet S.p.A. di Pontedera;
 - il protocollo di intesa (firmato con Conai, ANCI, ANCI Toscana, Cispel-Toscana, Coreve, Revet S.p.A., La Revet Vetri s.r.l.) finalizzato alla raccolta monomateriale del vetro nonchè alla ricerca di sbocchi di riciclo diversificati da ciò che non è avviabile alle vetrerie;
 - il protocollo di intesa firmato con Conai con lo scopo di promuovere la riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio.
 - A luglio 2012 la Regione ha firmato il protocollo di intesa con Cial, Conai e Revet che prevede, entro il 2015, l'organizzazione, almeno per il 70% del territorio regionale, della raccolta differenziata degli imballaggi in alluminio sulla base del sistema multimateriale leggero (plastiche, alluminio, acciaio, poliaccoppiati come il TetraPak). Il piano triennale dovrebbe garantire, al 2015, la raccolta e l'avvio a riciclo di oltre 2.000 tonnellate di alluminio con un beneficio in termini di emissioni di gas serra evitate (CO₂) pari a 16.000 tonnellate e di energia risparmiata (TEP) pari a 7.000 tonnellate.
 - A dicembre 2012 sono state approvate le finalità ed il contenuto del protocollo di intesa tra Regione, RICREA, Conai e Revet finalizzato all'incremento della raccolta differenziata degli imballaggi di acciaio e al sostegno di altre forme di selezione.
 - A giugno 2014 è stato firmato il protocollo di intesa tra Regione, Revet, Revet Recycling, Corepla, Conai e ANCI per promuovere la riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio, incrementare la raccolta differenziata con elevati livelli di qualità dei rifiuti di imballaggio provenienti sia da utenze domestiche che da utenze non domestiche e promuovere l'avvio al riciclo ed al recupero degli imballaggi in plastica mista.
- Nel 2010-2013 sono stati impegnati e pagati 626 mila euro in favore della Provincia quale quota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi.
- Approvato a ottobre 2014 lo schema di Accordo tra le Regioni Toscana e Marche per l'inserimento del Comune di Sestino nell'ATO 1 di Pesaro e Urbino.

Bonifica dei siti inquinati

La Regione pianifica le politiche in materia di siti inquinati da bonificare e integra il sistema di gestione dei rifiuti con la bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati.

- Espresso a ottobre 2012 parere favorevole, con prescrizioni, sul progetto di riambientalizzazione dell'area mineraria di Santa Barbara, proposto da ENEL Produzione S.p.A., riguardante interventi di implementazione della funzione ecologica e paesaggistica della collina schermo, da realizzare nel Comune di Cavriglia.

Tutela della qualità dell'aria e dall'inquinamento acustico

La Regione opera per la riduzione del rischio di esposizione della popolazione a livelli elevati di inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

- Per l'attuazione di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria in aree urbane e per la realizzazione ed implementazione di reti provinciali di rilevamento della qualità dell'aria, nell'ambito del POR CREO FESR 2007-2013 in provincia di Arezzo sono stati attivati 3 progetti per un finanziamento totale di 500 mila euro (387 mila euro le risorse della Regione).
- Legge sulla qualità dell'aria: a febbraio 2010 è stata approvata la LR 9 in materia di tutela della qualità dell'aria ambiente, in conformità alla normativa comunitaria e statale vigente, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita e salvaguardare l'ambiente e la salute pubblica.
- Nell'ambito del bando per l'attuazione di progetti per il miglioramento della qualità dell'aria, nel 2012 sono stati impegnati 470 mila euro a favore del Comune di Arezzo per il "Progetto per la creazione di una flotta di veicoli elettrici da adibire a forme di car sharing elettrico nella città di Arezzo – ELETTRCARS".
- Ad aprile 2012, nell'ambito del Programma di finanziamenti per il miglioramento della qualità dell'aria, sono stati destinati, per l'intera Regione, 4,8 milioni (impegnati 4,5 milioni – pagati 3,8) a favore di enti ed imprese esercenti servizi programmati TPL e di enti locali esercenti in economia servizi di TPL, per il rinnovo del proprio parco autobus circolante.
- Approvato a giugno 2012, nell'ambito delle azioni volte al monitoraggio della qualità dell'aria, lo schema di "Accordo per la gestione del centro del Valdarno" tra Regione, Provincia di Arezzo, Comune di San Giovanni Valdarno e Università degli Studi di Siena - Centro di Geo Tecnologie: l'accordo mira a mantenere il presidio nel territorio del Valdarno.

Parchi e aree protette, riserve naturali e tutela della biodiversità

- Per interventi finalizzati all'implementazione di infrastrutture ed investimenti produttivi, al fine di promuovere lo sviluppo economico sostenibile nell'ambito delle aree protette, nell'ambito del POR CREO FESR 2007-2013 in provincia di Arezzo sono stati attivati 6 progetti per un finanziamento totale di 1,2 milioni (863 mila euro le risorse della Regione).
- Nel 2010-2014 sono stati impegnati 420 mila euro (pagati 186 mila) a favore della Provincia e del Parco Nazionale Foreste Casentinesi per progetti di valorizzazione delle aree protette.
- Approvato ad aprile 2014 lo schema di Accordo tra Regione, UPI, ANCI, Aziende sanitaria di Arezzo, Siena e Grosseto, Associazioni di agricoltori ed Associazioni ambientaliste per l'attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo (*Canis lupus*) e prevenzione/riduzione delle predazioni in Toscana; il finanziamento regionale previsto ammonta, per il triennio 2014-2016, a 4 milioni a livello regionale.

Azioni di sistema per l'ambiente

- A giugno 2014 è stato prorogato per 5 anni a far data dal 25 marzo 2014, subordinatamente al rispetto di prescrizioni, il termine di validità della pronuncia di compatibilità ambientale del 2009 relativa al progetto di coltivazione e recupero ambientale finalizzato all'ampliamento della concessione mineraria di marna da cemento di Begliano nei Comuni di Castel Focognano e Bibbiena.

Infrastrutture e Mobilità

Il Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM), istituito con la LR 55/2011 e approvato dal Consiglio a febbraio 2014, è atto di programmazione integrato in materia di infrastrutture e mobilità (ferrovie, autostrade, porti, aeroporti, interporti, trasporto pubblico locale, viabilità regionale e mobilità ciclabile). Per il 2014-2016 sono programmati e finanziati interventi per oltre 2,2 miliardi tra infrastrutture e i servizi di TPL; il totale degli investimenti per le infrastrutture sul territorio regionale ammonta a 23,5 miliardi (di cui 5,8 miliardi già effettuati, 7 finanziati e quasi 11 programmati).

Tra i principali interventi sono previsti la conclusione della gara per il gestore unico del servizio di trasporto pubblico su gomma, il completamento della E78 Grosseto-Fano, la realizzazione della ciclopista dell'Arno e nuovi interventi per la mobilità ciclabile in ambito urbano; nuovi bandi per sicurezza stradale per gli enti locali; lo sviluppo dell'informazione in tempo reale nei servizi di trasporto pubblico e di mobilità (infomobilità).

Infrastrutture per la mobilità

- SGC E78 (Due mari): sono in esercizio 127 km. Nel 2010 è stato riveduto il tracciato per le tratte in provincia di Arezzo per ridurre i costi di realizzazione; sono in esercizio i tratti tra Palazzo del Pero e Le

Ville di Monterchi (i lotti 2, 4 e 5 sono stati finanziati all'interno dell'APQ Infrastrutture di trasporto per un importo complessivo di 61,1 milioni) mentre gli interventi per il nodo di Arezzo sono in fase di progettazione (previsto un investimento di 560 milioni).

Alla fine di settembre 2013 la Giunta ha deciso di partecipare ad una società pubblica di progetto per completare la SGC E78. A maggio 2014 ANAS e le Regioni Toscana, Marche e Umbria hanno firmato l'accordo per costituire "Centralia", la società partecipata da ANAS (con il 55%) e dalle Regioni (45%) per completare il corridoio autostradale Grosseto-Fano. L'impegno è realizzare la gara d'appalto entro l'anno e di aprire i cantieri entro il 2015. E' previsto un project financing da 2,9 miliardi per realizzare 140 chilometri.

A settembre 2014 sono stati definiti con le Regioni Umbria e Marche gli ultimi aspetti dello statuto della società "Centralia", società pubblica di progetto, incaricata dal Ministero dei trasporti di realizzare il progetto e reperire le risorse per completare l'infrastruttura. Centralia è stata costituita a novembre 2014 dalle Toscana, Marche, Umbria, Camere di Commercio e ANAS; la società deve porre le condizioni per partecipare ai bandi di gara Ten-T relativi all'Agenda Multi Annual Call 2014-2020, per ottenere finanziamenti UEi (a ottobre 2011 la "Due Mari" è stata inserita tra le reti strategiche di interesse nazionale e comunitario, la rete transeuropea di trasporto TEN-T).

- **Autostrade:** ad agosto 2011 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra la Regione, Ministero delle Infrastrutture, ANAS, Autostrade, Province e Comuni interessati, per potenziare la rete autostradale, che ha definito costi, modalità e tempi di realizzazione di interventi per 2 miliardi: entro il 2017 è previsto tra gli altri il nuovo svincolo di Arezzo della A1, con interconnessione alla Due Mari (costo previsto: 45 milioni).

Autostrade SpA a ottobre 2012 ha presentato lo studio di fattibilità per l'adeguamento e il potenziamento del raccordo autostradale di Arezzo.

Opere connesse all'A1 Milano-Napoli: nell'ambito dell'APQ "Infrastrutture di trasporti" è stata ristrutturata l'area di servizio Lucignano Est (investimento di 2,1 milioni).

- **Viabilità regionale:** nell'ambito del programma straordinario sulla viabilità sono stati complessivamente impegnati 94 milioni (93,3 milioni liquidati) per interventi nel territorio della provincia di Arezzo. Tra gli interventi conclusi si segnalano sulla SRT 71 la variante all'abitato di Bibbiena (completamento a nord di Bibbiena, collegamento SRT 70 e SRT 71) nei comuni di Bibbiena e Poppi e l'ammodernamento da Arezzo a Bibbiena (variante di Calbenzano), sulla SR 69 la variante di Levane.

A febbraio 2010 Regione e Province hanno firmato il protocollo di intesa per la nuova programmazione triennale della viabilità di interesse regionale. I progetti prioritari per la Provincia di Arezzo, individuati sulla base della cantierabilità e compartecipazione degli enti locali per almeno il 30% della spesa, riguardano la SRT 69 di Val d'Arno, la SRT 70 della Consuma e la SRT 258 Marecchia.

Dal 2010 sono stati impegnati 3 milioni (liquidati) per l'ammodernamento sulla SRT 71 del tratto Arezzo-Bibbiena tratto Subbiano Nord-Calbenzano-S. Mama e il completamento a Nord di Bibbiena, collegamento SRT 70 e SRT 71; per interventi sulla variante in riva destra dell'Arno della SRT 69 sono stati impegnati quasi 19 milioni (18,5 milioni liquidati; complessivamente sono stati impegnati 46,5 milioni, di cui 45,8 liquidati). Sulla SRT 69 sono inoltre previsti 40 mila euro per interventi di stabilizzazione a seguito di frane (sistemazione muri a retta al km 57+800) in località Indicatore, nel Comune di Arezzo. Sulla SRT 258 sono stati impegnati 300 mila euro per sistemare frane e dissesti dal km 18+00 al km 19+400 in località "La Ghiaccia" nel Comune di Badia Tedalda.

A gennaio 2014 è stata aperta al traffico la variante di Camucia nel Comune di Cortona (1,9 Km; costo 5 milioni di cui 4,1 milioni regionali), che devia il traffico fuori dal centro abitato.

A ottobre 2014 è stato inaugurato il primo lotto della variante alla SRT 69, il nuovo ponte sull'Arno tra Montevarchi e Terranuova (chiamato "Leonardo").

A ottobre 2014 la Giunta ha stanziato 3,5 milioni (sulle economie del programma) per completare il secondo lotto della variante alla SRT 71, la "Umbro casentinese romagnola", in località Santa Mama.

- **Viabilità locale:** a luglio 2014 sono stati firmati due accordi di programma per riqualificare e mettere in sicurezza la viabilità di accesso all'area demaniale del Pratomagno nei due versanti del Casentino e del Valdarno: uno con il Comune di Reggello e il Corpo Forestale dello Stato (costo 341 mila euro; impegnati i 310 mila euro regionali) e l'altro con l'Unione dei comuni Montani del Casentino, i Comuni di Castel San Niccolò, Montemignaio, Poppi, Ortignano Raggiolo (costo 869 mila euro; impegnati i 790 mila euro regionali). Sulla dorsale casentinese sono previsti interventi per asfaltare tratti sterrati, riprendere buche

e avvallamenti, ripristini; sulla dorsale valdarnese gli interventi riguardano il ripristino delle normali e funzionali condizioni di comfort e sicurezza della strada di Secchietta, che collega l'abitato di Vallombrosa con la località di Secchietta e con il centro abitato del comune di Montemignaio.

A luglio 2014 è stato firmato inoltre un accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Sansepolcro per realizzare un nuovo ponte sul Tevere; la Regione ha stanziato 3,2 milioni (LR 77/2013) su un costo di 4 milioni. A novembre 2014 sono stati impegnati 2,2 milioni.

Alla fine di ottobre 2014 Regione Toscana, Unione dei Comuni del Pratomagno e Comune di Loro Ciuffenna hanno firmato l'accordo di programma per riqualificare e mettere in sicurezza la viabilità di accesso all'area demaniale del Pratomagno nel Comune di Loro Ciuffenna; per i lavori, che permetteranno di ripristinare le condizioni di comfort e sicurezza lungo la strada forestale panoramica nel Comune di Loro Ciuffenna, compreso il collegamento con l'abitato della frazione Trappola, sono disponibili 275 mila euro (250 mila regionali, impegnati a novembre 2011).

La finanziaria regionale 2014 (LR 77/2013) ha stanziato contributi straordinari per la viabilità nella provincia di Arezzo fino a un massimo di 950 mila euro (450 mila per il 2014 e 500 mila per il 2015) per potenziare il sistema di mobilità intermodale con interventi sulla viabilità di accesso alle aree logistiche nel Comune di Arezzo; per erogare le risorse è prevista la stipula di uno specifico accordo di programma tra Regione e Comune di Arezzo.

- Manutenzione strade regionali: nel 2010-2014 sono stati impegnati 8,1 milioni (7,7 milioni liquidati) per l'intero territorio della Provincia di Arezzo.
- Parcheggi: nel 2010-2014 sono stati impegnati 3,5 milioni (2,5 milioni liquidati) per il parcheggio Bisaccioni ad Arezzo.
- Piani urbani della mobilità. Il Programma straordinario degli investimenti della Regione finanzia 3 progetti per un investimento di 13,7 milioni (impegnati i 3,3 milioni regionali di cui 2,7 milioni liquidati): l'integrazione modale della stazione ferroviaria a Montevarchi (7,4 milioni, concluso), il parcheggio scambiatore della stazione ferroviaria ad Arezzo (4,1 milioni) e il sistema integrato della mobilità di accesso ad Arezzo (2,1 milioni, concluso). Tra il 2010 e il 2011, nell'ambito dell'attività di completamento degli interventi previsti dai piani urbani della mobilità, sono stati inoltre impegnati e liquidati 2,1 milioni a favore della Provincia di Arezzo per riorganizzare la rete, valorizzare i servizi, risolvere situazioni di criticità, migliorare le informazioni all'utenza.
- Sicurezza stradale: sono stati impegnati 325 (200 mila in attuazione del terzo programma annuale del Piano nazionale della sicurezza stradale; liquidati in tutto 165 mila) a favore della Provincia di Arezzo (amministrazione capofila) per finanziare il progetto SIRSS II che prevede il monitoraggio dell'incidentalità stradale, la diffusione e la conoscenza del fenomeno degli incidenti stradali e la creazione di una rete di soggetti altamente qualificati sul tema.

A dicembre 2012, in attuazione del quarto e del quinto programma annuale del Piano nazionale della sicurezza stradale sono stati impegnati 535 mila euro per finanziare i progetti dei Comuni di Cortona, Pergine Valdarno, San Giovanni Valdarno e Subbiano: 200 mila a favore del Comune di Cortona, 200 mila per interventi sulla ciclopista dell'Arno di collegamento fra i Comuni di Figline Valdarno, San Giovanni Valdarno e Montevarchi; 115 mila per Subbiano; 20 mila per Pergine Valdarno.

Azioni regionali per la sicurezza stradale: nel 2011-2012 sono stati impegnati 167 mila euro (51 mila liquidati; costo 484 mila euro) per finanziare 3 progetti dei Comuni di Bucine, Chiusi della Verna e Foiano della Chiana.

A maggio 2013 è stato aperto un nuovo bando da 5,1 milioni per progetti provinciali e comunali di miglioramento delle condizioni della viabilità e riduzione del numero degli incidenti, iniziative per la promozione e la diffusione di una cultura della sicurezza stradale, interventi diretti a contrastare il fenomeno dell'incidentalità stradale dovuto alla fauna selvatica; a dicembre 2013 sono stati impegnati 1,1 milioni per 5 progetti: 288 mila euro per realizzare e mettere in sicurezza la ciclopista dell'Arno nel territorio del Comune di Montevarchi; 84 mila per realizzare un sottopassaggio pedonale alla ferrovia Arezzo-Stia a Bibbiena; 133 mila per interventi lungo la SR71 nel Comune di Chiusi della Verna; 300 mila per interventi sulla SR 70 della Consuma a Poppi; 300 mila euro per realizzare ad Arezzo il tratto urbano della ciclopista dell'Arno (collegamento Pratantico/Indicatore).

- Mobilità ciclabile

È stata approvata la legge n. 27/2012 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica" per favorire l'intermodalità, la migliore fruizione del territorio, lo sviluppo infrastrutturale, in ambito urbano e extraurbano, con la creazione di una rete ciclabile, le relative infrastrutture, la realizzazione ed il completamento di percorsi ciclabili e ciclopedonali.

Il nuovo PRIIM prevede il progetto Ciclopista dell'Arno e Sentiero della Bonifica, dal monte Falterona alla foce attraverso 48 Comuni e 4 Province, tra cui Arezzo, per 270 km (380 se si considerano i percorsi locali di connessione), l'Itinerario dei Due Mari (Grosseto-Siena-Arezzo, con ipotesi di prolungamento fino all'Adriatico) e una rete di ciclostazioni vicino alle stazioni ferroviarie.

A dicembre 2012 sono state avviate le attività per lo sviluppo e la diffusione della mobilità ciclabile e pubblicato un avviso di selezione, a seguito del quale ad agosto 2013 sono stati finanziati con 50 mila euro 3 progetti destinati a studi, sugli itinerari di interesse regionale e interregionale, sulle ciclopiste, sulle banche dati georeferenziate delle piste e dei percorsi ciclabili (10 mila euro per un progetto di completamento del quadro conoscitivo relativo al corridoio ciclabile di interesse regionale ed interregionale che interconnette la ciclopista del Sole, la ciclopista dell'Arno e la Grosseto-Siena-Arezzo).

A marzo 2014 la Giunta ha definito gli obiettivi operativi e le modalità di attuazione per la realizzazione del sistema integrato Ciclopista dell'Arno – sentiero della Bonifica e ha avviato una procedura di raccolta di proposte progettuali rivolta a Province, Unioni di Comuni e Comuni interessati per individuare gli interventi ammissibili e le tratte prioritarie da finanziarie; per realizzare il sistema integrato sono disponibili 18 milioni per tre anni (2014-2016). Ad aprile è stato approvato l'avviso per la raccolta progettuale.

A marzo 2014 la Giunta ha inoltre approvato gli obiettivi operativi e le modalità di attuazione per realizzare le azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano previste dal PRIIM; è stata avviata la procedura di selezione delle proposte progettuali da parte di Comuni, Unioni di Comuni e Province per individuare gli interventi da finanziare con le risorse disponibili, 4 milioni. È stato poi approvato il disciplinare per la presentazione delle domande di partecipazione. Ad agosto 2014 è stata nominata la Commissione per la valutazione delle proposte progettuali.

Pianificazione: ad agosto 2014 è stato approvato l'accordo tra Regione e ANCI Toscana in materia di mobilità ciclabile per fornire uno strumento di raccordo tra la pianificazione regionale e comunale relativa agli interventi per la mobilità ciclistica e promuovere la cooperazione tra Comuni per rendere coerente ed uniforme la pianificazione del sistema di mobilità ciclabile (impegnati 30 mila euro a novembre).

A luglio 2014 le Regioni Toscana e Umbria ha firmato un protocollo d'intesa per creare e valorizzare una rete ciclabile interregionale partendo dai percorsi già esistenti (come il Sentiero della bonifica tra Arezzo e Chiusi) e in fase di realizzazione (ciclopista dell'Arno tra Arezzo e Firenze).

Servizi per il trasporto pubblico locale

- Riforma del TPL: è in corso la riforma dei servizi di TPL che prevede un gestore unico, l'adozione di criteri di spesa basati su costi e ricavi standard e un contratto di servizio di 9 anni; in tale ambito è stata firmata un'intesa Regione-ELL; per il territorio provinciale di Arezzo sono state individuate risorse (solo in linea programmatica) pari a 15,2 milioni annui (di cui 12,7 della Regione).

A giugno 2014 è stato emanato un avviso pubblico (pubblicato a luglio) per la formazione del personale delle aziende del TPL su gomma (stanziati 550 mila euro). A maggio 2014 la Giunta ha approvato il livello tariffario omogeneo da raggiungere dopo la gara per il TPL (per i primi due anni e dal terzo al nono anno); ha verificato le risorse per il funzionamento del TPL e per l'affidamento dei servizi del lotto unico, incluse le risorse per la copertura dei maggiori oneri destinati al rinnovo del parco mezzi (sono previsti 1500 nuovi bus entro i 9 anni di cui almeno 800 entro il quarto anno).

A settembre 2014 sono state aperte le buste ricevute dalla Regione in risposta all'avviso pubblico di ottobre 2013; saranno spedite otto lettere con il capitolato di gara per permettere agli operatori interessati di presentare la propria offerta per l'affidamento in concessione dei servizi di TPL su gomma.

A ottobre 2014 la Giunta ha deciso di anticipare a favore degli Enti Locali le risorse per finanziare il servizio di TPL su gomma, nelle more della premialità spettante alla Toscana; per la Provincia di Pisa sono stati impegnati 3,6 milioni.

- Servizi di TPL: nel 2010-2014 sono stati impegnati 165 milioni (145 milioni liquidati) per l'intero territorio della provincia di Arezzo (contratti di servizio, compreso il servizio ferroviario sulle linee Arezzo-Stia e Arezzo-Sinalunga, integrazione tariffaria, ripiano disavanzi, rinnovo dei CCNL). Nel 2010 sono inoltre stati

impegnati 366 mila euro (tutti liquidati), contributo una tantum e straordinario per finanziare il riordino delle reti dei servizi di TPL.

A settembre 2014 è partito un nuovo servizio sperimentale di bus, le Circolari del Valdarno; la linea Verde, con percorso Levane, nodo intermodale del Valdarno (Montevarchi), Ospedale Valdarno, San Giovanni Valdarno, e la linea Blu con percorso Terranuova Bracciolini, Ospedale Valdarno, nodo intermodale del Valdarno (Montevarchi).

La Regione ha assicurato lo svolgimento dei servizi di TPL anche dopo i tagli effettuati dal Governo, razionalizzando e riorganizzando la spesa; a novembre 2012, dopo l'aumento del prezzo dei titoli di viaggio, sono state inoltre introdotte tariffe differenziate secondo le fasce di reddito ISEE per gli abbonamenti ai servizi di TPL di competenza della Regione. Nel 2013 sono state stabilite nuove modalità di accesso alla tariffa agevolata: da settembre 2013 gli utenti possono esibire o il tagliando ISEE-TPL o l'attestazione ISEE.

- Il PRIIM approvato dal Consiglio a febbraio 2014 prevede uno studio per una stazione dell'alta velocità (Media Etruria) da collocare tra Arezzo e Chiusi, dove si incrociano le grandi vie di comunicazione, e classifica lo scalo merci aretino come centro intermodale, perno dello scambio ferro-gomma con i due interporti di Prato e di Guasticce e con l'altro centro intermodale di Porcari. A luglio 2014 le Regioni Toscana e Umbria hanno firmato un protocollo d'intesa per coordinare gli adempimenti di comune interesse per promuovere la realizzazione di una nuova stazione sulla linea AC/AV Firenze Roma. A ottobre 2014 è stato avviato il tavolo tecnico tra le Regioni. A dicembre 2014 si è insediato (a Perugia) il tavolo misto tosco-umbro per valutare, entro qualche mese, lo studio di fattibilità del progetto per la realizzazione della nuova stazione ferroviaria Medioetruria sulla linea dell'Alta velocità Firenze-Roma.
- Tra le finalità del PRIIM vi è l'ottimizzazione del sistema di accessibilità alle città toscane, al territorio e alle aree disagiate; a maggio 2014 la Giunta ha approvato il protocollo di Intesa tra la Regione Toscana, la Provincia di Arezzo, il Comune di Montevarchi, il Comune di Terranuova Bracciolini e la Società PRADA S.p.A. per la progettazione e la realizzazione della Bretella tra Le Coste e il Casello autostradale Valdarno nel Comune di Terranuova Bracciolini.
- Nuovi bus: nel 2010 sono stati impegnati 147 mila euro (tutti liquidati) per l'acquisto di autobus a minor impatto ambientale o ad alimentazione non convenzionale.

A giugno 2011 sono stati impegnati 153 mila euro (124 mila liquidati) a favore dell'azienda che opera nella provincia di Arezzo per l'acquisto di autobus extraurbani di nuova fabbricazione in sostituzione di autobus in esercizio e circolanti da oltre 15 anni ed appartenenti alla categoria ecologica euro zero.

A dicembre 2012, nell'ambito del Programma statale di finanziamenti per migliorare la qualità dell'aria (vedi anche il paragrafo sulla qualità dell'aria), sono stati impegnati 4,5 milioni per l'acquisto di bus, di cui 440 mila euro (tutti liquidati) per l'azienda di trasporto pubblico che opera anche in provincia di Arezzo.

A ottobre 2013 è stato approvato un bando per rinnovare i bus sulle linee urbane e extraurbane: a dicembre sono state approvate le graduatorie e sono stati impegnati 9,7 milioni per l'azienda che opera in Provincia di Arezzo per rinnovare i mezzi urbani e extraurbani.

- Ferrovie: l'atto aggiuntivo all'intesa generale quadro tra Regione e Governo sulle infrastrutture del gennaio 2010 prevede tra gli interventi prioritari sui sistemi ferroviari uno studio di fattibilità (costo 1 milione) a cura di RFT per incrementare la capacità della tratta Firenze-Figline Valdarno (classificato come ulteriore priorità di finanziamento nell'ambito dell'integrazione all'intesa, firmata a giugno 2011).
- Alta Velocità Regionale: attivati nel 2010 i "Regiostar" per velocizzare i collegamenti fra le principali città della regione, tra cui Firenze-Arezzo-Chiusi.
- Servizio ferroviario: alla fine di settembre 2013 la Giunta ha approvato alcuni interventi per razionalizzare, velocizzare e modernizzare il servizio. L'offerta sulla linea Arezzo-Firenze è stata integrata con 4 nuovi treni, di cui 2 in fascia pendolare.

Ad agosto 2014 la Giunta ha approvato l'intesa preliminare al contratto con Trenitalia per i prossimi 5 anni (fine 2019) che prevede il miglioramento della qualità dei servizi, incrementi delle penali in caso di disservizi, il raddoppio dei treni accessibili alle persone con problemi di mobilità e investimenti per acquistare nuovi treni (sono previsti 100 milioni, 80 di Trenitalia e 20 milioni della Regione, per acquistare 15 treni Jazz di nuova generazione per il nuovo servizio metropolitano, in aggiunta ai treni

diesel già finanziati dalla Regione per le linee non elettrificate). La Regione firmerà il contratto con Trenitalia solo se contestualmente sarà rinnovato l'accordo quadro con RFI, proprietaria delle infrastrutture, e se saranno garantiti miglioramenti sensibili per la regolarità del servizio, anche risolvendo i conflitti fra trasporto regionale e di lunga percorrenza.

È in corso la definizione con RFI dell'intesa preliminare alla firma dell'accordo quadro, propedeutica al rinnovo del contratto ponte con Trenitalia, in vista della futura gara per l'assegnazione del servizio (per cui è stato pubblicato un avviso nella gazzetta europea a settembre 2014).

Linee ferroviarie minori: a giugno 2014 la Giunta ha approvato gli indirizzi e le prime azioni per il 2014 per valorizzare le linee ferroviarie minori; a luglio è stato approvato un bando sperimentale da 40 mila euro, 8 mila per linea, rivolto a Comuni, Province e associazioni per la presentazione di progetti di valorizzazione e promozione per alcune linee tra cui la linea Arezzo-Pratovecchio-Stia e Arezzo-Sinalunga (a ottobre 2014 sono stati impegnati quasi 14 mila euro, su un costo di 17 mila euro, per i progetti "T.R.E.N.O. Treno, Risorse, Ecomusei: Nuove Opportunità" del Comune di Ortignano Raggiolo e "T.S.C. Treni Speciali Casentino" dell'Unione Comuni Montani del Casentino).

- Nuovi treni. Prosegue l'attuazione del programma di rinnovo del materiale rotabile con carrozze Vivalto di ultima generazione: entro dicembre 2014 è prevista la consegna delle ultime carrozze a doppio piano di nuova generazione che completeranno la fornitura di 150 carrozze programmata nel contratto fra Trenitalia e Regione (il 70% per cento delle corse saranno garantite da nuovi treni). I nuovi treni a doppio piano sono utilizzati sulle principali linee elettrificate della Regione, tra cui l'aretina.

A marzo 2013 è stato inaugurato un nuovo treno Vivalto acquistato da TFT SpA con il contributo della Regione (quasi 3,7 milioni) per il servizio ferroviario regionale sulle linee Arezzo-Stia e Arezzo-Sinalunga.

- Infomobilità: finanziato, anche con risorse POR Creo FESR 2007-2013, il progetto del Comune di Arezzo (risorse regionali 402 mila euro; costo totale 817 mila) per ampliare il sistema di indirizzamento ai posti liberi nei parcheggi, il sistema per diffondere le informazioni legate alla mobilità e il sistema di classificazione e monitoraggio dei flussi di traffico.

Sono inoltre stati impegnati quasi 68 mila euro per aggiornare il grafo strade e i numeri civici nel territorio della provincia di Arezzo (Comuni di Foiano della Chiana, Montevarchi, San Giovanni Valdarno, Terranova Bracciolini e per la Comunità montana del Casentino).

Politiche per il governo del territorio

Pianificazione del territorio e tutela del paesaggio

- A novembre 2014 è stata approvata la LR 65/2014 di riforma delle norme sul governo del territorio; la legge regola le attività relative all'uso del territorio per la tutela, valorizzazione e trasformazione delle risorse territoriali e ambientali. La norma definisce in maniera più puntuale gli strumenti e gli atti della pianificazione: la Regione vuole in particolare finalizzare le azioni di trasformazione del territorio, oltre che alla tutela e valorizzazione degli aspetti ambientali e paesaggistici, al recupero del patrimonio edilizio esistente e all'utilizzo delle aree già urbanizzate, evitando nuovo consumo di suolo e qualificando il territorio rurale.

La LR 1/2005 è stata modificata a maggio 2013 con la LR 25/2013 per adottare un regolamento con definizioni tecniche e parametri urbanistici e edilizi uniformi a livello regionale; il regolamento, emanato a novembre 2013, definisce i parametri urbanistici e edilizi e le definizioni tecniche che i Comuni debbono applicare nel piano strutturale, nel regolamento urbanistico, nei piani attuativi e nel regolamento edilizio.

- Piano paesaggistico: a luglio 2014 il Consiglio ha adottato l'integrazione del PIT con valenza di piano paesaggistico che stabilisce regole più precise per tutelare il territorio. Sono stati contestualizzati, specificati e disciplinati i vincoli paesaggistici, che riguardano 365 aree oggetto di specifici decreti ministeriali e le aree vincolate per legge (coste, fiumi, torrenti e corsi d'acqua, territori coperti da foreste e boschi). Il piano paesaggistico è un piano sovraordinato cui devono conformarsi gli altri piani e programmi di livello regionale e locale. Il piano è organizzato su due livelli, regionale e d'ambito; il livello regionale riguarda le "invarianti strutturali" di tutto il territorio e i "beni paesaggistici" formalmente riconosciuti; gli ambiti in cui è stato suddiviso il territorio sono 20. La modifica di giugno 2014 della proposta di deliberazione al Consiglio, elaborata dalla Giunta, prevede una disciplina in materia di attività estrattive per salvaguardare le vette e le creste delle Apuane oltre i 1200 metri: non ammette l'apertura

di nuove cave nell'area di protezione interclusa al parco ma consente, in alcuni casi, di riattivare cave dismesse da non oltre venti anni e ampliare quelle esistenti; altro obiettivo, da realizzare entro il 2020, è lavorare in loco il 50% del materiale estratto.

Nel 2012-2013 si è svolto il tour "Piano paesaggistico on the road", una serie di presentazioni pubbliche dell'impostazione e dei contenuti del Piano.

Da dicembre 2014 è in corso una revisione del testo in risposta alle osservazioni da parte delle associazioni degli agricoltori per valorizzare ancora meglio l'agricoltura. Il Piano paesaggistico valorizza il settore agricolo tutelando il territorio agricolo contro l'eccessiva urbanizzazione, prevede il recupero delle aree già agricole ricolonizzate da arbusteti o boschi, promuove la qualità dei paesaggi rurali e prevede l'Osservatorio regionale per il paesaggio.

- A dicembre 2013 la Giunta ha approvato una nuova intesa attuativa del disciplinare tra il MIBAC e Regione in merito al lavoro congiunto sulle nuove aree da tutelare per legge ex art. 142 del DLgs 42/04 e al perfezionamento dell'intesa del 2012 relativa agli immobili e alle aree di notevole interesse pubblico.
- A dicembre 2013 Regione e ANCI Toscana hanno firmato un accordo per la ricognizione delle aree urbane in condizione di degrado urbanistico da sottoporre ad interventi di rigenerazione ai sensi della LR 1/2005 e per la collaborazione alla redazione del protocollo ITACA per la sostenibilità a scala urbana degli interventi; sono state impegnate le risorse regionali, 300 mila euro (liquidati 180 mila euro; costo totale 500,2 mila euro), 270 mila per la ricognizione delle aree urbane e 30 mila per attività di sperimentazione.
- Valorizzazione e riqualificazione del paesaggio con il recupero delle aree compromesse e degradate. A fine dicembre 2013 Regione e ANCI Toscana hanno firmato un accordo di collaborazione per un piano delle attività per la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione del paesaggio per l'individuazione delle aree gravemente compromesse e degradate e delle aree vincolate per legge su cui applicare le procedure semplificate previste dal Codice dei beni culturali e del paesaggio per l'integrazione paesaggistica del PIT; per l'attuazione sono stati impegnati 103 mila euro (dicembre 2013; costo totale 172 mila euro). I Consigli comunali comunicano alla Regione le aree individuate per il loro recepimento nel Piano Paesaggistico; gli interventi per recuperare e riqualificare tali aree non sono soggetti al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica (sono semplificati i procedimenti paesaggistici).

A ottobre 2014 è stata firmata l'intesa con il MIBACT che semplifica le procedure: non occorre più il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica (sulla base di procedure e ricognizioni coordinate tra Regione e MIBACT) per 32 interventi in aree riconosciute come gravemente compromesse e degradate perché destinati a riqualificare l'edificato esistente (sono esclusi i centri storici) e per le aree di pertinenza fluviale, di laghi, fascia costiera e boschi per cui sia verificata la non sussistenza del valore paesaggistico.

- Progetti di territorio: a dicembre 2012 è stato presentato il progetto "Sistema fluviale dell'Arno" per promuovere la riqualificazione del fondovalle, con il recupero funzionale delle aree di pertinenza fluviale (urbanizzate e libere) e la loro integrazione con il fiume. A dicembre 2013 sono stati impegnati 767 mila euro a favore della Provincia di Arezzo: 683 mila per i progetti di territorio e 83 mila per i progetti di edilizia sostenibile. A ottobre 2014 è stato firmato l'accordo tra la Regione e le Province di Arezzo, Firenze e Pisa per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla formazione del progetto sul sistema fluviale dell'Arno.

A novembre 2014 la Regione Toscana ha aderito alla carta nazionale dei contratti di fiume, che promuovono processi volontari di governo partecipato dal basso per contribuire a una migliore gestione dei corsi d'acqua.

- Nell'ambito delle attività e degli interventi di sviluppo per realizzare la base informativa geografica, sono stati impegnati e liquidati in favore della Provincia di Arezzo 475 mila euro per aggiornare la carta tecnica regionale 1:10.000.
- A dicembre 2012 sono state impegnate le risorse, 300 mila euro, del bando per erogare ai Comuni con meno di 5.000 abitanti i contributi per elaborare gli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio (piano strutturale e regolamento urbanistico); sono stati impegnati 39 mila euro (23,5 mila liquidati) in favore del Comune di Castiglion Fibocchi (RU) e del Comune di Castelfranco Piandiscò (Variante PS e RU).

- Bando in materia di paesaggio del 2011: le risorse sono state destinate ai Comuni con meno di 15.000 abitanti e alle associazioni e fondazioni senza scopo di lucro con finalità di tutela e valorizzazione del paesaggio. Nel 2012 sono state firmate le convenzioni con i soggetti interessati e sono state impegnate le risorse, 26 mila euro per progetti nel territorio della provincia di Arezzo (Comuni di Anghiari, Poppi e Chiusi della Verna).

DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

- Dopo l'approvazione a febbraio 2014 della proposta di delibera presentata dalla Giunta, a novembre 2014 è stato approvato dal Consiglio regionale il nuovo Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015 (PSSIR). Il Consiglio ha inoltre approvato una risoluzione che impegna la Giunta regionale a presentare quanto prima una proposta di revisione complessiva dell'organizzazione del SSR, con particolare attenzione all'attuale assetto delle Aziende e degli Enti mantenendo il livello e la qualità dei servizi erogati e realizzando contestualmente una ottimizzazione delle risorse, attraverso una ulteriore implementazione dei livelli di appropriatezza delle cure.

Il nuovo Piano per la prima volta integra sanità e sociale e si articola nei seguenti obiettivi: perseguire la salute come risorsa e non come problema; mettere al centro la persona nella sua complessità; aumentare l'equità; perseguire sicurezza, efficacia e appropriatezza come valore del sistema; semplificare e sburocratizzare l'accesso ai servizi.

Il Piano vuole ricondurre le azioni del sistema socio-sanitario a un approccio focalizzato sulla persona anziché sulla malattia, evolvendo i servizi in rapporto alle nuove conoscenze organizzative, tecniche e professionali. Gli obiettivi di salute si svilupperanno lungo una piramide ideale. Alla base (prevenzione, promozione della salute e dei diritti di cittadinanza) saranno sviluppate azioni anche su ambiti "non sanitari" (ambiente, status sociale, cultura) per migliorare il contesto di vita e supportare i cittadini nelle scelte individuali. Al secondo livello (emersione del disagio sociale e graduale perdita della salute) gli obiettivi saranno: dare risposte rapide e organizzate attraverso la multiprofessionalità e la collaborazione tra professioni sanitarie e sociali per un'assistenza adeguata all'interno della propria casa; sviluppare alleanze interprofessionali per costruire percorsi continui sia sul territorio che nell'ospedale. Al vertice (prenderci cura) si affronteranno i bisogni acuti, la cronicità, la disabilità e tutte le condizioni di malattia e marginalità che richiedono risposte integrate, complesse, multidisciplinari e prolungate nel tempo.

In totale le risorse stanziare sul bilancio regionale 2014/2016 sono di 14.067 milioni (13.583 milioni parte sanitaria, 484 milioni parte sociale) più 333 milioni di risorse statali attese (290 milioni parte sanitaria e 43 milioni parte sociale).

Politiche sanitarie

La politica socio sanitaria toscana è stata sviluppata in questi anni con l'obiettivo principale dell'integrazione fra le varie tematiche e linee di intervento; in particolare è stato attivato un processo di riordino del sistema, per collocare al centro il cittadino e la sua partecipazione informata a tutte le attività e i servizi che lo riguardano.

In questi anni la Regione Toscana ha messo in atto una serie di iniziative per ridisegnare l'organizzazione del sistema sanitario toscano sia sul versante dell'appropriatezza che su quello della semplificazione e del controllo della spesa. A partire da giugno 2012 è stata rinforzata l'azione di efficienza che ha portato al mantenimento della riduzione dei costi di produzione di oltre l'1% annuo.

Nell'ambito delle politiche regionali per la razionalizzazione della spesa sanitaria, approvata a maggio 2014 la LR 26 che abolisce i tre ESTAV per creare un unico Ente regionale (ESTAR). Questo nell'ambito della politica regionale che pone particolare attenzione al sistema centralizzato degli acquisti di beni e servizi per garantire la massima efficienza ed efficacia dei servizi oltre ad una maggior razionalizzazione delle risorse. Con l'ESTAR si prevedono 3 articolazioni corrispondenti alle attuali Aree vaste; l'ESTAR continuerà a svolgere le funzioni già previste per gli ESTAV ma perseguendo azioni di razionalizzazione e ottimizzazione delle spese. Tutto questo permetterà di risparmiare circa 100 milioni l'anno.

Particolare importanza riveste l'appropriatezza dei servizi offerti, con una sempre maggiore integrazione fra ospedale e territorio, per garantire da una parte lo sviluppo del percorso assistenziale offerto, dall'altra la minore ospedalizzazione possibile (con una conseguente maggiore personalizzazione del trattamento e un contenimento dei costi).

Di rilievo, nell'ambito dell'integrazione ospedale territorio, la sottoscrizione a settembre 2013 dei "Patti territoriali" con i Comuni e le Aziende sanitarie che ridefiniscono il ruolo dei piccoli ospedali sul territorio

regionale migliorandone il livello qualitativo e i servizi offerti ai cittadini (protocollo di intesa approvato a ottobre 2013).

Inoltre la Regione in questi anni ha portato avanti una politica di investimenti, sia con la costruzione di nuovi ospedali sia con la riqualificazione delle strutture sanitarie, anche attraverso l'implementazione e il rinnovo del parco tecnologico delle Aziende. Quest'ultimo Piano prevede interventi per totali 3,3 miliardi con un finanziamento complessivo 2011-2013 di 650 milioni oltre a 120 milioni di risorse straordinarie. Ulteriori 150 milioni destinati per il 2014.

Grande importanza rivestono anche gli interventi per la non autosufficienza e disabilità, attualmente finanziati solo con risorse regionali dopo l'azzeramento del fondo statale. Altro tema di rilievo è quello dei ticket, reintrodotti dal Governo nel 2011, per i quali la Regione ha disposto un'applicazione più equa rimodulandoli in base al reddito (individuate più fasce, di cui la più bassa esente) e attivando servizi presso INPS e CAAF, dove i cittadini possono ottenere la certificazione ISEE.

- A febbraio 2014 approvate le Azioni prioritarie per il 2014 nell'ambito del sistema socio sanitario regionale fra cui il miglioramento della presa in carico del paziente oncologico, il rafforzamento della continuità ospedale territorio e dell'assistenza domiciliare, lo sviluppo di un approccio di genere alla salute dei cittadini, il miglioramento gestionale delle liste di attesa, la promozione della ricerca. Atti specifici sono stati adottati per quanto attiene la salute di genere e l'oncologia.
- Dopo l'avvio a marzo 2014 di un percorso consiliare di riassetto delle SdS, a luglio 2014 sono state approvate le LR 44 e 45 che modificano l'organizzazione sociosanitaria della Toscana, realizzando una maggiore integrazione fra i due settori, e superano l'esperienza delle Società della Salute introducendo una governance articolata su più livelli.
- La Regione Toscana considera ormai da anni il sistema di valutazione della performance delle Aziende sanitarie e ospedaliere uno strumento di governo del sistema sanitario regionale essenziale, in cui gli orientamenti strategici di lungo periodo sono monitorati congiuntamente con gli obiettivi di breve periodo e dove il governo della spesa è integrato con le misure di risultato al fine di evidenziare il valore prodotto per il cittadino.

Per il 2013 l'Azienda sanitaria di Arezzo presenta una performance molto positiva e in miglioramento rispetto al 2012. Il grado di copertura vaccinale risulta in linea con quello regionale. Rispetto al 2012 l'Azienda ha conseguito una maggiore appropriatezza chirurgica e si avvicina al dato regionale. Sul versante dell'appropriatezza medica si registra una lieve flessione. Relativamente al Pronto Soccorso emerge un quadro positivo, sia sul fronte dei tempi di attesa sia su quello della soddisfazione dei pazienti. Sul fronte dell'assistenza territoriale buoni i dati per la presa in carico dei pazienti con patologie croniche. Potrebbe essere più alto il numero dei corsi AFA attivati. Nel settore della farmaceutica, l'Azienda mostra ambiti di miglioramento, sia per quanto riguarda l'appropriatezza che l'efficienza prescrittiva; la spesa pro capite, in diminuzione, raggiunge un valore pari a quello della media toscana.

Nel 2010-2014 le risorse trasferite dalla Regione alla Azienda sanitaria per il funzionamento corrente dei servizi sanitari finalizzati a garantire l'erogazione dei livelli di assistenza sanitaria per la provincia di Arezzo ammontano a:

(Importi in migliaia di euro)

Livello di assistenza	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Prevenzione collettiva	24.291	25.315	23.596	22.827	13.307	109.336
Territoriale	235.949	252.587	23.4811	228.003	141.056	1.092.406
Ospedaliera	209.922	212.565	197.415	194.056	111.780	925.740
Totale	470.162	490.467	455.823	444.888	266.143	2.127.486

Investimenti sanitari

- E' proseguito il completamento del programma di investimenti per l'ammodernamento, lo sviluppo, la riorganizzazione e la semplificazione delle rete ospedaliera toscana.

Nell'ambito degli investimenti sanitari 2011-2013, nella Azienda sanitaria di Arezzo, approvati 68 progetti per un costo complessivo di 120 milioni (14,6 milioni i finanziamenti regionali impegnati nel 2012-2013).

Di seguito l'elenco dei progetti finanziariamente rilevanti:

- Realizzazione radioterapia -Opere e forniture 11,3 milioni;
 - Accreditemento + altro 9,5 milioni;
 - PO San Donato Arezzo -Progetto di umanizzazione e ristrutturazione Pronto Soccorso 9,2 milioni;
 - Fondo ordinario acquisizione apparecchiature sanitarie 7,2 milioni;
 - PO S. Donato -Ristrutturazione sale operatorie 6,2 milioni;
 - Fondo ordinario interventi di sicurezza D.Lgs. 626/94 4,8 milioni;
 - Fondo ordinario interventi manutenzione straordinaria 4,5 milioni;
 - Vecchio ospedale di Bibbiena 4,5 milioni;
 - Realizzazione strutt. Assistenza riabilitativa CRT di Terranuova B.ni 4,5 milioni;
 - Progetto regionale RIS-PACS 4,2 milioni;
 - 3 impianti cogenerazione per S. Donato e La Gruccia e 7 impianti fotovoltaici 4 milioni;
 - Hospice Arezzo 3,6 milioni;
 - DZ S. Donato settori 1,2 e 3 3,2 milioni;
 - Nuova centrale di sterilizzazione ospedale S. Donato Arezzo 2,9 milioni;
 - Interventi di adeguamento ospedale S. Donato di Arezzo 2,7 milioni;
 - PO Sansepolcro (accordo Valtiberina) Realizzazione nuova dialisi; trasferimento degenza medicina e HDU; accorpamento degenza chirurgia generale e Ortopedia 2,7 milioni;
 - Casa della salute Camucia 2,5 milioni;
 - Ausili e protesi 2,2 milioni;
 - Ristrutturazione ex ospedale di C. Fiorentino per la real. Casa della salute 2,1 milioni;
 - PO Sansepolcro (accordo Valtiberina) -Realizzazione nuovo pronto soccorso 2,1 milioni;
 - Ristrutturazione scuola infermieri e area pionta (completamento parcheggio dip) 2 milioni;
 - Acquisto n. 5 DR (PO San Donato, PO Valdarno, PO Sansepolcro) 2 milioni;
 - Interventi aziendali relativi ad informatizzazione e tecn. Informatiche 2° stralcio 1,9 milioni;
 - PO S. Donato -Ristrutturazione locali ex dialisi, anatomia patologica, centro trasfusionale 1,8 milioni;
 - Sale operatorie per chirurgia robotica 1,7 milioni;
 - PO S. Donato -Blocco parto, sale operatorie in ampliamento PS 1,6 milioni;
 - Realizzazione e adeguamento elisuperfici 1,6 milioni;
 - PO Valdarno -Progetto di umanizzazione e ristrutturazione Pronto Soccorso 1,3 milioni;
 - Antincendio S. Donato 1,2 milioni;
 - Intensità di cura 1 milione.
- Inoltre sono previsti interventi di tipo straordinario ai vari presidi della Azienda sanitaria di Arezzo per un contributo regionale di 3,6 milioni di euro impegnati e pagati nel 2012.
 - Il programma Interventi sanitari strategici del Programma straordinario degli investimenti della Regione ha finanziato un progetto, realizzato, (investimento 1,8 milioni, 500 mila euro le risorse regionali impegnate) per il completamento e la sistemazione della PET a Castiglion Fiorentino.
 - Nel 2010 impegnati 14,7 milioni (pagati 7,7) per il programma di interventi per il completamento strumentale e strutturale della sanità che interessano la realizzazione della nuova radioterapia del Valdarno, realizzazione struttura assistenza riabilitativa CRT di Terranuova Bracciolini, PO Sansepolcro e PO di San Donato ad Arezzo.
 - Nel dicembre 2013 concluso il progetto di ristrutturazione complessivo dell'ospedale di Sansepolcro, finanziato dalla Regione per quasi 5 milioni, e che ha riguardato il pronto soccorso, l'intera rete elettrica, day surgery, sala gessi, endoscopia e chirurgia e ortopedia e il nuovo reparto di emodialisi.

Assistenza ospedaliera

L'obiettivo della Regione è quello di avere una rete ospedaliera moderna, specializzata e tecnologicamente avanzata, organizzata per far fronte alle patologie acute e che operi efficacemente in stretto collegamento con il territorio.

- Approvato nell'ottobre 2013 un protocollo d'intesa tra Regione e Comuni di San Marcello Pistoiese, Volterra, Portoferraio, Abbadia San Salvatore, Bibbiena, San Sepolcro, Cortona, Massa Marittima, Orbetello, Pitigliano, Castel del Piano, per la ridefinizione delle funzioni dei piccoli ospedali.
- Ad agosto 2014 inaugurata la nuova centrale di sterilizzazione strumenti chirurgici dell'Ospedale San Donato di Arezzo (costo 3 milioni) in grado di soddisfare le esigenze di tutta la Provincia con un risparmio medio di 120 mila euro al mese.
- Per contrastare la violenza sulle "fasce deboli" della popolazione da aprile 2010 è attivo il progetto "Codice rosa" che prevede, per le vittime di violenza, percorsi assistenziali protetti che ne garantiscano la privacy e l'incolumità fisica e psichica. Dall'inizio del 2013 hanno aderito al progetto 5 nuove aziende sanitarie: Pisa, Livorno, Empoli, Careggi e Meyer. Le nuove aziende vanno ad aggiungersi a quella di Grosseto, capofila regionale, che ha avviato il progetto dal 2010, a Lucca, Prato, Arezzo e Viareggio (erogati 600 mila euro 60 mila per l'Azienda di Arezzo). È previsto che entro il 2014, il progetto del Codice Rosa copra tutto il territorio toscano.
- Ad agosto 2011 è stato approvato "NET-VisualDEA: Progetto sperimentale di innovazione gestionale per il miglioramento del flusso del Paziente fra Pronto Soccorso e Aree di degenza". Il progetto prevede la creazione di quattro 'laboratori' collocati nelle Aziende sanitarie di Firenze, Lucca, Prato e ospedaliera pisana nei quali avviare la sperimentazione. Per la fase iniziale, per consolidare ed estendere gli ambiti di intervento ad altre fasi del processo assistenziale e per attivare il progetto nelle altre Aziende sanitarie, nel 2011-2012 sono stati complessivamente impegnati 1,5 milioni (80 mila euro, 40 pagati, per l'Azienda di Arezzo).
- Nel 2011 impegnati e pagati 1,1 milioni per la gestione unica delle liste di attesa degli interventi chirurgici e dei tempi di attesa in regime istituzionale sia ordinario che libero-professionale - tutela del diritto di accesso dell'assistito.

Assistenza territoriale

L'obiettivo è quello di fornire e potenziare sul territorio quei servizi che consentono di evitare il ricovero dei pazienti prevenendo anche il riacutizzarsi di patologie croniche. L'assistenza territoriale è un'articolata rete di servizi e di punti di erogazione dell'assistenza e delle cure, che poggia sull'approccio di numerose figure professionali sanitarie e socio-sanitarie, e si avvale dell'integrazione con i soggetti del terzo settore attivi nelle comunità locali.

- Ad ottobre 2009 è stato siglato, tra Regione e UNCEM, l'accordo per "Il governo delle specificità geografiche: aree insulari e montane". Per progetti per migliorare i servizi sanitari relativi al 2010-2013 sono stati impegnati e pagati 1,3 milioni all'Azienda sanitaria di Arezzo.
- Nel 2010-2013 impegnati 862 mila euro (pagati 653 mila) per progetti relativi alle azioni per la sanità di iniziativa.
- Nel 2010-2012 sono stati impegnati 6 milioni (interamente pagati) di risorse trasferite all'Azienda sanitaria di Arezzo, finalizzate al ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica.
- Approvato, nel settembre 2013, lo schema "Preaccordo Continuità assistenziale" tra Regione, Azienda sanitaria di Pistoia, di Prato, di Pisa, di Arezzo e di Firenze, della società della salute empolesse, delle OO.SS. firmatarie dell'Accordo Collettivo Nazionale (FIMMG, SNAMI, Intesa Sindacale SMI); l'accordo è finalizzato all'approvazione del modello di bando aziendale per l'accesso dei medici di continuità assistenziale nelle AFT (aggregazione funzionale territoriale).
- Nell'ambito del piano di intervento 2011-2012 per il miglioramento dell'appropriatezza nell'utilizzo delle prestazioni in ambito ambulatoriale, approvato a giugno 2011 (stanziati complessivamente 960 mila euro) sono state approvate le linee progettuali per il "Ridiseño del percorso outpatients per le visite cardiologiche" ed è stata affidata la realizzazione di specifici progetti, alle Aziende sanitarie di Firenze, Pisa e Arezzo (210 mila euro impegnati, 30 mila pagati) con l'obiettivo di migliorare l'appropriatezza e ridurre i tempi di attesa per la prima visita cardiologia. Un tavolo tecnico regionale valuterà i risultati e l'eventuale estensione a tutte le Aziende.
- Nell'ambito dello sviluppo dell'assistenza specialistica ambulatoriale e dell'adozione dei programmi attuativi aziendali al fine di promuovere il diritto di accesso del cittadino e garantire tempi di attesa definiti impegnati e pagati nel 2011 920 mila euro. Per la provincia di Arezzo impegnati 92 mila euro.
- A novembre 2010 Regione e Organizzazioni sindacali dei medici hanno firmato un accordo in materia di trasmissione dei dati previsti dalla normativa nazionale vigente, ACN (Accordi collettivi nazionali) e

Accordi regionali. Le risorse erogate nel 2011 per la connettività degli studi dei medici e pediatri e l'installazione dei lettori per garantire l'invio dei certificati di malattia o l'alimentazione del fascicolo sanitario elettronico sono pari a un milione; 95 mila la quota destinata all'Azienda sanitaria di Arezzo.

- A luglio 2014 approvato il Piano di riorganizzazione delle Centrali operative del 118 che entro la fine del 2014 le porterà dalle attuali 12 a 6 (Viareggio, Livorno, Arezzo, Siena, Firenze e Pistoia), per poi arrivare a 3 entro il 2016. Destinati 100 mila euro per il 2014/2015 a favore di ESTAV centro, per supportare le Aziende sanitarie nella predisposizione delle progettualità e nell'avvio della fase transitoria di riorganizzazione. Adeguato il sistema informativo in conseguenza della riorganizzazione delle centrali di Firenze e Prato.
- Case della salute. Nell'ambito di iniziative nazionali su "sperimentazione del modello assistenziale casa della salute" nel 2010-2011 sono stati impegnati e pagati 876 mila euro per il progetto dell'Azienda sanitaria di Arezzo relativo alla Casa della Salute di Castiglion Fiorentino. Inoltre nell'ambito del programma di riorganizzazione del sistema sanitario toscano, avviato a fine 2012, a maggio 2013 sono stati assegnati 8,2 milioni alle Aziende sanitarie per implementare 54 Case della salute. All'Azienda sanitaria di Arezzo sono stati impegnati 666 mila euro (pagati 500 mila).
- Cure intermedie e non autosufficienza
 - Nel 2010-2014 impegnati 28,6 milioni (pagati 23,4) per progetti inerenti la non autosufficienza (progetti di vita indipendente, persone non autosufficienti di età inferiore ai 65 anni, persona anziana fragile, attivazione del servizio di vita indipendente con disabilità grave).
 - A giugno 2013 sono stati approvati gli "Indirizzi per lo sviluppo del Sistema delle cure intermedie". Il Presidio di cure intermedie è una struttura extraospedaliera residenziale temporanea, che ha una funzione di supporto alla dimissione precoce e in sicurezza degli anziani ricoverati nell'area medica dell'ospedale. Per la provincia di Arezzo impegnati 695 mila euro (pagati 499 mila).
- Accessibilità
 - Nel 2010-2014 sono stati impegnati 1,7 milioni euro, pagati 1,2, quali contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni del territorio della provincia di Arezzo.
 - Approvato nel gennaio 2014 un protocollo di Intesa tra Regione e Ministero del lavoro e delle politiche sociali finalizzato all'attivazione ed implementazione della proposta progettuale della Regione Toscana in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità.
- Sanità in carcere. Gli interventi effettuati dalla Regione in questo settore sono: percorsi alternativi e reinserimento (interventi per individuare percorsi alternativi al carcere per detenuti con problemi di dipendenza, e detenuti negli ospedali psichiatrici), assistenza in carcere (assistenza psicologica per la tutela della salute in carcere, percorsi per la formazione del personale sanitario e penitenziario) e salute in carcere (interventi per garantire ai detenuti il diritto ad un'assistenza sanitaria pari a quella dei cittadini liberi).
 - Nel 2010 nell'ambito delle misure per il superamento delle criticità riscontrate all'interno degli Istituti penitenziari, dell'O.P.G. di Montelupo Fiorentino e del Centro Clinico Don Bosco di Pisa, impegnati e pagati 3,3 milioni. Per la provincia di Arezzo impegnati 28 mila euro.
 - Nel 2010-2011 impegnati e pagati 1,6 milioni assegnati dal MEF alla Regione per il finanziamento degli oneri del personale operante nei settori della prevenzione e della assistenza ai detenuti e agli internati tossicodipendenti, relativamente agli anni 2007-2010, a favore delle Aziende sanitarie toscane nelle quali è ubicato un Istituto penitenziario dotato di presidio tossicodipendenze; per la provincia di Arezzo impegnate 118 mila euro.
 - Nell'ambito del progressivo trasferimento al Servizio Sanitario Nazionale delle funzioni sanitarie penitenziarie, la Regione ha ritenuto opportuno che anche i detenuti tossico e alcolodipendenti sottoposti a misure alternative alla detenzione possano usufruire dei percorsi riabilitativi nelle comunità terapeutiche. Per costruire un percorso assistenziale omogeneo coordinato dai Servizi per le tossicodipendenze nel 2011 sono stati erogati 179 mila euro (4 mila per l'azienda di Arezzo). A dicembre 2011 la Giunta regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per la presa in carico di persone detenute tossicodipendenti e alcolodipendenti per l'incremento della fruizione dei percorsi alternativi al carcere"; per la loro realizzazione sono stati erogati 671 mila euro (66 mila per l'Azienda di Arezzo).
 - Approvato, nel gennaio 2014, lo schema di Protocollo di intesa tra Regione, Ministero della Giustizia, ANCI Toscana, UNCEM Toscana, UPI Toscana, Tribunale di sorveglianza di Firenze, Tribunale per i minorenni di Firenze e Tribunale per i minorenni di Genova, finalizzato al coordinamento delle politiche regionali in ambito carcerario.

Prevenzione

L'obiettivo dell'amministrazione regionale in materia di prevenzione è migliorare lo stato di salute e di benessere della collettività dei cittadini. A tal fine la Regione agisce con politiche di prevenzione collettiva in tutti i settori: prevenzione nei luoghi di lavoro, igiene e sanità pubblica, igiene degli alimenti e nutrizione, sanità pubblica veterinaria, medicina legale e medicina dello sport. Le politiche sono attuate tramite Aziende sanitarie.

- Nell'aprile 2014 approvato e concesso finanziamento (60 mila euro) per il progetto dell'Azienda USL 8 di Arezzo denominato "Supporto alle attività di competenza regionale in materia di controllo ufficiale sugli stabilimenti CE, categorizzazione del rischio nelle imprese alimentari ed export verso i paesi terzi alla luce delle nuove opportunità per l'esportazione, createsi con le recenti modifiche degli accordi della W.T.O.".
- Nel 2008 è stata recepita l'intesa tra Stato, Regioni e Province Autonome del 20/12/2007 concernente la "Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da papilloma virus umano (HPV) in Italia". A luglio 2011 è stata approvata la prosecuzione del programma stanziando 603 mila euro (interamente impegnati) così ripartiti: 400 mila all'ESTAV Centro per le azioni di informazione, 203 mila euro in favore delle Aziende sanitarie per la profilassi e per la formazione degli operatori sanitari (16 mila euro per l'Azienda di Arezzo, pagati 8 mila).
- Nel 2011-2012 impegnati e pagati 336 mila euro per la Promozione della salute; approvato il progetto "Creatività è salute" per la provincia di Arezzo impegnati 20 mila euro.
- Sicurezza nei luoghi di lavoro
 - Nell'ambito dell'azione programmata lavoro e salute nel 2010 sono stati impegnati 200 mila euro (interamente pagati) per il progetto annuale per lo studio di popolazione nei Comuni di Civitella della Chiana ed Arezzo in relazione all'esposizione a fattori di inquinamento ambientale, che prevede anche un piano mirato di monitoraggio dei lavoratori del comparto orafico del territorio addetti alle attività di affinazione e recupero metalli preziosi.
 - Nell'ambito del Fondo di solidarietà per le famiglie delle vittime di infortuni mortali sul luogo di lavoro istituito con la LR n. 57/2008 nel 2010-2014 sono stati impegnati e quasi interamente pagati 382 mila euro per incidenti verificatisi nel territorio dell'Azienda sanitaria di Arezzo.
 - Ad aprile 2011 la Giunta regionale ha stanziato 3,4 milioni per piani mirati di prevenzione, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Per gli ambiti di intervento "Ricerca attiva malattie professionali" e "Informazione ed assistenza microimprese" sono stati impegnati rispettivamente 1,5 milioni e 793 mila euro; 116 e 62 mila euro per l'Azienda di Arezzo.
 - In attuazione delle misure previste dal Piano nazionale, a giugno 2011 la Giunta regionale ha approvato il Piano mirato regionale "Azioni di prevenzione in edilizia", destinando per il triennio 2011-2013 la somma complessiva di 1,1 milioni. Per il Progetto "Buone pratiche: Ricerca e sperimentazione di nuove tecnologie integrate per la prevenzione in edilizia nell'area vasta sud", presentato dall'Azienda sanitaria di Siena in qualità di capofila, al quale partecipano le Aziende di Arezzo e di Grosseto sono stati impegnati complessivamente 354 mila euro (107 per l'Azienda aretina).
 - In applicazione del protocollo firmato il 14 settembre 2011 tra Regione e Procura Generale per il rafforzamento della tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro con particolare riferimento agli infortuni sul lavoro ed alle malattie professionali, a dicembre 2011 sono stati assegnati 3,3 milioni ai Dipartimenti di Prevenzione delle aziende sanitarie, con la finalità di accrescere le funzioni di vigilanza e controllo; 301 mila euro le risorse impegnate e pagate per l'Azienda di Arezzo.

Altri interventi in sanità

- Donazioni e trapianti
 - Approvato, nel maggio 2014, lo schema di accordo di collaborazione per il periodo 2014-2016 tra Regione e Associazione Donatrici Italiane Sangue Cordone Ombelicale Toscana (A.D.I.S.C.O.), Associazione Italiana per la Donazione di Organi tessuti e cellule Toscana (A.I.D.O.), Associazione Donatori Midollo Osseo TOSCANA (A.D.M.O.), Volontariato Italiano Trapiantati Epatici TOSCANA (V.I.T.E. Onlus), Associazione Nazionale EmoDializzati TOSCANA (A.N.E.D.), Associazione CardioTrapiantati Italiani Siena (A.C.T.I.), Associazione Italiana Donne Medico Firenze (A.I.D.M.), Associazione Toscana Trapianto di Organi Toscana (A.T.T.O.), Associazione Trapiantati Renali Siena (A.T.RE.S.) e Associazione Trapiantati Careggi Firenze (A.T.C.) per la realizzazione di iniziative finalizzate alla promozione della cultura della donazione e al supporto delle persone trapiantate o in attesa di trapianto.

- Per lo sviluppo dell'Organizzazione Toscana Trapianti (O.T.T.) e per il progetto obiettivo sulla qualità delle donazioni di organi e tessuti, nel 2010-2013 sono stati impegnati e pagati 443 mila euro in favore dell'Azienda sanitaria di Arezzo.
- Salute mentale. Per iniziative finalizzate alla promozione e tutela della salute mentale nel 2010-2012 sono stati impegnati 107 mila, quasi interamente pagati, a favore dell'Azienda sanitaria di Arezzo; di questi 78 mila per il progetto "Screening per la valutazione dello sviluppo della comunicazione e della relazione".
- Dipendenze
 - Approvato, nel settembre 2013 lo schema di accordo di collaborazione tra Regione e Arcat toscana, per la promozione della salute e prevenzione dai rischi derivanti dall'uso di sostanze alcoliche.
 - Nel 2011 sono stati impegnati 330 mila euro (interamente pagati) in favore dell'Azienda sanitaria di Arezzo, quale capofila delle Aziende toscane per il progetto integrato regionale per gli inserimenti lavorativi per soggetti con problematiche di tossico/alcolodipendenza effettuati dai Servizi pubblici (SERT).
 - A luglio 2011 è stato firmato un accordo di collaborazione tra Regione, Aziende sanitarie e Coordinamento degli Enti Ausiliari della Regione Toscana (C.E.A.R.T.) in materia di prevenzione e recupero di persone con problemi di dipendenza; l'accordo ha validità triennale e viene finanziato dalla Regione con 2 milioni per ciascun anno; 606 mila euro impegnati (pagati 398 mila) nel 2011-2013 per la provincia di Arezzo.
- Governo clinico delle attività. Nel 2010-2014 sono stati impegnati e pagati 5,9 milioni, per indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati di cui alla L 210/1992.

Politiche sociali

In ambito sociale, la Regione realizza interventi e servizi a favore di minori e famiglie, famiglie in difficoltà (sostegno alle famiglie numerose), giovani, detenuti e ex detenuti, persone vittime di violenza e di tratta. Le politiche sono rivolte a ridurre e rimuovere i fattori che possono provocare disagio ed esclusione sociale, al fine di favorire la piena affermazione dei percorsi di inclusione sociale e per il benessere delle persone. Per gli interventi in materia sociale, i percorsi realizzati dalla Regione si caratterizzano per una costante azione di raccordo, coordinamento e relazione con i soggetti territoriali che costituiscono la rete per la gestione, l'erogazione e il supporto alle prestazioni e agli interventi sociali e socio-sanitari: Comuni, Società della salute, Aziende sanitarie e Ospedaliere, Province, Terzo settore e associazionismo, Associazioni datoriali, FF.OO., Procure, Prefetture e Tribunali.

Sistema regionale dei servizi sociali

L'insieme degli interventi in materia è stato realizzato in questi anni attraverso una serie di azioni coordinate nell'ambito del Piano integrato sociale regionale (PISR). In particolare, per quanto riguarda la politica della Regione in materia di contrasto alla povertà, disuguaglianze, inclusione sociale.

- Nel 2010-2014 sono stati impegnati 11,4 milioni (pagati 9,4) destinati alle zone distretto della provincia di Arezzo per l'attuazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali.
- Approvato, nel settembre 2013, lo schema di Accordo di Collaborazione fra Regione e Caritas Delegazione regionale toscana per la realizzazione di azioni su percorsi innovativi nell'area povertà ed esclusione sociale funzionali al sostegno e supporto della programmazione e gestione delle politiche socio-sanitarie nel territorio regionale.
- Approvato, nel novembre 2013 un protocollo di intesa tra Regione e tutte le Province per lo sviluppo e consolidamento della rete dell'osservatorio sociale regionale e degli osservatori sociali provinciali; i soggetti firmatari si impegnano a predisporre, realizzare e monitorare annualmente un piano di lavoro concertato con riferimento alle aree tematiche individuate dal nomenclatore delle prestazioni sociali.
- Approvata, nel luglio 2014, un'integrazione del precedente accordo di collaborazione tra Regione Toscana e Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - ANCI Toscana del 2013, il "Programma di accompagnamento alle trasformazioni delle reti di servizio in materia sociosanitaria e socioassistenziale – Azioni in materia sociale. Annualità 2014 – 2015".

Politiche per la famiglia

La Regione promuove interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, attraverso contributi annuali o una tantum in particolare per le famiglie numerose o con figli disabili. Confermata fino al 31/12/2014 l'esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria per prestazioni di specialistica ambulatoriale per i lavoratori disoccupati dal 1/1/2009, in cassa integrazione e mobilità.

- Approvato nel luglio 2013 lo schema tipo di convenzione tra Regione e soggetti del terzo settore per la realizzazione del progetto di inclusione sociale e lotta alla povertà; impegnati 561 mila euro (pagati 522 mila).
- Nell'agosto 2013 è stata approvata la LR 45 per interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà, per la coesione e per il contrasto al disagio sociale. La Regione con l'attuazione di questa legge ha inteso integrare ed implementare il sistema già attivo di interventi sociali volto a promuovere e garantire diritti di cittadinanza e qualità della vita. Nel 2013-2014 impegnati 1,5 milioni (quasi interamente pagati) di cui 237 mila euro per i disabili (numero contributi 338) e 538 mila euro per i nuovi nati (numero contributi 768). Il numero dei contributi liquidati per le famiglie numerose è stato 217.
- Quale rimborso alle aziende di trasporto che operano nel territorio della provincia di Arezzo per il rilascio dei titoli agevolati di viaggio a favore di particolari categorie sociali nel 2010-2014 sono stati impegnati e interamente pagati 833 mila euro.
- A gennaio 2011 è stato siglato il protocollo di intesa tra Regione e ANCI Toscana, per la progettazione e la realizzazione di azioni di sostegno a valere sui servizi e gli interventi erogati dai comuni nei confronti delle famiglie con quattro o più figli. In tale ambito è stato approvato il progetto regionale "Famiglia numerosa, servizi più leggeri" per il quale nel 2011-2014 sono stati complessivamente impegnati e pagati 336 mila euro per la provincia di Arezzo.

Politiche giovanili

- Nel 2010-2014 impegnati 975 mila euro (pagati 731 mila) nell'ambito sia dell'accordo, firmato nel 2011, tra Regione e Dipartimento della gioventù in tema di politiche giovanili denominato "Giovani autonomi costruiscono la Toscana" sia dell'APQ "Sviluppo delle politiche giovanili della Regione" per interventi per promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale e professionale e all'inserimento nella vita sociale.

Politiche per l'immigrazione

Con riferimento al Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione 2012/2015 che delinea i riferimenti per l'applicazione della Legge sull'immigrazione (LR 29/2009), si sono attuati interventi per aiuto a donne e minori in condizioni di fragilità e per la promozione del lavoro di cura delle assistenti familiari.

- È stato approvato (febbraio 2012) il Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione 2012/2015 che delinea i riferimenti per l'applicazione della Legge sull'immigrazione (LR 29/2009). Durante il percorso di elaborazione della proposta di piano, da aprile a giugno 2011, Regione, ANCI e UPI Toscana hanno organizzato un ciclo di 13 incontri pubblici nelle province, aperti ai rappresentanti degli enti locali, dell'associazionismo straniero e autoctono.
- In attuazione dell'Accordo fra Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e Regione sottoscritto nel 2011, a dicembre 2012 è stato approvato il progetto "Lingua e cittadinanza 2012-2013" finalizzato a promuovere un programma di interventi per la diffusione e la conoscenza della lingua italiana in favore di cittadini extracomunitari regolarmente soggiornanti in Italia.
- A maggio 2011 è stato approvato il progetto "ReTe e Cittadinanza, la Regione Toscana orienta/forma i cittadini di Paesi terzi", che si sviluppa con il partenariato di Province, UNCEM e Università per Stranieri di Siena, per la realizzazione di iniziative volte a favorire l'apprendimento della lingua e della cultura italiana da parte dei cittadini di paesi terzi.
- Nell'ambito dell'Accordo di programma tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Regione per l'attuazione e realizzazione di un progetto sperimentale di ambito regionale, per individuare un modello di buone pratiche per l'integrazione degli stranieri extracomunitari nel 2011 sono stati impegnati e pagati 471 mila euro in favore della provincia di Arezzo per il progetto "Un territorio per tutti", realizzato nel territorio della Provincia di Arezzo.
- Firmato a luglio 2014 il protocollo di intesa tra Regione e Prefettura di Firenze per la realizzazione di

interventi di accoglienza atti a far fronte al flusso straordinario di cittadini extracomunitari.

Ad agosto 2014 è stato approvato lo schema di Convenzione per la messa a disposizione di immobili da destinare a prima accoglienza dei cittadini stranieri extracomunitari richiedenti protezione internazionale presenti sul territorio nazionale.

Altri interventi in materia sociale

Approvati alcuni progetti per infrastrutture sociali nell'ambito dei PIUSS (POR CReO FESR 2007-2013) e del programma straordinario degli investimenti. I progetti si riferiscono a centri diurni per handicap, centri servizi, polifunzionali, di accoglienza, laboratori, comunità per minori, etc..

- Nell'ambito della "Valorizzazione risorse endogene per uno sviluppo territoriale sostenibile" nel settore delle strutture per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale (fondi FESR) sono stati finanziati 4 progetti nel comune di Arezzo per un costo complessivo di 2,6 milioni, risorse regionali 928 mila euro. I progetti che rientrano sono "Realizzazione della Casa delle Culture" (costo complessivo 888 mila euro), "Centro servizi per l'integrazione degli immigrati" (costo complessivo 850 mila euro), "Centro diurno per l'Alzheimer" (costo complessivo 661 mila euro) e "Centro di documentazione e ricerca per la promozione dei diritti e delle opportunità dell'infanzia, l'adolescenza e la famiglia. Recupero locali ex pretura" (costo complessivo 200 mila euro).
- I programmi "Strutture innovative per il sociale" e "Strutture per il sociale 2008", inseriti nel Programma straordinario degli investimenti della Regione, hanno finanziato 148 progetti per un investimento complessivo di 32,3 milioni (risorse regionali impegnate 7,9 milioni); i programmi mirano a riqualificare e potenziare i servizi alla persona in zone di particolare disagio sociale, in aree rurali svantaggiate o di degrado urbano. A febbraio 2010 è stato approvato l'Accordo di programma per l'attuazione 2009-2010 che prevede per la provincia ulteriori 26 progetti per un investimento di 4,5 milioni (1,5 le risorse regionali).
- Per sostenere ulteriori interventi in applicazione del PISR 2007-2010, in materia di investimenti sociali, a settembre 2010 è stato approvato il parco progetti di interventi socio-sanitari di interesse regionale proposti da soggetti pubblici da realizzarsi nel triennio 2010-2012; a luglio 2011 sono stati attivati ulteriori interventi: 35,4 milioni l'investimento complessivo, 12,2 milioni il contributo concesso. Per la provincia di Arezzo sono stati approvati 10 progetti dei Comuni di Bucine (2), Castiglion Fiorentino, Civitella Val di Chiana, Cortona, Monteverchi (2), Poppi e Terranuova Bracciolini (2) (investimento 898 mila euro, 353 mila il finanziamento impegnato – 105 mila pagati).
- A dicembre 2012 sono stati approvati 16 progetti, proposti da soggetti pubblici, in materia di investimenti sociali in continuità con il PISR 2007-2010, (prorogato dalla LR 66/2011); 2,2 milioni le risorse assegnate per il 2012-2013 per un costo totale degli interventi di 7,9 milioni. Gli interventi, a sostegno alle fasce deboli della popolazione, sono rivolte in particolare a minori, disabili, anziani, persone con problematiche psico-sociali, immigrati, giovani e famiglie: un progetto rivolto ai disabili approvato per il Comune di Terranuova Bracciolini (impegnati 80 mila euro).

Sport

Nel 2012 è stato approvato dal Consiglio il nuovo Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività sportive e motorio-ricreative 2012-2015; il Piano intende sviluppare ulteriormente i principi e gli obiettivi individuati dai tre precedenti piani: promuovere la consapevolezza dell'importanza dei benefici dell'attività sportiva e motorio-ricreativa, intesa come strumento di attuazione del diritto alla salute.

- Complessivamente nel settore dello sport, nel 2010-2014, sono stati impegnati 958 mila euro, (674 mila euro pagati quasi interamente a favore di enti locali), di cui 781 mila euro (pagati 558 mila euro) per spese di investimento. Gli interventi sono rivolti alla realizzazione di nuovi impianti a carattere polivalente, alla realizzazione di spazi gioco-sport a libera fruizione per i giovani, al complesso delle attività motorie miranti al benessere psico-fisico, alla socializzazione e alla formazione culturale dell'individuo.

Nei finanziamenti sopra descritti sono ricomprese anche le risorse (relative al 2010-2014) del programma Impiantistica sportiva (Programma straordinario degli investimenti della Regione), che per la Provincia di Arezzo finanziano 6 progetti per un investimento complessivo di 474 mila euro (284 mila euro le risorse regionali) nei comuni di Subbiano, Talla, Pian di Scò, Badia Tedalda, Lucignano e Anghiari.

- Nell'ambito delle politiche regionali di Sport, spettacolo e tempo libero l'APQ Competitività dei territori e delle imprese sono stati finanziati 2 progetti per interventi su campi da golf nel comune di Poppi per un finanziamento complessivo di 1,5 milioni di euro di cui 770 mila euro di finanziamenti regionali.
- Firmato, nel novembre 2012, un protocollo d'intesa tra Regione, Università degli Studi di Firenze e Ufficio Scolastico Regionale che prevede la divulgazione nella scuola primaria dei principi per una corretta motricità attraverso la creazione di percorsi di formazione e di tirocini destinati agli studenti del corso di laurea in Scienze Motorie, Sport e Salute.
- Nell'aprile 2013 si è svolta ad Arezzo una delle 4 tappe dei XXIX Giochi Nazionali Estivi Special Olympics, ossia la competizione dedicata ad atleti con e senza disabilità intellettiva. Quattro le discipline in cui si sfideranno: bocce, equitazione, mountain bike e pallavolo. Anche la Regione figura tra i supporters della manifestazione, insieme ad istituzioni e varie associazioni di categoria.

Tutela del consumatore

- Firmato a febbraio 2014 l'Accordo tra Regione, ANCI Toscana ed Associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco regionale per il recepimento e l'attuazione delle linee guida in materia di disposizioni che gli Enti locali devono applicare nella stipula dei contratti di servizio al fine di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti dei servizi pubblici locali e di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle relative prestazioni di servizio.

Politiche abitative

- Fondo di integrazione dei canoni di locazione: nel 2010-2014 sono stati impegnati e liquidati 4,6 milioni. Nell'ambito della misura straordinaria per prevenire l'esecutività degli sfratti per morosità, tra il 2011 e il 2014 sono stati impegnati e liquidati per il LODE di Arezzo quasi 1,1 milioni. A dicembre 2014 la Giunta ripartito altri 4 milioni del fondo regionale, 158 mila euro per il LODE di Arezzo.

A novembre 2014 la Giunta ha ripartito le risorse del Fondo nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli (D.L. 102/2013, convertito dalla L. 124/2013), 2,2 milioni; per il territorio della provincia di Arezzo sono disponibili 158 mila euro.

- Autonomia abitativa dei giovani: nell'ambito del Progetto GiovaniSi sono stati impegnati 901 mila euro (613 mila euro liquidati).
- Nell'ambito del Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 sono stati approvati i piani operativi di reinvestimento del LODE di Arezzo per utilizzare le risorse disponibili derivanti da cessione e gestione del patrimonio ERP.

A marzo 2010 è stato approvato il piano relativo alle risorse del 2008, 1,2 milioni per 108 alloggi nel territorio della provincia di Arezzo. Ad agosto 2013 è stato approvato il piano relativo alle risorse 2009-2011, quasi 5,2 milioni per 96 alloggi.

- Piano nazionale di edilizia abitativa: a febbraio 2011 è stato approvato il piano degli interventi per l'incremento degli alloggi ERP e la realizzazione di programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale. Sono stati scelti 2 tipi di intervento: incremento alloggi ERP (per i Comuni sotto i 30 mila abitanti) e programmi integrati di promozione di edilizia residenziale sociale che include ERP, alloggi a canone sostenibile, edilizia libera, co-housing e servizi e attrezzature (per i Comuni oltre i 30 mila abitanti). A ottobre 2011 è stato firmato l'Accordo di programma tra la Regione e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la realizzazione degli interventi; è iniziata la fase attuativa dei progetti (ottobre 2011), sono state firmate le convenzioni con i Comuni ammessi al finanziamento (luglio 2012) e sono stati approvati i criteri per rimodulare il piano coordinato degli interventi regionali (agosto 2012).

Per il lode di Arezzo sono previsti gli interventi di incremento degli alloggi ERP proposti dal Comune di Arezzo (contributo di quasi 3,9 milioni) e dal Comune di Montevarchi (contributo di quasi 1,4 milioni).

- È in corso l'attuazione del Piano straordinario per l'edilizia sociale del luglio 2009. Sono stati impegnati 1,8 milioni (896 mila euro liquidati) per il LODE di Arezzo per il recupero e al ripristino funzionale di 52 alloggi (15 ad Arezzo e Valdichiana, 24 in Valdarno e Valtiberina e 13 nel Casentino).

Nell'ambito della misura per realizzare alloggi a canone sociale sono stati impegnati e liquidati 6,2 milioni per interventi di acquisto, recupero, nuova costruzione di 66 alloggi nei comuni di Arezzo, Bibbiena, Castiglion Fiorentino, Montevarchi, Poppi e Subbiano.

Nell'ambito della misura di concorso alla realizzazione di alloggi di edilizia residenziale destinati alla locazione a canone sostenibile per almeno 15 anni sono stati impegnati 721 mila euro (637 mila euro liquidati) per 13 alloggi a Anghiari e San Giovanni Valdarno.

Nell'ambito della misura che prevede un concorso alla realizzazione di interventi di acquisto e recupero di alloggi destinati alla prima casa per favorire l'insediamento e il mantenimento della residenza nei Comuni in situazione di maggior disagio, sono stati impegnati e liquidati 89 mila euro per interventi nel territorio della provincia di Arezzo.

A luglio 2013 la Giunta ha approvato le graduatorie del bando sulla bioedilizia: tra il 2013 e il 2014 sono stati assegnati quasi 15 milioni per 21 progetti su 51, tra cui, nell'ambito degli interventi di autocostruzione e autorecupero, i progetti del Comune di Arezzo (finanziamento di 320 mila euro), del Comune di Chiusi della Verna (320 mila euro) e del Comune di Terranuova Bracciolini (640 mila euro).

- Interventi straordinari per la riduzione del disagio abitativo. A febbraio 2010 sono stati impegnati 791 mila euro (tutti liquidati) per recuperare 17 alloggi nel territorio del Comune di Cortona da destinare alla locazione a canone regolato (3 alloggi in località Ronzano, 4 alloggi in loc. Fossa del Lupo, 4 alloggi in loc. Riccio, 6 alloggi in località Sorbello).
- Interventi di edilizia agevolata ricadenti in programmi integrati: sono stati impegnati e liquidati 794 mila euro per interventi ad Arezzo, Cavriglia e Foiano della Chiana.
- Contributi per la redazione e l'attuazione dei piani di recupero del patrimonio edilizio: tra il 2010 e il 2014 sono stati impegnati 360 mila euro (275 mila liquidati).
- Nell'ambito dei progetti speciali di recupero e incremento del patrimonio di edilizia residenziale abitativa in aree ad alta criticità abitativa, per potenziare l'offerta di abitazioni in locazione in favore delle fasce deboli della popolazione, a novembre 2012 è stato firmato un protocollo d'intesa tra la Regione, il Comune di Arezzo e Arezzo Casa SpA per la predisposizione di una proposta di programma integrato per realizzare alloggi da destinare alla locazione a canone sociale.
- Per potenziare l'offerta di edilizia sociale, a settembre 2014 la Giunta ha inoltre approvato le linee guida sulle modalità di acquisto di complessi immobiliari inutilizzati e/o riconvertibili (nuovi o integralmente recuperati, immediatamente utilizzabili; immobili che con limitate opere di riadattamento possono essere destinati in tempi brevi all'edilizia residenziale pubblica; immobili non destinati alla residenza, che con il cambiamento di destinazione d'uso e limitate opere di adattamento/riadattamento possono essere destinati in tempi brevi all'edilizia residenziale pubblica).
- A ottobre 2013 la Regione Toscana ha destinato 10 milioni per il recupero, l'adeguamento funzionale e la messa a norma degli impianti, di alloggi ERP non assegnati e non assegnabili per grave degrado o inadeguatezza funzionale; a novembre sono stati impegnati 369 mila euro per il LODE di Arezzo.
- A luglio 2012 impegnati e pagati per il LODE di Arezzo 461 mila euro (231 liquidati) per la sperimentazione di modalità innovative negli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche in edifici di edilizia residenziale pubblica.
- A marzo 2012 la Regione, le Confederazioni regionali CGIL, CISL e UIL e Organizzazioni Sindacali SUNIA, SICET, UNIAT e UNIONE INQUILINI della Toscana, hanno firmato un protocollo d'intesa per sostenere lo sviluppo e il potenziamento del sistema di edilizia residenziale pubblica.
- Per potenziare l'offerta di edilizia sociale, a settembre 2014 la Giunta ha inoltre approvato le linee guida sulle modalità di acquisto di complessi immobiliari inutilizzati e/o riconvertibili (nuovi o integralmente recuperati, immediatamente utilizzabili; immobili che con limitate opere di riadattamento possono essere destinate in tempi brevi all'edilizia residenziale pubblica; immobili non destinati alla residenza, che con il cambiamento di destinazione d'uso e limitate opere di adattamento/riadattamento possono essere destinate in tempi brevi all'edilizia residenziale pubblica).

GOVERNANCE, EFFICIENZA DELLA PA, PROIEZIONE INTERNAZIONALE DELLA TOSCANA

Politiche per la società dell'informazione e della conoscenza, semplificazione ed efficienza PA

- Per il potenziamento e diffusione delle infrastrutture in banda larga nelle aree rurali e a bassa densità territoriale della Toscana e superamento del Digital Divide di II livello, nell'ambito del POR CREO FESR

2007-2013 in provincia di Arezzo è stato attivato il progetto denominato “Diffusione della banda larga nelle aree marginali del territorio toscano - Provincia di Arezzo” per un finanziamento di 3,5 milioni (1,1 milioni le risorse della Regione).

- Per attività riguardanti infrastrutturazione e servizi VOIP e multivideoconferenza nell’ambito del PAR FAS 2007-2013 in provincia di Arezzo sono stati attivati 6 progetti per un finanziamento di 556 mila euro (253 mila euro le risorse della Regione).
- A novembre 2014 è stato approvato l’Accordo di programma da sottoscrivere tra Regione e MISE per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio della Toscana: le risorse finanziarie per l’intera Regione ammontano a complessivi 14,8 milioni (di cui 14,3 di risorse POR Regionale FESR e FEASR 2014-2020 e 506 mila euro di fondi regionali).
- Digitale terrestre: approvato a luglio 2011 lo schema di protocollo di intesa tra Regione, Prefettura di Firenze, ANCI Toscana ed UNCEM Toscana volto ad attivare ogni forma di collaborazione idonea a fornire un valido supporto ed un’efficace assistenza ai soggetti presenti in Toscana, in particolare agli appartenenti alle fasce deboli della popolazione, per il superamento delle difficoltà tecniche connesse al passaggio al digitale terrestre. Ad ottobre 2011 è stato firmato un analogo protocollo d’intesa tra Regione, Confartigianato Imprese Toscana, CNA Toscana, FNA Federamministratori Toscana, ANACI Toscana ed Associazioni di Consumatori –Utenti.

A settembre 2011 è stata approvata la LR 46 contenente misure urgenti per la transizione alla tecnologia digitale terrestre. In questo ambito a novembre 2011 è stato firmato l’accordo tra Regione, ANCI Toscana ed UNCEM Toscana per l’attivazione di Punti Digitali in tutti i comuni come sostegno alla popolazione per il passaggio al digitale terrestre. Inoltre, ad aprile 2012 sono stati stanziati, per l’intera regione, 2,5 milioni con il POR CReO FESR 2007-2013 per le PMI titolari di emittenti televisive locali per gli investimenti finalizzati alla transizione a questa tecnologia.

- Firmato a dicembre 2011 il protocollo d’intesa fra Regione ed ANCI Toscana finalizzato al coordinamento delle iniziative nei settori dell’innovazione tecnologica ed organizzativa, per lo sviluppo della Società dell’Informazione e della conoscenza, impegnandosi a sviluppare iniziative congiunte, con riferimento al sistema della PA toscana e con particolare attenzione ai comuni di piccole dimensioni territoriali.
- Approvato dal Consiglio regionale a dicembre 2012 il Programma regionale per la promozione e lo sviluppo dell’amministrazione elettronica e della società dell’informazione e della conoscenza nel sistema regionale 2012-2015; il complesso delle risorse attivabili ammonta, nel quadriennio, a 128,9 milioni per l’intero territorio regionale (il quadro complessivo delle risorse finanziarie comprende sia le risorse destinate allo sviluppo dell’innovazione tecnologica e della società dell’informazione presso gli enti locali, le pubbliche amministrazioni in genere e i privati cittadini, sia le risorse dedicate al funzionamento delle infrastrutture tecnologiche regionali). Per l’attuazione del Programma nel 2012-2014 sono stati impegnati 100,6 milioni.
- Nell’ambito del PIS semplificazione, firmato a ottobre 2013 l’Accordo tra Regione, INAIL, INPS e parti sociali per la semplificazione dell’accesso ai dati in materia di regolarità contributiva previdenziale. In tale ambito, ad aprile 2014 è stata presentata la novità del Durc (la dichiarazione che certifica che un’azienda paga regolarmente i contributi dei propri lavoratori) online, al quale sarà possibile accedere da parte delle amministrazioni pubbliche su una piattaforma sicura e condivisa, risparmiando in media 2 mesi di tempo su contratti e appalti.
- Approvato ad agosto 2013 lo schema di protocollo di intesa tra Regione e UNCEM Toscana finalizzato al coordinamento delle azioni relative ai settori dell’innovazione tecnologica ed organizzativa e per lo sviluppo della Società dell’informazione e della conoscenza.
- Per la realizzazione delle edizioni 2010-2014 della manifestazione denominata “Dire & Fare” – Rassegna dell’innovazione nella Pubblica Amministrazione”, che si propone di informare i cittadini sui principali servizi attivati dalle Amministrazioni locali, documentare e confrontare esperienze innovative e promuovere le migliori pratiche del governo locale, sono stati impegnati complessivi 1,2 milioni (pagato 1 milione) a favore di ANCI Toscana.

Attività istituzionali e rapporti con gli EELL

- Impegnati, nel 2010-2014, 34,4 milioni (pagati 30) a favore di vari Enti locali aretini quali contributi per l’esercizio di funzioni trasferite, per oneri di personale, per l’esercizio associato di funzioni comunali e quali contributi alle Unioni di comuni.
- Interventi per i piccoli comuni: impegnati e pagati, nel 2010-2013, 1,3 milioni a favore di vari Comuni della provincia di Arezzo quali contributi ai piccoli comuni in situazione di maggior disagio.

- A dicembre 2011 è stata approvata la LR 68 che detta norme sul sistema delle autonomie in Toscana, definendo gli strumenti per la cooperazione finanziaria e l'attuazione della legislazione statale sull'esercizio associato delle funzioni fondamentali dei comuni, per il riordino di enti e per lo sviluppo delle politiche in favore dei territori montani e disagiati, anche insulari. Tra le altre cose la legge suddivide il territorio toscano in ambiti di dimensione territoriale nei quali sono compresi i territori dei comuni obbligati all'esercizio associato di funzioni fondamentali. Stabilisce inoltre i principi generali della cooperazione finanziaria tra la Regione e gli enti locali, prevede l'istituzione del sistema informativo sulla finanza degli enti locali (SIFAL) e del sistema informativo del catasto, della fiscalità e del territorio, detta la nuova disciplina del patto di stabilità territoriale.
- Nell'ambito delle politiche volte alla costituzione sia di Unioni di Comuni che di nuovi Comuni per fusione di quelli esistenti si segnala:
 - Dichiarata estinta, a far data dal 31 dicembre 2011, la Comunità montana Casentino e presa d'atto della costituzione dell'Unione di Comuni Montani del Casentino (formata dai comuni di Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Stia e Talla) e dell'insediamento dei relativi organi; analogamente è stata dichiarata estinta, a far data dal 31 gennaio 2012, la Comunità montana Valtiberina e presa d'atto della costituzione dell'unione di comuni "Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana" (formata dai comuni di Anghiari, Badia Tedalda, Caprese Michelangelo, Monterchi, Sansepolcro e Sestino) e dell'insediamento dei relativi organi.
 - E' stato indetto a gennaio 2012 il referendum consultivo per gli elettori dei Comuni di Bibbiena, Capolona, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio, Ortignano Raggiolo, Poppi, Pratovecchio, Stia, Subbiano e Talla per l'istituzione del nuovo Comune del Casentino; il referendum si è tenuto nei giorni 6 e 7 maggio 2012 in concomitanza con il primo turno delle elezioni amministrative. Ha partecipato al voto il 41,5% degli aventi diritto: è prevalsa la scelta contraria all'istituzione del Comune unico.
 - Il 21 e 22 aprile 2013, nei comuni di Castel Franco di Sopra e Pian di Scò, si è tenuto il referendum consultivo sull'istituzione del nuovo Comune di Castel Franco Piandiscò: ha votato il 42,9% degli aventi diritto che si è espresso a favore dell'istituzione del nuovo Comune, che è stato formalmente istituito, a far data dal 1 gennaio 2014, con LR 32/2013.
 - Il 16 giugno 2013 si è tenuto il referendum consultivo sulla istituzione del Comune di Castel San Niccolò Montemignaio per fusione dei Comuni di Castel San Niccolò e Montemignaio: ha votato il 36,2% degli aventi diritto; a Castel San Niccolò ha prevalso il sì, a Montemignaio ha vinto il no, quindi la fusione non si è realizzata.
 - Si è tenuto il 6 e 7 ottobre 2013 il referendum consultivo per l'istituzione del Comune di Pratovecchio Stia per fusione dei Comuni di Pratovecchio e Stia: la maggioranza dei votanti si è espressa a favore del nuovo Comune. Con LR 70/2013 è stato istituito, a far data dal 1 gennaio 2014, il nuovo Comune di Pratovecchio Stia.
- Firmato a settembre 2012 il protocollo di intesa tra Regione ed ANCI Toscana per svolgere un'attività di supporto ai Comuni del territorio e alle loro forme aggregate finalizzata alla qualificazione del personale degli enti, alla semplificazione e razionalizzazione delle procedure di gara ed alla riduzione dei tempi e della spesa per la loro effettuazione.
- Firmato a luglio 2014 il protocollo di intesa tra Regione, ANCI Toscana, UPI Toscana e Organizzazioni sindacali regionali che istituisce un tavolo permanente di confronto e monitoraggio delle funzioni e del personale coinvolto nel processo di riordino istituzionale previsto dalla L. 56/2014 (riguardante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni").
- Sicurezza: Approvato a novembre 2010 lo schema di protocollo di intesa tra Regione e Province per la promozione di attività di documentazione, informazione, osservazione, ricerca, diffusione degli atti di collaborazione istituzionale e supporto agli interventi dei Comuni, in materia di politiche per la sicurezza delle comunità locali; in tale ambito sono stati impegnati e pagati 20 mila euro a favore di ogni Provincia.

Tributi e finanza regionale

- Nell'ambito della cessione agli Enti locali dello spazio di Patto di stabilità prevista dalle norme nazionali e regionali, nel 2010-2014 sono stati ceduti dalla Regione spazi finanziari pari a complessivi 31,2 milioni per vari Comuni aretini (16,2 milioni) e per la Provincia di Arezzo (15 milioni).
- A dicembre 2011 è stato dato avvio al PIS "Contrasto all'evasione fiscale ed all'illegalità economica", che

ha come obiettivo finale il recupero delle entrate fiscali e contributive di tutte le amministrazioni impositrici presenti sul territorio regionale, sia per sostenere il livello dei servizi pubblici complessivi, sia per avviare interventi selettivi di riduzione della pressione fiscale a sostegno degli investimenti produttivi. Tra le attività di contrasto svolte in questi anni si segnala:

- A dicembre 2010 presa d'atto dell'avvenuta sottoscrizione del protocollo di intesa tra Regione, ANCI Toscana ed UNCEM Toscana per la realizzazione, il dispiegamento e l'avvio del sistema informativo catasto e fiscalità in Toscana, che si basa su prodotti, componenti e sistemi informativi realizzati nell'ambito del programma "ELISA", quale strumento condiviso ai fini del contrasto dell'evasione fiscale e della partecipazione dei Comuni all'accertamento dei tributi statali e regionali gestiti dall'agenzia delle entrate. Ad aprile 2011 è stato approvato lo schema di convenzione per l'adesione dei Comuni al sistema informativo: complessivamente, per la realizzazione di questo progetto la Regione ha destinato 3,6 milioni.
- A febbraio 2012 è stato approvato lo schema di intesa tra Regione ed UPI Toscana per la realizzazione di uno studio di fattibilità avente ad oggetto un nuovo modello organizzativo di gestione integrata dell'imposta provinciale di trascrizione e dell'imposta provinciale sulla RC auto con la tassa automobilistica regionale.
- A luglio 2012 è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione e Comuni aderenti al sistema informativo catasto e fiscalità per disciplinare il rapporto di scambio delle informazioni contenute nei rispettivi archivi, con l'obiettivo di potenziare le reciproche attività di ispezione e controllo di competenza.
- A ottobre 2012 è stato approvato il Regolamento riguardante il sistema integrato di contrasto all'evasione fiscale; 3 le linee di intervento previste: gestioni associate, polizia locale ed altri progetti. Inoltre è prevista l'ottimizzazione dell'utilizzo del sistema informativo del catasto, della fiscalità e del territorio (progetto TosCA): verranno incrociati i dati su fisco, catasto e territorio provenienti da più banche dati per aiutare a scovare l'evasione.
- A settembre 2013 è stato approvato lo schema di protocollo di intesa tra Regione, ANCI Toscana e IRPET per la realizzazione di attività di ricerca a supporto delle politiche di contrasto all'evasione della Regione e dei Comuni toscani.
- A ottobre 2013 è stata firmata l'Intesa quadro tra Regione e ANCI Toscana per la cooperazione in tema di fiscalità locale: al fine di costruire un "sistema toscano" per migliorare l'efficienza nella gestione delle entrate locali investendo nel potenziamento delle capacità di controllo e gestione della filiera tributaria, si vuol porre in essere un modello di governance della fiscalità locale che consenta di migliorare il rapporto con i contribuenti e al tempo stesso offra agli enti locali un'adeguata strumentazione della gestione del servizio entrate, promuovendone e potenziandone il profilo pubblico.

In tale ambito, a maggio 2014 è stato approvato lo schema di accordo attuativo: gli interventi prevedono la rimodulazione ampliativa delle azioni a supporto del progetto TosCA, la costituzione dell'Anagrafe Comunale degli Immobili (ACI) e censimento delle unità immobiliari, la costituzione di una Anagrafe Tributaria Toscana di livello Regionale (ATTR) intesa come sistema informativo che, oltre a permettere gli scambi delle informazioni tra le banche dati degli enti locali e l'utilizzo di quelle della Regione Toscana, consenta anche a quest'ultima di attingere informazioni dal sistema stesso.

- Firmato ad ottobre 2011 il protocollo di intesa tra Regione, associazioni degli Enti locali toscani, Unioncamere Toscana e sistema bancario per assicurare la liquidità alle imprese creditrici degli Enti locali toscani.
- Firmato a luglio 2014 il protocollo d'intesa tra Regione, ANCI Toscana e SACE FCT per agevolare lo smobilizzo e l'incasso dei crediti scaduti vantati nei confronti degli enti locali e del Sistema sanitario regionale dai soggetti del terzo settore per la fornitura di beni e servizi e per la concessione di contributi relativi a convenzioni opportunamente sottoscritte.

Sviluppo sostenibile del sistema della montagna toscana

- In attuazione del Piano di indirizzo per le montagne toscane, nel 2010-2013 sono stati impegnati 2,7 milioni (1,6 pagati); il piano promuove la valorizzazione delle zone montane della regione ed individua le iniziative volte a favorire le condizioni e gli strumenti di sostegno delle politiche di ambito regionale per lo sviluppo delle zone montane.
- Nell'ottobre 2013 approvato un protocollo d'intesa tra Regione, INPS, ANCI e UNCEM per il potenziamento dei servizi telematici INPS al cittadino attraverso il supporto dei punti ecco fatto! La Regione porge particolare attenzione al proseguimento delle politiche di tutela delle popolazioni residenti nelle aree deboli impegnandosi per evitare un depauperamento delle dotazioni dei servizi in tali contesti territoriali. Inoltre sempre nel mese di ottobre aperti in alcuni comuni i punti "Ecco Fatto!" che rappresentano altrettanti punti di presidio della pubblica amministrazione nelle zone montane e collinari della Toscana e forniscono servizi ai cittadini, compresi i servizi che i privati non fanno più perché non sono più redditizi. I comuni della provincia di Arezzo interessati all'iniziativa sono Bucine e Cortona.
- Nel gennaio 2014 approvato un protocollo d'intesa tra Regione, ANCI Toscana e UNCEM Toscana per il consolidamento delle attività dei Punti Ecco Fatto. La Regione, l'ANCI Toscana e l'UNCEM Toscana si impegnano a supportare la promozione, il mantenimento e l'incremento di luoghi d'accesso a servizi erogati da soggetti pubblici e privati nei territori interessati da fenomeni di carenza o rarefazione di servizi di prossimità attraverso il consolidamento e lo sviluppo, in collaborazione con le amministrazioni comunali interessate, delle attività svolte nei Punti "Ecco Fatto!".

Note di lettura delle tabelle

Le Tabelle in Appendice offrono un quadro di riepilogo delle risorse attivate a sostegno delle politiche regionali d'intervento: avanzamento delle politiche di spesa 2010-2014, destinatari delle risorse, quadro dei programmi di investimento.

Gli importi si riferiscono alle risorse allocate sul bilancio regionale nel 2010-2014, escluse alcune poste tecniche (contabilità speciali, fondi di riserva, residui perenti, oneri per l'IRAP assegnata agli Enti locali e allo Stato, rimborsi allo Stato e alla UE di quote di finanziamenti non utilizzati).

I dati finanziari sono al 30.06.2014 espressi, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

La Tabella 1 rappresenta gli impegni, relativi agli esercizi 2010-2014 effettuati per le politiche regionali d'intervento (UPB). Gli impegni sono al netto delle economie effettuate negli esercizi successivi.

La Tabella 2 analizza i beneficiari dei finanziamenti regionali per le politiche d'intervento (pagamenti 2010-2014): Enti locali: Comuni, Unioni di Comuni, Province, Comunità montane, consorzi di Enti locali, aziende speciali degli enti locali; Enti e aziende regionali: Aziende sanitarie e ospedaliere, enti e aziende regionali; Altre amm.ni: Enti e amministrazioni pubbliche di livello regionale ed extraregionale, scuole, Università; Fondaz. e associaz.: Fondazioni, associazioni, comitati, enti ecclesiastici; Individui; Imprese; Istituti di credito e affini (spesso operanti come gestori intermedi delle politiche regionali).

La Tabella 3 rappresenta gli impegni, relativi agli esercizi 2010-2014, effettuati per le politiche regionali d'intervento suddivisi per fonte di finanziamento.

La Tabella 4 presenta le risorse attivate in questa legislatura per le varie politiche regionali di intervento.

Per offrire una rappresentazione più significativa e aderente alla realtà delle risorse effettivamente allocate sul territorio, i dati sono stati elaborati combinando diverse fonti:

1. per il Piano di sviluppo rurale 2007/13 e per il Piano regionale agricolo e forestale 2012/15 sono stati presi in considerazione: per il PSR, i pagamenti effettuati da ARTEA; per il PRAF, le risorse assegnate da ARTEA;
2. per gli altri programmi comunitari 2007/13 (POR CReO FESR, POR CRO FSE, Italia-Francia marittimo) e per il PAR FAS 2007/13 sono stati presi in considerazione i finanziamenti (gestiti dal bilancio regionale) attribuiti agli interventi attivati dall'avvio di tali programmi a oggi, sulla base dei dati di monitoraggio trasmessi periodicamente allo Stato (MEF-IGRUE);
3. per tutte le altre politiche regionali, sono stati presi in considerazione gli impegni effettuati sul bilancio regionale sugli esercizi 2010 e seguenti, tenuto conto delle eventuali economie registrate negli anni successivi; la loro allocazione al singolo ambito provinciale è determinata non in base alla residenza del beneficiario, ma in base alla effettiva ricaduta dell'intervento sul territorio provinciale di riferimento.

Le risorse sono articolate per le singole politiche di spesa, individuate con riferimento alle Funzioni obiettivo del Bilancio regionale, e suddivise tra spese correnti e investimenti; le risorse di cui ai punti 1 e 2 sono state considerate come investimenti (in base a un criterio di larga prevalenza).

Non sono state considerate:

1. le risorse, ancorché allocate a uno specifico ambito territoriale, per interventi relativi all'intero territorio regionale, per le quali non è possibile individuare la quota per singolo ambito provinciale (es. contratto di servizio Trenitalia, risorse per l'ARDSU, etc.);
2. le risorse relative alle spese di amministrazione generale (spese istituzionali e di funzionamento), per loro stessa natura non attribuibili a uno specifico ambito territoriale.

L'allocazione delle risorse sul territorio della provincia è rappresentata con il seguente dettaglio:

- sono rappresentate in colonne distinte le risorse attribuite a beneficiari residenti/a interventi localizzati in comuni con popolazione di almeno 20.000 abitanti;
- sono rappresentate nella colonna "Altri comuni della provincia" le risorse attribuite a beneficiari residenti/a interventi localizzati in comuni della provincia con popolazione inferiore a 20.000 abitanti (oppure a interventi relativi all'intero territorio provinciale);
- sono rappresentate nella colonna "Altri comuni fuori provincia" le risorse impegnate a favore di beneficiari residenti fuori provincia, ma per interventi localizzati nell'ambito provinciale considerato.

La Tabella 5 presenta un'analisi di riepilogo dei grandi programmi di investimento della programmazione 2007-2013 (PAR FAS, POR CReO FESR, POR FSE, Italia-Francia Marittimo e Piano di Sviluppo Rurale), suddivisi per le politiche regionali d'intervento e per fonte di finanziamento.

Provincia di Arezzo - Tab. 1 - Impegni per provincia/Area tematica/funzione obiettivo/Tipo di spesa/anno impegno

Area tematica/Funzioni obiettivo		2010	2011	2012	2013	2014	Totale
Competitività del sistema regionale e capitale umano							
Politiche intersettoriali di sviluppo dell'economia	Corrente	482	4	126	237	79	926
	Investimenti	9.099	9.143	6.499	2.496	26	27.262
Innovazione imprenditoriale e sviluppo compatibile territorio rurale	Corrente	1.217	1.096	40	25	0	2.378
	Investimenti	3.065	3.756	1.282	40	1.076	9.219
Attività turistiche commerciali e termali	Corrente	38	0	10	0	0	48
	Investimenti	1.096	3.536	217	2.431	0	7.280
Svil. compatibile, qualif. e innovaz. industria e artigianato	Corrente	0	0	0	0	0	0
	Investimenti	1.633	0	0	0	0	1.633
Tutela della fauna - itticoltura - caccia e pesca	Corrente	1	0	2	1	0	4
	Investimenti	41	0	8	40	0	89
Promozione sistema integrato istruzione-formazione-lavoro	Corrente	10.505	16.166	10.380	14.271	3.422	54.744
	Investimenti	886	731	1.234	1.198	0	4.049
Tutela e valorizzazione della cultura	Corrente	1.286	912	1.111	1.199	757	5.265
	Investimenti	4.409	3.225	2.255	3.533	40	13.461
Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione							
Modernizzazione delle infrastrutture	Corrente	0	0	0	191	396	587
	Investimenti	7.401	17.318	2.831	3.662	1.265	32.477
Efficienza del sistema regionale dei trasporti	Corrente	34.143	35.913	33.668	35.277	25.930	164.931
	Investimenti	3.237	1.224	1.134	11.318	694	17.607
Attività generali per il territorio	Corrente	0	61	65	0	0	126
	Investimenti	380	0	162	862	0	1.403
Recupero e valorizzazione delle risorse naturali ambientali	Corrente	0	12	24	0	0	36
	Investimenti	4.766	2.311	1.235	296	74	8.682
Tutela dell'ambiente e riduzione degli inquinamenti	Corrente	796	370	410	269	43	1.888
	Investimenti	9.790	3.830	8.453	6.584	32	28.689
Attività generali per l'ambiente	Corrente	71	9	9	9	0	97
	Investimenti	0	0	0	0	0	0
Diritti di cittadinanza e coesione sociale							
Sistema abitativo e riqualificazione urbana	Corrente	0	0	0	0	0	0
	Investimenti	4.055	4.599	737	1.760	0	11.150
Azioni per garantire accessibilità ai servizi del cittadino	Corrente	1.789	1.770	1.810	2.046	798	8.213
	Investimenti	425	691	1.279	1.343	0	3.737
Sistema e strutture sociali	Corrente	184	89	304	240	19	835
	Investimenti	1.294	333	3	613	0	2.243
Servizi sociali	Corrente	26.968	26.379	8.620	10.420	3.812	76.198
	Investimenti	1.112	0	0	0	0	1.112
Strutture e organizzazione del sistema sanitario	Corrente	2.016	14.008	17.021	2.003	749	35.798
	Investimenti	15.987	0	21.335	3.623	0	40.945
Mantenimento dei livelli di assistenza	Corrente	480.410	524.866	483.299	465.545	266.143	2.220.265
	Investimenti	0	0	0	0	0	0
Programmi di sviluppo dei servizi	Corrente	4.954	4.570	9.562	796	37	19.920
	Investimenti	0	0	0	0	0	0
Qualità dei servizi sportivi e di tempo libero	Corrente	38	43	40	50	7	178
	Investimenti	175	205	205	196	0	781
Governance, efficienza della PA, proiezione internazionale della Toscana							
Sviluppo sistema autonomie locali e difesa del cittadino	Corrente	9.830	8.052	6.793	6.915	4.966	36.555
	Investimenti	93	450	2.728	483	143	3.897
Totale	Corrente	574.728	634.319	573.293	539.495	307.157	2.628.992
	Investimenti	68.942	51.352	51.597	40.474	3.350	215.715
Totale generale		643.670	685.670	624.891	579.969	310.507	2.844.707

Provincia di Arezzo Tab. 2 - Pagamenti per provincia/Area tematica/Funzione obiettivo/Tipo di spesa, suddivisa per tipologia di beneficiari

Area tematica/Funzioni obiettivo	Spesa	Pagamenti	Tipologia di beneficiari							
			Enti locali	Enti e aziende regionali	Altre amm.ni	Fondaz. e associaz.	Individui	Imprese	Istituti di credito	
Competitività del sistema regionale e capitale umano										
Politiche intersettoriali di sviluppo dell'economia	Corrente	729	88,6%	7,0%	1,4%	3,0%				
	Investimenti	17.135	11,9%	73,8%	0,2%		0,7%	13,4%		
Innovazione imprenditoriale e sviluppo compatibile territorio rurale	Corrente	2.368	91,2%		2,1%	6,5%		0,2%		
	Investimenti	7.771	99,1%			0,4%	0,0%	0,5%		
Attività turistiche commerciali e termali	Corrente	48		29,7%		49,6%		20,7%		
	Investimenti	1.234	16,8%	2,1%				81,0%		
Svil. compatibile, qualif. e innovaz. industria e artigianato	Corrente									
	Investimenti	1.633				4,2%		95,8%		
Tutela della fauna - itticoltura - caccia e pesca	Corrente	4			73,9%		26,1%			
	Investimenti	83		100,0%						
Promozione sistema integrato istruzione-formazione-lavoro	Corrente	39.929	87,0%	0,0%	4,0%	0,4%	1,1%	7,4%		
	Investimenti	1.628	35,0%	65,0%						
Tutela e valorizzazione della cultura	Corrente	4.103	24,8%			69,3%		4,0%	1,9%	
	Investimenti	5.379	5,9%	91,1%		3,1%				
Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione										
Modernizzazione delle infrastrutture	Corrente	587	100,0%							
	Investimenti	30.792	76,4%	23,6%						
Efficienza del sistema regionale dei trasporti	Corrente	148.467	49,7%					50,3%		
	Investimenti	5.849	31,9%					68,1%		
Attività generali per il territorio	Corrente	63	95,3%			4,7%				
	Investimenti	475	100,0%							
Recupero e valorizzazione delle risorse naturali ambientali	Corrente	29	29,4%		29,4%		41,2%			
	Investimenti	4.258	14,8%	70,2%	1,9%		10,6%	2,6%		
Tutela dell'ambiente e riduzione degli inquinamenti	Corrente	1.426	80,6%		1,1%		1,2%	17,1%		
	Investimenti	8.107	34,9%	56,0%	3,3%			5,7%		
Attività generali per l'ambiente	Corrente	97	94,5%		5,5%					
	Investimenti									
Diritti di cittadinanza e coesione sociale										
Sistema abitativo e riqualificazione urbana	Corrente									
	Investimenti	10.085	19,4%			9,8%	1,1%	69,7%		
Azioni per garantire accessibilità ai servizi del cittadino	Corrente	7.699	64,8%		0,3%	0,4%	9,8%	24,7%		
	Investimenti	1.289	82,1%					17,9%		
Sistema e strutture sociali	Corrente	560	72,0%	2,5%	3,6%	19,7%		2,2%		
	Investimenti	1.314	18,1%	81,9%						
Servizi sociali	Corrente	68.790	15,6%	81,4%		0,8%	2,2%			
	Investimenti	445	100,0%							
Strutture e organizzazione del sistema sanitario	Corrente	35.170		99,6%		0,4%	0,0%			
	Investimenti	18.427	0,4%	99,6%						
Mantenimento dei livelli di assistenza	Corrente	2.184.450		100,0%						
	Investimenti									
Programmi di sviluppo dei servizi	Corrente	18.723	2,1%	93,9%	0,1%	0,8%	2,9%	0,2%		
	Investimenti									
Qualità dei servizi sportivi e di tempo libero	Corrente	117	70,2%	4,3%	3,6%	20,1%		1,7%		
	Investimenti	558	100,0%							
Governance, efficienza della PA, proiezione internazionale della Toscana										
Sviluppo sistema autonomie locali e difesa del cittadino	Corrente	31.486	99,8%	0,0%	0,1%	0,1%				
	Investimenti	860	82,3%		16,7%	1,0%				
Totale	Corrente	2.544.844	6,4%	90,1%	0,1%	0,2%	0,1%	3,1%	0,0%	
	Investimenti	117.322	38,5%	45,1%	0,4%	1,1%	0,6%	14,3%		
Totale generale		2.662.165	7,8%	88,1%	0,1%	0,2%	0,2%	3,6%	0,0%	

Provincia di Arezzo Tab. 3 - Impegni per provincia/Area tematica/Funzione obiettivo/tipo di spesa, suddivisa per fonte di finanziamento

Area tematica/Funzioni obiettivo		Regione Toscana - fondi propri	FAS	FESR	FSE	Altre Fonti	Totale
Competitività del sistema regionale e capitale umano							
Politiche intersettoriali di sviluppo dell'economia	Corrente	754		123		48	926
	Investimenti	5.670	9.016	11.127		1.449	27.262
Innovazione imprenditoriale e sviluppo compatibile territorio rurale	Corrente	2.248				130	2.378
	Investimenti	8.535				684	9.219
Attività turistiche commerciali e termali	Corrente	22				27	48
	Investimenti	4.164	3.116				7.280
Svil. compatibile, qualif. e innovaz. industria e artigianato	Corrente						
	Investimenti	333				1.300	1.633
Tutela della fauna - itticoltura - caccia e pesca	Corrente	1				3	4
	Investimenti					89	89
Promozione sistema integrato istruzione-formazione-lavoro	Corrente	12.090			25.626	17.028	54.744
	Investimenti	1.382	2.384	221		61	4.049
Tutela e valorizzazione della cultura	Corrente	4.780				485	5.265
	Investimenti	2.090	5.059	6.313			13.461
Sostenibilità, qualità del territorio e infrastrutturazione							
Modernizzazione delle infrastrutture	Corrente	587					587
	Investimenti	26.246	4.909			1.322	32.477
Efficienza del sistema regionale dei trasporti	Corrente	99.505				65.426	164.931
	Investimenti	6.779	8.140			2.688	17.607
Attività generali per il territorio	Corrente	126					126
	Investimenti	1.242		162			1.403
Recupero e valorizzazione delle risorse naturali ambientali	Corrente	12				24	36
	Investimenti	2.736		5.693		253	8.682
Tutela dell'ambiente e riduzione degli inquinamenti	Corrente	1.243				645	1.888
	Investimenti	12.325	3.315	12.571		478	28.689
Attività generali per l'ambiente	Corrente	97					97
	Investimenti						
Diritti di cittadinanza e coesione sociale							
Sistema abitativo e riqualificazione urbana	Corrente						
	Investimenti	821				10.329	11.150
Azioni per garantire accessibilità ai servizi del cittadino	Corrente	3.409				4.804	8.213
	Investimenti	2.531				1.205	3.737
Sistema e strutture sociali	Corrente	293				542	835
	Investimenti	1.166		1.077			2.243
Servizi sociali	Corrente	66.995				9.203	76.198
	Investimenti	1.112					1.112
Strutture e organizzazione del sistema sanitario	Corrente	32.546				3.252	35.798
	Investimenti	39.089				1.856	40.945
Mantenimento dei livelli di assistenza	Corrente	2.174.559				45.706	2.220.265
	Investimenti						
Programmi di sviluppo dei servizi	Corrente	8.190				11.729	19.920
	Investimenti						
Qualità dei servizi sportivi e di tempo libero	Corrente	176				2	178
	Investimenti	781					781
Governance, efficienza della PA, proiezione internazionale della Toscana							781
Sviluppo sistema autonomie locali e difesa del cittadino	Corrente	34.038				2.517	36.555
	Investimenti	644				3.253	3.897
Totale	Corrente	2.441.670		123	25.626	161.572	2.628.992
	Investimenti	117.646	35.938	37.163		24.969	215.715
Totale generale		2.559.316	35.938	37.286	25.626	186.541	2.844.707

Provincia di Arezzo - Tab. 4 – Risorse attivate per le varie politiche regionali di intervento

Politiche	Spese	AREZZO	CORTONA	MONTEVARCHI	Altri comuni della provincia	Altri comuni fuori provincia	TOTALE
Sviluppo sistema autonomie locali e difesa del cittadino	Corr	14.983	171	41	18.523	5.251	38.969
	Inve	205	4	48	702	2.984	3.942
Attività istituzionale	Inve	14					14
Sviluppo organizzazione regionale	Inve	794		75	90		960
Modernizzazione delle infrastrutture	Corr	587			8	6	600
	Inve	54.896		59	1.080	1.869	57.904
Efficienza del sistema regionale dei trasporti	Corr	157.735			685	8.206	166.625
	Inve	6.372		1.027	44	6.057	13.500
Sistema abitativo e riqualificazione urbana	Inve	7.410	24	1.557	1.178	85	10.254
Attività generali per il territorio	Corr			13	57	56	126
	Inve	1.242					1.242
Recupero e valorizzazione delle risorse naturali ambientali	Corr	8			8	19	36
	Inve	1.661	43	1.803	3.984	624	8.115
Tutela dell'ambiente e riduzione degli inquinamenti	Corr	845	1		188	841	1.874
	Inve	11.557	330	2.360	28.837	6.430	49.514
Attività generali per l'ambiente	Corr	46		11	51		108
Politiche intersettoriali di sviluppo dell'economia	Corr	352	11		316	124	803
	Inve	35.573	7.071	5.944	71.981	3.931	124.500
Innovazione imprenditoriale e sviluppo compatibile territorio rurale	Corr	531	40		1.531	204	2.306
	Inve	706	41		127.649	1.111	129.508
Attività turistiche commerciali e termali	Corr	24			24	25	73
	Inve	8.804	118	2.737	4.410	1.261	17.331
Svil. compatibile, qualif. e innovaz. industria e artigianato	Inve	120	22	35	156	1.300	1.633
Tutela della fauna - itticultura - caccia e pesca	Corr	1			2	1	4
	Inve				1.871	83	1.954
Azioni per garantire	Corr	3.955	444	434	3.330	373	8.535

Politiche	Spese	AREZZO	CORTONA	MONTEVARCHI	Altri comuni della provincia	Altri comuni fuori provincia	TOTALE
accessibilità ai servizi del cittadino	Inve	693	107	80	699	2.158	3.737
Sistema e strutture sociali	Corr	418	88		184	317	1.007
	Inve	2.483		30	207	862	3.582
Servizi sociali	Corr	62.275	1.842	257	9.209	8.977	82.561
	Inve		71		374	667	1.112
Strutture e organizzazione del sistema sanitario	Corr	35.249	5	1	245	597	36.097
	Inve	34.482		67		6.972	41.521
Mantenimento dei livelli di assistenza	Corr	2.377.981				0	2.377.981
Programmi di sviluppo dei servizi	Corr	18.806	56	7	561	985	20.415
Promozione sistema integrato istruzione-formazione-lavoro	Corr	17.895	846	1.220	7.185	5.871	33.017
	Inve	35.795	281	1.612	5.170	536	43.394
Qualità dei servizi sportivi e di tempo libero	Corr	88	2	9	8	74	181
	Inve	138		10	763	230	1.141
Tutela e valorizzazione della cultura	Corr	2.067	745	161	1.978	553	5.503
	Inve	10.469	900	2.708	2.826	1.210	18.113
TOTALE		2.907.259	13.263	22.307	296.115	70.847	3.309.790

Provincia di Arezzo - Tab. 5 – Investimenti programmazione 2007-2013 per fonte finanziamento/settore di intervento

(importi in milioni di euro)

Settore di intervento	PAR FAS			POR FSE			POR CReO			PSR(*)	TOTALI		
	N. progetti	Finanziamento	Risorse bilancio RT	N. progetti	Finanziamento	Risorse bilancio RT	N. progetti	Finanziamento	Risorse bilancio RT	Finanziamento	N. progetti	Finanziamento	Risorse bilancio RT
Politiche intersettoriali di sviluppo dell'economia (aiuti alle imprese e infrastrutture per i vari settori economici)	26	15,6	9,1				7	4,1	1,9		33	19,6	11,0
Ingegneria finanziaria(**)							295	97,6			295	97,6	0,0
Interventi specifici per il turismo, il commercio e le terme	26	11,0	4,8				13	8,6	4,0		39	19,5	8,8
Ricerca e innovazione pubblica e privata	63	11,8	7,0				271	62,8	28,9		334	74,6	35,9
Agricoltura e sviluppo rurale										113,7		113,7	0,0
Istruzione, formazione e lavoro	7	4,0	2,7	7.514	38,9	38,9	2	0,5	0,2		7.523	43,4	41,8
Cultura	11	10,0	5,6				8	12,2	6,2		19	22,2	11,9
Ambiente	11	4,1	3,2				53	48,8	20,4		64	52,9	23,6
Infrastrutture di trasporto	1	50,8	37,8								1	50,8	37,8
Territorio							2	0,8	0,4		2	0,8	0,4
Welfare							4	2,6	0,9		4	2,6	0,9
Società dell'informazione	6	0,6	0,3				1	3,5	1,1		7	4,1	1,3
Totale complessivo	151	107,8	70,4	7.514	38,9	38,9	656	241,5	64,1	113,7	8.321	502,0	173,4

(*) Piano di Sviluppo Rurale: è disponibile solo il dato sul finanziamento complessivo.

(**) Riguardo al numero dei progetti finanziati non è disponibile il dato relativo al numero di imprese beneficiarie di garanzie per l'accesso al credito per investimenti. Inoltre non è al momento disponibile il dato relativo alla quota di finanziamento regionale.